Anno VII - N. 1913 - Lire 25 Sabato 7 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL BILANCIO DELLO STATO

QUALE può essere il limite di rottura relativo al deficit del bilancio statale? Questa la domanda che, espressa o sottintesa, ha dominato la atmosfera del Consiglio dei Ministri durante l'esame finanziario 1953-'54.

Malgrado la tenacia del Ministro Pella e le varie «linee» di arroccamento apprestate in continua successione di tempi, il disavanzo ha ripreso ad aumentare dopo l'evento coreano, complicato dalla necessità di provvedere all'apprestamento di un qualche apparato di difesa nazionale. Il fatto è che il bilancio dello Stato deve armonizzare una somma di esigenze talvolta in contrasto, come quelle di carattere monetario, quelle di carattere sociale ed economico, quelle di incremento degli investimenti per opere pubbliche, quelle del contenimento della spesa complessiva, eccetera, il tutto cercando di ridurre il disavanzo finale. E' nell'entità di quest'ultima cifra che sta appunto la soluzione all'interrogativo sopra esposto.

Un limite di rottura può essere alto o basso, ma esso non dipende tanto dalla sua intrinseca entità, quanto dai fattori che lo compongono, i quali devono essere in equilibrio per non turbare la stabilità monetaria, unica base, questa, per una vera e duratura espansione economica. Esaminiamo, pertanto, i fattori che ci sono in questo momento noti (le cifre si riferiscono sempre a miliardi)

	Previs. 1952-53	Previs. 1953-54	Differenza
Spese	2.132	2.231	+ 99
Entrate	1.635	1.814	+179
Disavanzo	497	417	— 80

Si rileva subito che per il complesso delle spese (effettive e per movimento di capitali) è previsto un aumento di soli 99 miliardi tra l'esercizio in corso ed il prossimo, mentre le entrate prevedono 179 miliardi in più; come risultante si ha che il disavanzo è ridotto di 80 miliardi, passando da 497 a 417 miliardi di lire. E questo era il primo punto fermo che si voleva appunto conseguire: ridurre il disavanzo per allontanarsi il più possibile dal «limite di rottura».

Inoltre, il comunicato ufficiale sottolinea che, in termini di risorse interne, il miglioramento è maggiormente significativo ove si consideri che nel bilancio 1953-'54 per la parte effettiva si prevede un aiuto economico americano di soli 50 miliardi, in luogo dei 120 miliardi di lire che dovranno essere spremuti in più dal nostro reddito nazionale.

Simile risultato è razionalmente conseguibile, perchè il reddito nazionale lordo non solo ha superato, con il 1950, il valore reale del reddito nazionale del 1938, ma continua a svilupparsi ed è passato dagli 8.600 miliardi del 1950 ai 9300 del 1951 ed ai 10 mila dello scorso anno con una media «pro capite» di circa 200 mila lire. Tutto ciò porta ad un aumento delle entrate derivanti dalle attuali imposizioni fiscali, le quali rappresentano circa l'80 per cento del totale delle entrate statali ed incidono per un 25-26 per cento sul reddito nazionale. Il Ministero delle Finanze ha recentemente comunicato in proposito che per il 1952 gli accertamenti di entrate fiscali hanno raggiunto 1552 miliardi di lire, con un aumento del 15,3 per cento sugli accertamenti per il 1951 (1346 miliardi). Si nota tuttavia che dal 1948 ad oggi le entrate fiscali accertate hanno registrato un aumento pari all'86 per cento, mentre il reddito nazionale si è accresciuto solo del 32 per cento: questo apparente squilibrio dipende però dal fatto che evidentemente la pressione fiscale è riuscita a conseguire una maggiore perequazione dei contribuenti.

Nell'esame della situazione gioca pure un altro importante fattore: la situazione della circolazione monetaria complessiva che alla fine del 1952 risultava essere di 1.400.574 milioni di lire, con un aumento di 108.731 milioni rispetto alla fine del 1951. Aggiungendo a questi strumenti monetari tipici anche quelli molto più eterogenei creati dalle banche, come vaglia, assegni, eccetera, il totale dei mezzi di pagamento a nostra disposizione sorpassa i 3000 miliardi di lire, denunciando un incremento percentuale superiore a quello del reddito lordo nazionale. Difatti, nel 1950 il rapporto era rispettivamente di circa 1 a 4 mentre oggi è di 1 a 3; rapporto che indica una latente «propensione» inflazionistica, della quale il Consiglio dei Ministri ha certamente tenuto conto nell'impostazione del bilancio preventivo approvato: lo sforzo compiuto per ridurre il disavanzo ne è la dimostrazione più probante, pur avendo dovuto imputare almeno un quarto delle spese preventivate alla difesa nazionale.

E che la inflazione sia sempre il pericolo numero uno contro il quale occorre tenere ancora mobilitate e deste le nostre forze di difesa lo dimostrano pure un'infinità di altri sintomi che vanno dall'aumento del prezzo del pane, del latte e dell'olio a quello delle tariffe telefoniche ed elettriche e alla sveglia vigorosamente suonata al rialzo dei titoli azionari nelle Borse valori durante il mese di gennaio. Nè basta, chè anche una leggera intensificazione dell'andamento degli affari potrebbe imprimere alla circolazione della moneta una velocità molto maggiore dell'attuale, producendo tutti gli effetti enflatori di un maggiore volume di moneta, e provocando il prelievo dei fondi affluiti copiosi in questi ultimi tempi alle banche, aumentare la domanda di merci e, di conseguenza, fare ulteriormente lievitare i prezzi.

Che i prezzi all'ingrosso abbiano mantenuto per tutto il 1952 una tendenza discendente non deve illudere: è solo dal settembre scorso che si è determinata la svolta del ciclo congiunturale ascendente, e vi sono delle forze di vischiosità che raffrenano — ma non eliminano — l'andamento direzionale degli indici.

ALFIO TITTA

Un viaggio "inopportuno"

I SOCIALISTI BELGI criticano il Sovrano

Bruxelles, 6

Dopo aver visitato nella giornata di lunedì le zone colpite dall'inondazione Re Baldovino del Belgio è partito ieri per la riviera francese accompagnato dal padre, l'ex Re Leopoldo e dalla di lui moglie Principessa Liliana De Rethy. La partenza del Re, che ha preso una breve vacanza in seguito a un attacco di influenza, è stata oggetto di vive critiche da parte della stampa belga socialista.

Il giornale «Le Peuple» ha pubblicato una fotografia della famiglia reale in vacanza ad Antibes accanto a una fotografia delle zone colpite dalle inondazioni, commentando che «il raffronto produce una deplorevole impressione sulla pubblica opinione».

«Tutti deplorano l'indisposizione che ha colpito il Sovrano — aggiunge il quotidiano socialista — obbligandolo a recarsi all'estero per pochi giorni in un momento in cui il suo Paese è così duramente colpito, come del resto ha potuto constatare egli stesso».

LA GIGANTESCA OPERAZIONE DI SOCCORSO IN OLANDA

IN SALVO SULLA TERRAFERMA i superstiti dell'inondazione

Febbrile lavoro sulle dighe infrante per prevenire l'ondata dell'alta marea, attesa fra dieci giorni - La cifra ufficiale delle vittime: 1372 Imprecisato il numero dei dispersi - Cominciano a sorgere le croci

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aja, 6

Lo sgombero dei pericolanti è virtualmente finito. Oggi per la prima volta in tutti questi giorni di ansia e di tragedia ho potuto sedermi a tavola per prendere un rapido pasto caldo. Bisogna essere stati qui questa settimana per stabilire quale è stata la passione degli olandesi. Era impossibile di sera in sera raccontare tutto quel che succedeva.

Mi trovai una volta su una diga pericolante. Da una parte c'era l'acqua battuta da un vento gelato, minacciosa, e si distendeva a perdita d'occhio disseminata da un cimitero di alberi e di case; dall'altra parte c'erano i campi deserti e fangosi. Un gruppo di contadini che abitava lì vicino ed era appena stato salvato, indugiava a rimirare con indicibile angoscia tutta quella desolazione. Il vento soffiava sempre più impetuoso, la marea saliva come ogni sera. Ad un tratto uno diede l'allarme: la diga su cui ci trovavamo a qualche centinaio di metri cominciava a cedere. La corrente si avventava sulla breccia con furore. Non dimenticherò mai il terrore che si impadronì allora dei contadini: saltarono su un camion militare gridando: «Presto, presto scappiamo!». Le donne erano come paralizzate dallo spavento, bisognava caricarle di peso. Una corsa pazza sulla strada lungo la diga, mentre l'acqua saliva. Si era di nuovo fuori pericolo.

I cedimenti degli argini secondari che dividono l'Olanda in tanti compartimenti stagni erano, specie nei giorni di tempesta, numerosi. La situazione mutava di minuto in minuto. Nei pochi villaggi emersi, come a Middlelharnis, erano raccolti migliaia di profughi, gli autocarri militari si susseguivano senza posa.

Giorni angosciosi

Ora vedevamo vecchi avanzare sotto il peso di enormi fardelli; tutto quel che restava dei loro averi dopo una vita di lavoro e di sacrifici. Poco lontano da un gruppo di profughi, sull'isola di Goereen, un pomeriggio di pioggia vidi alcuni cadaveri gonfi d'acqua trascinati in una macabra corsa da un autocarro.

Adesso il salvataggio è quasi finito ma nessuno dimenticherà mai, fin che campa, l'angoscia di queste giornate. Negli aeroporti di Valkenburg, di Leiden, di Gilzen, gli aeroplani si levavano in volo l'un dopo l'altro: vidi aviatori con una barba lunga che volavano da mane a sera senza concedersi un attimo di sosta. Il secondo giorno la tempesta infuriava sulle zone allagate e la corrente era impetuosa. Un pilota raccontò di aver visto gruppi di gente rimasta assediata nelle case isolate salire su improvvisate zattere nel disperato tentativo di raggiungere la terraferma prima di notte. «Ma la corrente li sta trascinando dalla parte opposta verso il largo — disse il pilota. — C'è pericolo che le onde li travolgano tutti». Aveva un tremito nella voce. Seppi poi che anche la sua famiglia abitava nelle terre inondate. E aveva ragione: di tutti quelli che tentavano di salvarsi in zattera nessuno fece più ritorno.

Il secondo stadio

Solo adesso si comincia a respirare un po'. In quei giorni nessuno aveva il tempo di mangiare ed i ristoranti all'Aja e a Rotterdam erano deserti. «De watr», «c'è l'acqua», diceva la padrona per spiegare quel silenzio, quel deserto. C'era solo il tempo di dormire qualche ora di notte perchè l'oscurità interrompeva ogni attività; si dormiva di un sonno pesante, agitato da visioni. Vidi arrivare gli elicotteri all'aeroporto di Gelzen con gli scampati. I bambini erano legati, poveri piccoli, con le cinghie di cuoio, sulle brandine destinate al trasporto dei feriti. Avevano gridato come ossessi per tutto il viaggio e avevano la voce rauca e gli occhi rossi.

Vidi la faccia contratta dal dolore dei piloti che per tutto il tempo li avevano sentiti gridare senza poter fare nulla per consolarli. Un negro dell'Esercito americano disse: «Volevo sorridere per far loro coraggio, ma poi ho pensato che la mia faccia nera li avrebbe spaventati ancora di più e ho guardato dall'altra parte». Povero giovane: mai come allora aveva desiderato di essere bianco. Una donna era stata salvata per sbaglio prima del suo bambino e ora aspettava l'arrivo di ogni elicottero con gli occhi dilatati, come pazza. Un altro pilota che tornava dopo aver gettato canotti di gomma ad un gruppo di contadini pericolanti riferiva con una voce senza espressione che la corrente gli aveva portato via sotto gli occhi gli infelici che attendevano la salvezza.

Adesso si comincia a respirare: e con questo intendo solo dire che l'urgenza affannosa delle prime operazioni di salvataggio è terminata. Nelle ultime ventiquattro ore tutte le dighe hanno tenuto. Salvati i vivi si comincia a pensare ai morti. Sorgono qua e là su un terrapieno che emerge dall'acqua, su un argine, le prime rozze croci di legno. Segnano queste croci le tombe provvisorie delle vittime. Si comincia a fare l'appello di chi resta, si tenta un primo frettoloso inventario. E da ieri si è intrapreso su vasta scala il secondo stadio delle operazioni: il rafforzamento delle dighe, il riempimento delle falle per evitare alla prima tempesta nuovi allagamenti. Il pericolo purtroppo non è ancora scongiurato. L'Olanda non vivrà più tranquilla fino a quando queste enormi falle di centinaia di chilometri aperte sul fianco dalla tempesta, non saranno riparate.

Oggi ho sorvolato tutta la zona meridionale dell'inondazione dalla città di Dordrecht all'isola Walcheren; per vederla tutta occorre volare per un'ora. Si vede acqua, acqua a perdita d'occhio sotto un cielo grigio carico di pioggia. La solca una strana geometria di dighe e teorie di alberi che hanno la parte inferiore del tronco sommerso. Qua e là sono disseminate manciate di casette rosseggianti con i loro tetti scoscesi. Altrove si vedono case solitarie, umili e tristi.

Povere casette solitarie, come ci stringe il cuore a vederle in tanto abbandono! Nelle loro stanzette linde si muoveva fino a pochi giorni fa gente lieta e tranquilla, ci giocavano i bambini; le massaie, le buone massaie olandesi (qualcuna prima di scappare ha messo in tasca, in fretta in fretta, una cuffia pulita) le pulivano, le tenevano come gioielli lucidavano i vetri tutti i giorni. Adesso sono deserte. Nelle loro stanze devastate c'è acqua sporca, il gran silenzio è rotto solo dal suo sinistro sciacquio. La gente che abitava lì, i bambini che vi giocavano, sono ormai poveri profughi senza vesti e senza case; for se anche sono morti. Tutt'intorno la desolazione enorme: un treno rovesciato, le macerie di una casa distrutta. Questo spettacolo lo si vede per distanze infinite.

Ho sorvolato Stellendam, villaggio di cui oltre la metà degli abitanti è perita: in tutto trecento vittime. Gran parte delle case sono state sbriciolate dalla bufera. Ma se l'aeroplano si abbassa accade talvolta che quella moltitudine si popoli. Su una diga, degli uomini si muovono a stento nel fango. Sono lontani chilometri e chilometri dalla terraferma, non si sa come siano venuti sin lì. Nessuno alza la testa per vedere l'aeroplano. Sono i contadini che abitavano nelle minuscole casette lì vicino e vengono a vedere se possono salvare ancora qualche cosa oppure trasportano a forza di braccia i sacchi di sabbia per cercare di riparare una diga. E mi sembrava vedendoli che si accingessero a un lavoro folle e inutile.

Ma gli olandesi sono abituati a questo genere di lotta, la combattono da secoli.

L'opera di riconquista è già cominciata. La si combatte coi sacchi di sabbia che sono la grande arma di questa battaglia. A me, la visione di quei formichini che lavorano nella infinita distesa d'acqua gialla pareva una follia come quella dell'angelo di Sant'Agostino che voleva versare il mare in un buco di sabbia.

Come si fa a fermare la marea con dei sacchi? Ma gli olandesi sanno che è possibile. Aeroplani ne hanno trasportati solo nella giornata di ieri 75 mila dall'aeroporto di Gelzen; più di altrettanti da altri punti. I sacchi vuoti vengono gettati a terra: di sotto gli uomini vanno a prenderseli li riempiono di sabbia e li portano sulle dighe a forza di braccia. «Riparare i guasti — ha detto un portavoce del Ministero dei Lavori Pubblici — non sarà un gioco da bambini!». La modestia di questa affermazione commuove.

Essi saranno contenti se si potrà riparare una grande diga davanti all'isola di Schouwen-Duilevand prima dell'inverno. In tutto, le dighe che hanno ceduto sono da 150 a 200. Occorreranno anni per riconquistare il terreno perduto. L'entità dei danni non si può ancora misurare.

Per dare una idea dell'ecatombe di bestiame basti dire che si pensa di bruciare le carogne coi lanciafiamme; occorre evitare il pericolo di epidemie. Le bestie che stanno per morire di fame vengono uccise con la mitragliatrice a centinaia dagli americani. La ricostruzione delle dighe sarà assai difficile e delicata; certe opere devono essere eseguite contemporaneamente altrimenti si creano correnti che portano via tutto con la loro forza immane. Basti ricordare l'epoca finale della costruzione della diga dello Zuiderzee quando la laguna da colmare si faceva sempre più piccola e la forza della corrente col flusso e riflusso della marea sempre più feroce. Gli uomini facevano un passo avanti di giorno, il mare glie lo portava via di notte. Se la marea alla fine non avesse cessato come per miracolo, la diga sarebbe forse stata travolta.

PIERO OTTONE

DUE DONNE OLANDESI, MADRE E FIGLIA, SCAMPATE MIRACOLOSAMENTE AL DISASTRO, PIANGONO SULLA SORTE DEI LORO CARI. LA LORO FAMIGLIA ERA COMPOSTA DI OTTO PERSONE — FRA CUI TRE BAMBINI — TUTTI ANNEGATI

L'ultimo «S.O.S.» dall'isola di Beveland

Amsterdam, 6

Il fronte delle inondazioni è stazionario in Olanda e in Inghilterra. Da parecchie ore non si segnalano nuove rotture negli sbarramenti di fortuna. Il computo delle vittime accertate è salito a 1372 in Olanda e 264 in Granbretagna. Non esiste alcun calcolo anche approssimativo dei dispersi.

In Olanda i superstiti agglomerati sono quasi tutti in salvo grazie alla grandiosa operazione internazionale di soccorso. Continua invece il ricupero di coloro che sono rimasti nelle fattorie isolate. Ben 125 persone sono state salvate in due ore da un gruppo di sette elicotteri.

Prosegue intanto la battaglia contro il pericolo delle epidemie. L'aviazione alleata ha lanciato tutto il giorno pacchi di vaccini e guanti di gomma da adoperare per togliere dalle acque il bestiame morto. Tutto il personale sanitario viene vaccinato contro il tifo. Aerei americani hanno cominciato il getto di 250 mila sacchi di sabbia per riparare le dighe.

Le principali brecce saranno ostruite con un singolare espediente. Sopra di esse si lanceranno ponti metallici che verranno caricati di sassi e poi fatti saltare con la dinamite. La massa di pietra piombando nell'acqua tutta in una volta non sarà così travolta dalla corrente.

Nel frattempo un S.O.S. — il primo in quasi 24 ore — è stato lanciato stasera dal villaggio di Krabbendijke, sull'isola di Beveland del Sud, dove un indebolimento delle dighe ha indotto il borgomastro a chiedere l'immediata evacuazione dei tremila abitanti del posto. L'evacuazione è stata effettuata da mezzi anfibi americani e da piccole imbarcazioni.

Per quanto riguarda la situazione in Inghilterra il Ministro dell'Interno Sir David Maxwell Fyfe ha dichiarato questo pomeriggio ai Comuni che 264 salme sono state recuperate finora nei distretti inondati dell'Inghilterra orientale. Il Ministro ha assicurato poi che si farà in modo di accertare al più presto possibile il numero dei dispersi nelle singole località.

Si apprende frattanto che nell'isola di Canvey tutte le brecce aperte dal mare nelle dighe sono state tamponate in misura sufficiente perchè le dighe stesse possano far fronte alle grandi maree previste per il 14 febbraio.

Due sono le località dove la lotta contro le insidie del mare ferve con particolare intensità: l'isola di Sheppey e quella di Canvey.

«Canvey deve vincere la sua lotta»; questo è il motto scelto da centinaia di uomini che giorno e notte si apprestano a ricostruire nei punti più critici adeguati sbarramenti.

Un altro difficile compito che spetta alle autorità locali è quello di stabilire il numero esatto dei decessi avutisi nell'isola, i cui abitanti ammontavano nel settembre scorso a 12 mila. Di essi circa novemila sono stati evacuati mentre altri duemila sono rimasti nelle loro abitazioni.

I cadaveri ritrovati nell'isola sono a tuttora 55, e si ignora la sorte delle altre persone scomparse. Alla angosciosa domanda tenterà di rispondere una commissione speciale, costituita per l'accertamento delle vittime. A Sheppey, 300 marinai agli ordini di tecnici del genio hanno cercato oggi di far defluire le acque stagnanti nella parte meridionale dell'isola.

L'Inghilterra ha appreso stasera con commozione la notizia che in un centro di soccorso olandese a ridosso delle isole devastate dal mare il borgomastro di un villaggio ha organizzato una sottoscrizione per i sinistrati inglesi. Alla sottoscrizione hanno partecipato con entusiasmo molti soldati e gli stessi profughi.

LA VIA PRINCIPALE DELLA CITTA' DI DORDRECHT IN OLANDA COME APPARE DOPO L'INONDAZIONE

L'OSTRUZIONISMO DELL'OPPOSIZIONE CONTRO LA LEGGE ELETTORALE

La procedura d'urgenza al Senato sarà richiesta nella seduta di martedì

Iniziato con discorsi-fiume l'esame di merito alla Commissione degli Interni - L'intervento del senatore Sanna Randaccio a nome del P. L. I. - I miglioramenti agli statali nel progetto di delega

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina per esaminare una lunga serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Durante la seduta l'on. De Gasperi riferirà sui colloqui avuti recentemente con Foster Dulles e con l'amministratore della M.S.A. Stassen in merito ai problemi di carattere politico ed economico che sono stati trattati. Non è da escludere anche l'esame dei numerosi problemi politici da affrontare in questo scorcio di legislatura e, fra l'altro, lo svolgimento della discussione alla Commissione interna del Senato sulla legge elettorale.

I problemi della politica estera verranno in primo piano alla Camera nella prossima settimana, in occasione del dibattito sul disegno di legge per la ratifica del trattato per la CED, che avrà inizio giovedì prossimo. Dal canto suo la Commissione degli Esteri del Senato dedicherà una discussione apposita alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio. Tuttavia i problemi di politica interna richiamano ancora l'attenzione degli ambienti politici, specie per il fatto che la Commissione Interni del Senato ha iniziato oggi l'esame di merito della riforma elettorale.

Questa seduta ha dato l'impressione che anche al Senato i socialcomunisti faranno di tutto per impedire l'approvazione della legge in tempo utile. Ieri fu respinta la proposta del sen. Tupini, tendente a fissare un termine nell'esame della Lege da parte della Commissione, oggi si sono avuti due interventi di senatori socialcomunisti durati complessivamente alcune ore, ed è prevedibile che anche gli altri commissari che si succederanno nel prendere la parola, non si comporteranno diversamente dai loro due colleghi di oggi allo scopo di protrarre il più a lungo possibile i lavori della Commissione.

Pertanto la maggioranza vista l'inutilità di ogni ulteriore attesa si vede ormai costretta a richiedere la procedura di urgenza, che riduce a 30 giorni i termini per la presentazione delle relazioni all'Assemblea. E' previsto infatti per la seduta di martedì pomeriggio che tale richiesta venga avanzata da un gruppo di senatori della maggioranza democratica.

Tale richiesta non mancherà di provocare certamente una discussione di carattere procedurale, tenuto conto anche dell'atteggiamento che in proposito hanno già assunto sulla stampa i socialcomunisti. Essi non trascurano alcun elemento da sfruttare a scopo propagandistico e continuano ad insistere sullo slogan della «legge truffa». Non mancano nemmeno le minacce: stamane, infatti, il sen. Castagno, del PSI, ha affermato che il popolo attende che il Senato respinga la legge e che se questo non avverrà, sarà allora la guerra civile.

Nella seduta di stamane il sen. Sanna Randaccio, liberale, ha svolto, su richiesta del l'opposizione, una prerelazione riaffermando la democraticità e la costituzionalità del progetto governativo, diretto soprattutto a superare le imperfezioni della legge del 1948, che favorì i grandi partiti a detrimento dei minori.

Sanna Randaccio ha poi dimostrato la favorevole influenza che avrà sulla legge l'emendamento approvato dalla Camera per una più razionale applicazione del sistema adottato per l'utilizzazione dei resti. Il sen. Sanna Randaccio ha inoltre sottolineato come il premio di maggioranza diminuisca sensibilmente con l'aumento dei voti riportati dal gruppo di liste collegate che abbia riportato la maggioranza assoluta, per modo che ove tale raggruppamento riportasse il 65 per cento dei voti validi sul piano nazionale, il premio si ridurrebbe a soli 25 deputati.

Altra caratteristica interessante rilevata dall'oratore è quella che la DC potrebbe conquistare la maggioranza assoluta nell'ambito del raggruppamento vincente nel solo caso che ottenesse il 40 per cento dei voti sul 50,01 per cento conseguito dall'intero raggruppamento.

Contro la legge hanno poi parlato molto a lungo il comunista Sereni e il sen. Castagno, del PSI. A favore ha parlato, infine, il sen. Menghi, democristiano. La Commissione tornerà a riunirsi lunedì.

Il testo del progetto di delega per i miglioramenti agli statali è ormai pronto ed è completato da una relazione che interpreta il pensiero del Governo. Il progetto è già stato presentato all'on. De Gasperi e, dopo l'autorizzazione del Presidente Einaudi, sarà presentato al Parlamento. In merito al trattamento economico, il progetto fa riferimento alla necessità di conglobare nello stipendio le varie voci della retribuzione. Non si dice, tuttavia, se saranno conglobate anche — come hanno richiesto le organizzazioni dei lavoratori — tutte le 30 ore di straordinario, e neppure si fa cenno alla delicata questione dei diritti casuali.

Secondo il parere di alcuni autorevoli sindacalisti, il fatto però che il Governo abbia lasciato comprendere che i nuovi miglioramenti comporteranno un maggiore aggravio di circa 60 miliardi annui per il bilancio dello Stato, significherebbe che nelle intenzioni del Governo dovrebbe prevedersi anche il conglobamento delle 30 ore di straordinario e, forse, anche di una aliquota corrispondente al gettito dei diritti casuali opportunamente ridistribuiti con equità. Il progetto fissa in due anni la data della promulgazione della legge; per il trattamento economico il termine è fissato al 1.o gennaio 1954.

Per quanto riguarda infine la questione del divieto di sciopero ai dipendenti pubblici, il testo del progetto di delega sarebbe stato attenuato allo scopo di lasciare maggiore libertà al Parlamento di decidere, se cioè conferire al Governo anche l'incarico di emettere un provvedimento «delegato» oppure se fare semplice riferimento alle disposizioni contenute nella legge sindacale già presentata alla Camera dal Ministro Rubinacci. Questa seconda soluzione eviterebbe una battaglia a breve scadenza tra Governo e sindacati e anche tra Governo e gruppi parlamentari in seno alle stesse Camere.

CONCLUSI A BRIONI i colloqui greco-jugoslavi

Belgrado, 6

Il Ministro degli Esteri Popovic, ex capo di Stato maggiore generale dell'Armata jugoslava, partirà fra breve per Atene e proseguirà poi per Ankara con il Ministro degli Esteri greco Stephanopulos, stasera in viaggio da Brioni verso Belgrado. Si ritiene quindi probabile che nella capitale turca verrà firmato il patto greco-turco-jugoslavo, i cui negoziati si svolgono fin dalla primavera scorsa, anche attraverso lo scambio di missioni politiche e militari. La portata di questa nuova intesa balcanica sembra politica, economica e culturale e non esclusivamente militare come era stato a suo tempo progettato.

Il maresciallo Tito ha dichiarato che i colloqui di Brioni con il Ministro degli Esteri greco sono stati fruttuosi ed hanno consentito di armonizzare le aspirazioni e i desideri di cooperazione dei due paesi.

Per quanto riguarda il punto d'attrito fra Italia e Jugoslavia la «United Press» in un suo dispaccio datato da Washington afferma che nella capitale americana si prevede che il Ministro degli Esteri britannico Eden «cercherà di interporre i suoi buoni uffici presso Tito quando questi visiterà Londra nell'intento di portare a una soluzione il problema di Trieste». Eden — secondo le voci raccolte dall'agenzia — avrebbe fatto questa «promessa» all'Italia in seguito anche al suggerimento di Dulles il quale nei suoi recenti colloqui con De Gasperi si sarebbe convinto della necessità di risolvere equamente il problema di Trieste.

In proposito l'«Economist», autorevole rivista britannica di politica estera afferma che «un incontro fra Tito e il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi costituirebbe il mezzo migliore per dissipare la cortina fumogena di sospetto reciproco esistente fra le due Nazioni».

Il giornale afferma anche che l'intesa tra le due Nazioni è necessaria oggi più che mai, in considerazione degli altri accordi militari e politici esistenti nel settore balcanico.

DULLES E STASSEN nella capitale olandese

Il Primo Ministro Drees chiede l'esonero dagli impegni militari per il 1953

Amsterdam, 6

L'Olanda non potrà mantenere quest'anno gli impegni assunti per la difesa europea. Essa dovrà anche ritornare sulla decisione di rinunziare agli aiuti degli Stati Uniti. Questo ha fatto presente il Primo Ministro olandese nei suoi colloqui all'Aja con Dulles e Stassen, giunti stamane da Bonn.

L'incontro è stato dedicato in gran parte alle discussioni dei problemi determinati dalle inondazioni. A Dulles, che aveva avuto modo di farsene un'idea durante il viaggio in aereo da Bonn, i dirigenti olandesi hanno comunicato che tutte le risorse dovranno servire alla ricostruzione delle zone colpite, dove i danni secondo calcoli molto prudenti si aggirano fra i 300 e i 400 milioni di dollari. Il Governo olandese si è tuttavia impegnato a ottenere al più presto la ratifica parlamentare del trattato dell'Esercito europeo.

Si apprende da Washington intanto che Dulles è stato nominato presidente di uno speciale comitato istituito oggi da Eisenhower per elaborare i piani di soccorso americani ai paesi europei devastati dalle inondazioni. Il Presidente americano ha preso questa decisione dopo una riunione di gabinetto durata due ore. Fanno parte del comitato oltre a Dulles altri ministri statunitensi.

Un decreto di Scelba

VIETATO AI CIVILI l'uso di uniformi

Roma, 6

Ritenuta l'opportunità di disciplinare, in via temporanea, l'uso in pubblico di uniformi o di divise da parte di associazioni od organizzazioni, il Ministro degli Interni, con suo decreto, ha vietato fino al 31 dicembre 1953 l'uso in pubblico di uniformi o di divise da parte di aderenti ad associazioni od organizzazioni di qualsiasi natura, fatta eccezione per le associazioni sportive e per gli istituti o convitti di istruzione.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSANTI TEMI DISCUSSI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Alloggi, assistenza sanitaria, piano Aldisio

400 milioni di rette ospedaliere pagate dal Comune nel 1952 - L'annoso problema delle licenze commerciali: locali che sorgono come funghi uno accanto all'altro

Nel corso della seduta di ieri al Consiglio comunale è stato presentato lo schema di mozione sul problema dell'assistenza pubblica, compilato dalla Giunta in base ai vari suggerimenti avanzati dai singoli gruppi consiliari. Data la ora tarda, e anche per dar modo ai consiglieri di esaminarne con attenzione il testo, la mozione verrà messa ai voti nella prossima seduta.

Sull'argomento sono intervenuti ieri gli assessori Zacchi, Dulci e Sciolis. Della relazione svolta dal prof. Zacchi — contenente dati molto interessanti e meritevoli di illustrazione — ci riserviamo di riparlare in altra occasione. L'ass. Dulci si è soffermato su alcuni problemi particolari, come ad esempio quello dei giovani che, abbandonata la scuola ormai da tre, cinque e talvolta dieci anni, non hanno ancora potuto trovare un'occupazione. L'assessore ha poi proposto che nella mozione della Giunta venga chiesto un finanziamento da destinarsi al fondo per la distribuzione della legna da ardere ai poveri, fondo ormai esaurito. Ma il problema principale di cui il prof Dulci si è occupato, è quello costituito dalla crisi degli alloggi

Nel trattarlo, egli ha colto l'occasione per rispondere anche ad alcune interrogazioni avanzate dal cons. Tolloy (F.I.) a proposito della composizione della Commissione unitaria per le assegnazioni e della situazione esistente nel campo delle abitazioni dichiarate «pericolanti». Le famiglie che attualmente abitano in case dichiarate pericolanti sono ben 114; circa altre 400 persone sono precariamente sistemate in locali del Comune (palestra di via della Valle, Ferdinandeo, baracche, alloggi popolari, ecc.) e vi sono inoltre 150 famiglie contro le quali sono in corso provvedimenti di sfratto. Situazione veramente difficile, se si pensa che i 107 alloggi in costruzione a Gretta non potranno essere pronti prima di sei mesi; per i 102 alloggi del cosiddetto grattacielo di via Conti ci vorrà un anno, mentre la costruzione dei 64 alloggi di via Orlandini è stata da poco iniziata. Vi sono bensì altri 77 alloggi che dovrebbero essere pronti fra pochi giorni, ma essi sono già stati assegnati dalla vecchia commissione dell'I.A.C.P. Riassumendo la situazione, l'assessore ha detto che entro un mese la Commissione unitaria avrà a sua disposizione soltanto 45 nuovi alloggi, di fronte ai 350 e più casi «disperati» da soddisfare. Egli ha però aggiunto di avere avuto assicurazione dalle competenti autorità che, previa opportuna trasformazione, l'edificio dei Gesuiti potrà presto essere messo a disposizione per alloggiare provvisoriamente le famiglie più bisognose, consentendo così di restituire al loro primitivo uso i locali del Comune attualmente occupati.

L'ass. Sciolis ha insistito nel sottolineare i criteri di larghezza e comprensione sempre adottati dal Comune nel settore dell'assistenza pubblica sanitaria. Riferendosi anche ai dati in precedenza forniti dall'ass. Zacchi, egli ha rilevato che nel 1952 il Comune ha speso 400 milioni di lire di rette ospedaliere per i ricoveri negli ospedali cittadini: nel 1948, tale capitolo di spesa toccava appena i 190 milioni. Si è costantemente cercato di soddisfare a tutte le esigenze delle categorie diseredate, col fornire loro ogni genere di assistenza sanitaria: si è anche provveduto ad inviare degli ammalati a spese del Comune in ospedali di altre città — a Padova, a Milano, ecc. — perchè ricevessero quelle cure che gli ospedali cittadini non potevano loro fornire. Per la sistemazione dei cronici e degli inabili al lavoro, il Comune ha speso nel 1952 180 milioni di lire, contro i 109 milioni del 1948).

In apertura di seduta, prima di dar corso alle interrogazioni, il Sindaco aveva annunciato con compiacimento la cessazione dello sciopero dei dipendenti dai Magazzini Generali (di cui diamo notizia nella cronaca sindacale) ed aveva colto l'occasione per segnalare l'offerta di 50 mila lire fattagli pervenire dai dipendenti stessi a favore degli alluvionati olandesi. L'ing. Bartoli ha pure brevemente riferito sull'attività del Comitato pro alluvionati, sottolineando il profondo significato di questa solidarietà umana così generosamente espressa da tutta la popolazione. A nome del gruppo comunista, il cons. Radich si è associato alle parole del Sindaco, rilevando però l'opportunità che del Comitato venga chiamato a far parte anche un rappresentante dei lavoratori iscritti ai Sindacati Unici.

Dopo un'esauriente risposta fornita dall'ass. Cumbat ad un'interrogazione fatta dal cons. Paladin (P.S.V.G.) a proposito della situazione in organico degli ex combattenti dipendenti dal Comune, il cons. Geppi ha sollecitato un intervento del Sindaco presso il competente dipartimento del G.M.A. per evitare i ritardi che si verificano nella concessione delle autorizzazioni relative al Piano Aldisio: egli ha dichiarato di rendersi perfettamente conto della necessità di accurati controlli delle richieste, specie dopo il recente scandalo, ma ha altresì fatto presente che questi ritardi, oltre a danneggiare gli interessi dei cittadini che attendono di veder costruita la loro casa, mettono in gravi difficoltà economiche le imprese edilizie. Il Sindaco ha assicurato che la situazione verrà coscienziosamente esaminata, ma ha aggiunto di avere l'impressione che, in genere, vi sia un'ostentazione di vittimismo da parte degli imprenditori: si è avuto il caso di imprenditori

Successivamente, il cons. Geppi ha invocato da parte delle autorità di pubblica sicurezza una maggior oculatezza nella concessione delle licenze commerciali per gli spacci di bevande non alcooliche: da un po' di tempo si vedono sorgere come funghi nuovi locali uno vicino all'altro, e non si sa con quanto vantaggio per i singoli commercianti. L'ass. Rinaldini ha dichiarato di condividere la preoccupazione dell'interrogante e si è riservato di prendere contatti a questo proposito con le competenti autorità. Anche il Sindaco ha aggiunto qualche parola sull'argomento, rilevando che il gran umero di questi esercizi non porta alcun vantaggio alla collettività, in quanto non porta al calmieramento dei prezzi: noi vediamo che in un mercato mondiale del caffè come Trieste, la tazzina si vende a 35 lire in tutti gli esercizi, mentre nelle altre città italiane — come a Roma, per esempio — una tazza di caffè costa 25 lire. Su proposta del cons. Paladin, è stato deciso che il problema delle licenze commerciali potrà venir prossimamente esaminato nei suoi molteplici aspetti dal Consiglio. Lo stesso consigliere ha proposto che all'ordine del giorno del Consiglio venga posto anche il problema dei profughi alloggiati nei campi di Villa Opicina, San Sabba e ai Gesuiti. Sull'argomento, il Sindaco si è riservato di svolgere un'ampia relazione, rivelando che il Comune ha già avuto da tempo occasione di occuparsi attivamente del problema, senza per altro ottenere una soluzione definitiva.

Rispondendo al cons. Tainer (P.S.I.), l'ass. Carra ha spiegato che la trasformazione del servizio di nettezza urbana verrà esteso a tutta la città, ma che per ovvie ragioni tecniche esso deve procedere gradualmente. Se in taluni rioni sono stati tolti i «bottini» già sistemati nei portoni delle case, ciò è dovuto al fatto che l'estensione del servizio sarà in quei specifici rioni ritardata. Il cons. Colella (D.C.) ha sollecitato lo sgombero dell'«immondezzaio» in cui è stato trasformato il fondo creatosi all'incrocio di via Milano con via Trento per il crollo di un edificio in seguito a bombardamento di guerra ed ha chiesto a che punto si sia con la progettata introduzione dell'imposta di famiglia. E' stato assicurato che per il fondo di via Mazzini si provvederà alla sua sistemazione non appena si avranno materiali ed uomini a disposizione (la SELAD è attualmente impegnata in altri lavori), e che per quanto riguarda l'imposta di famiglia anche questo problema verrà messo sul tappeto non appena i tempi saranno maturi.

Calendario del Carnevale

Questa sera, con inizio alle ore 21, l'ampia platea del Politeama Rossetti accoglierà le liete brigate che vorranno partecipare al gran veglione organizzato dalla Lega Nazionale. Anche per il «Ballo delle bambole» che avrà luogo domani pomeriggio al Politeama Rossetti, è vivissima la attesa: continua la vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, galleria Protti, e presso la sede centrale, contrada del Corso n. 9, tel. 56-67 e 71-96.

Le sale dell'Excelsior Palace e del «Rouge et Noire» ospiteranno questa sera dalle 22 in poi, un pubblico elegante e signorile, in occasione della tanto attesa «Veglia dello scialle». Numerosissimi doni, offerti da ditte locali, alle quali la sezione del Corpo nazionale giovani esploratori italiani rinnova il suo ringraziamento, verranno distribuiti fra gli intervenuti, in occasione di giuochi, gare e altri divertimenti che daranno un tono gaio e festoso al «Gran ballo dell'esploratore», nella sua settima edizione. La prenotazione dei tavoli continua fino alle ore 18 presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

Oggi, con inizio alle ore 22, avrà luogo a Palazzo Artelli la festa «Altri tempi» promossa dall'ALUT.

Una visita di Memmo all'Ospedale infantile

Nel pomeriggio di ieri, il direttore per gli Affari Interni dott. Memmo ha voluto visitare l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Accompagnato dal capo ufficio sanità del G.M.A., dott. Bocciai e dal medico provinciale prof. Graziadei, l'illustre visitatore è stato accolto dal Presidente primario D'Este, dal direttore dott. Tecilazich e dall'intero corpo medico. Il dott. Memmo ha visitato l'intero grandioso complesso ospedaliero dedicato all'infanzia, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento per l'opera che altamente onora la città.

La Cassa di Risparmio per il monumento ai dispersi

La Cassa di Risparmio di Trieste ha erogato la somma di cento mila lire a favore del Comitato onoranze dispersi in guerra, costituito dall'Associazione famiglie Caduti, per l'erezione di un monumento in memoria dei triestini dispersi nell'ultima guerra, che sono ancora attesi dalle loro famiglie e sui quali si è stesa una coltre di silenzio.

AVVIATA A PACIFICA RISOLUZIONE UNA GRAVE VERTENZA

Stamane ripresa dell'attività in porto

E' stato accettato il giudizio arbitrale dell'Ufficio del Lavoro - Si è invece appesantita la situazione nei Cantieri

Le buone speranze ieri formulate per uno sviluppo favorevole della vertenza sindacale che ha determinato lo sciopero dei lavoratori portuali, si sono pienamente avverate: con la decisione di demandare la vertenza stessa al giudizio arbitrale dell'Ufficio del Lavoro, l'agitazione è cessata e così già stamane tutta l'attività in porto riprenderà il ritmo normale.

Alla soluzione si è pervenuti in tre distinte fasi. In mattinata si è riunito il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali, per l'esame della stuazione; al termine di una lunga seduta, le decisioni adottate sono state comunicate all'Ufficio del Lavoro, e questo, a sua volta, le ha trasmesse nel pomeriggio alle organizzazioni sindacali. Esse possono essere così riassunte: 1) La Direzione dei Magazzini Generali si dichiarava pronta a rimettere al giudizio arbitrale dell'Ufficio del Lavoro la vertenza riguardante la rivalutazione degli scatti di anzianità per gli operai dipendenti dall'Ente, a patto che l'agitazione avesse immediato termine; 2) la Direzione stessa revocava il licenziamento dei due gruisti (licenziamento fatto venerdì scorso, e che appunto aveva dato luogo allo sciopero totale del personale dei Magazzini Generali); 3) la vertenza particolare riguardante i gruisti, circa la necessità o meno del raddoppio del personale addetto alle nuove gru da 6 tonnellate al Molo carboni, andava rimessa al giudizio dell'Ispettorato del Lavoro, che veniva così officiato per gli opportuni sopraluoghi e controlli delle condizioni in cui i gruisti svolgono il loro lavoro.

La comunicazione dell'Ufficio del Lavoro veniva subito illustrata agli scioperanti, frattanto riunitisi in assemblea alla Camera del Lavoro. Le proposte, messe ai voti, sono state accettate all'unanimità. I dirigenti sindacali hanno sottolineato il fatto che i lavoratori già avevano dichiarato di accettare un eventuale arbitrato per la rivalutazione degli scatti, mentre avevano essi stessi chiesto dodici giorni fa l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro per la vertenza riguardante i gruisti. Chiuso così il conflitto diretto fra le parti, la vertenza verrà ora decisa, con un giudizio neutrale ma definitivo, dallo stesso Ufficio del Lavoro.

Decisa la cessazione dello sciopero, i lavoratori hanno chiuso la assemblea deliberando di devolvere, dal proprio fondo assistenziale, la somma di 50 mila lire a favore degli alluvionati del Mare del Nord, impegnandosi inoltre a farsi promotori di un'ulteriore sottoscrizione nell'ambito del porto. La notizia della pacifica risoluzione della grave vertenza sindacale è stata comunicata in serata al Consiglio comunale dallo stesso Sindaco, il quale ha espresso, a nome della cittadinanza, viva soddisfazione per l'accordo raggiunto dalle parti. L'ing. Bartoli ha pure elogiato i lavoratori per la somma offerta agli alluvionati ed ha chiuso le sue dichiarazioni formulando la speranza che altrettanto pacificamente, e prima possibile, possa venir risolta anche la delicata vertenza sindacale tuttora in atto nel complesso dei CRDA.

Purtroppo la situazione ai CRDA minaccia ancora di aggravarsi. Ieri sera, infatti, le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero da effettuarsi martedì prossimo, a partire dalle ore 13.30, con comizio alle 14 presso la Camera del Lavoro. La decisione è stata presa in quanto nessun fatto nuovo si è verificato nel corso della settimana e che possa far sperare in una soluzione della vertenza. Presso i CRDA i lavoratori hanno già sospeso il lavoro straordinario, e iersera è stato inoltre deciso che il personale dei turni notturni cessi il lavoro al più tardi alle ore 5, astenendosi completamente dal lavoro la notte del sabato, vale a dire la prossima notte. Un'importante assemblea degli impiegati dei CRDA è fissata per oggi, alle 16.30, alla Camera del Lavoro, e tutti gli impiegati sono invitati ad intervenirvi.

Risoluzioni esprimenti solidarietà per i dipendenti dei CRDA, e richiedenti una sollecita definizione della vertenza a favore dei lavoratori, sono state ieri votate dall'esecutivo del P.S.V.G. e dai lavoratori democristiani di Muggia. Questi ultimi auspicano l'intervento delle autorità, nell'interesse della economia generale della zona, a danno della quale si ripercuote ormai da quasi un mese la vertenza stessa. L'esecutivo socialdemocratico, da parte, sua, ha deciso di indire per il prossimo mese un convegno a Muggia, in difesa di quei cantieri.

Nel settore sindacale va ancora segnalata la continuazione dello sciopero dei muratori della SELAD (ex Divisione lavori in economia), che ieri si è esteso anche al cantiere di San Luigi.

E' morto Carlo Strena

Colpito da malore mentre viaggiava su un rapido diretto a Rimini, decede all'ospedale di Forlì

Ci giunge da Bologna una triste notizia: ieri, mentre viaggiava su un rapido, diretto a Rimini, durante il percorso da Faenza a Forlì un passeggero proveniente da Trieste, Carlo Strena, veniva colto da improvviso malore e si accasciava sul sedile, privo di sensi. Soccorso dai viaggiatori e dal personale del convoglio, lo Strena veniva giudicato in condizioni gravi da un sanitario che si trovava sullo stesso rapido, per cui si provvedeva d'urgenza a farlo trasportare dalla stazione ferroviaria di Forlì al Policlinico Morgagni. I sanitari diagnosticavano un'emorragia cerebrale e l'emiparesi sinistra. Nonostante le cure prodigategli, alle 18.30 egli cessava di vivere. Avvertiti telefonicamente accorrevano nel primo pomeriggio il presidente della Società velica di Rimini e, più tardi, la moglie e la figlia di Carlo Strena.

La notizia della morte di Carlo Strena si è rapidamente diffusa iersera all'Adriaco e negli altri circoli nautici della città dove egli era più largamente e simpaticamente noto; l'aveva data telegraficamente da Forlì il dott. Rastelli, presidente della Società Velica di Rimini. Non è a caso che il ferale dispaccio sia stato recapitato allo Yacht Club Adriaco: la Società velica triestina era un po' la seconda famiglia di Carlo Strena, fin da quando egli, innamorato del mare, del naviglio da sport e delle sue competizioni, all'attività organizzativa delle gare nautiche s'era votato con tutta la generosità della sua passione.

Si può dire che, prima ancora che un esperto degli sport del mare Carlo Strena sia stato, anche in ordine di tempo, degli stessi straordinariamente e devotamente innamorato. La fama della sua capacità e della sua passione uscì ben presto persino dai confini d'Italia; spesso, avendo bisogno d'un esperto dell'organizzazione delle grandi competizioni nautiche si ricorreva a lui anche dall'estero. Carlo Strena veniva chiamato come organizzatore, come rappresentante di enti federali e dell'Adriaco, oppure come giurato, dovunque si disputassero le grandi gare internazionali. Era un iniziatore coraggioso: al suo spirito d'intraprendenza Trieste deve molte manifestazioni internazionali e, fra queste la più grande e recente, il Gran Premio Motonautico «San Giusto», ma pure un gran numero di campionati velici europei e nazionali si svolsero nel nostro Golfo anzichè altrove proprio per gli impegni che Carlo Strena personalmente prendeva e per la garanzia che il suo nome rappresentava. Fu appunto in virtù del prestigio personale e della giustamente alta considerazione ch'egli godeva come organizzatore che gli venne affidata la parte preponderante nell'allestimento della Mostra del Mare, dalla quale doveva derivare la nostra annuale Fiera. Carlo Strena è stato anche un valoroso pubblicista: egli aveva saputo tradurre l'idea di fondare una rivista mensile dedicata agli sport della vela e del motore che prosperava da vari anni e contava un suo pubblico di lettori affezionati.

La morte ha carpito Carlo Strena mentre si recava a Rimini per incarichi di natura nautica e sportiva: bisognava organizzare la tradizionale crociera a vela Trieste-Venezia-Rimini. Egli aveva voluto affrontare il viaggio benchè da tempo la sua pur forte fibra fosse gravemente colpita dal male. Il cielo ha voluto che questo esemplare sportivo cadesse per così dire sulla breccia. Aveva cinquantasei anni. La triste notizia susciterà dovunque vasto cordoglio. Grave infatti è il vuoto da lui lasciato, perchè Trieste ha perduto in Carlo Strena un cittadino integerrimo, onesto, leale, e un ottimo patriota.

Il Tribunato dell'Università degli studi comunica a tutti gli studenti che la Direzione del Circolo della Cultura e delle Arti ha gentilmente concesso agli universitari la possibilità di iscriversi, per il corrente anno, alla sezione cinematografica dello stesso alle medesime condizioni dei suoi soci. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione presso il Tribunato, dietro versamento della quota, convenuta in lire 1500.

ASTERISCHI

BALLO AL CIRCOLO AQUILA

Questa sera, dalle 21 all'1 nei locali del C.A.R. Aquila, via Rossini 4, avrà luogo il secondo veglioncino di Carnevale con giochi e cotillons. Si raccomanda l'abito scuro.

VEGLIONCINO DELLO SPORT

Questa sera alla Libertas, dalle 21 alle 2 del mattino, veglioncino degli sportivi.

VEGLIONCINO...

... alla «Ginnastica», questa sera dalle ore 22 alle 2 del mattino, per adulti, soci ed invitati. Domenica, consueto trattenimento studentesco dalle 16 alle 20.30.

Le conferenze

✦ Nell'aula magna del Liceo Dante, si è svolta ieri sera la conferenza del prof. Marco Marchesan di Milano, su «La grafopsicologia e le sue applicazioni pratiche». La presentazione dell'oratore è stata fatta dall'ing. Battigelli, vicepresidente dell'Università popolare, il quale ha tracciato un sintetico curriculum dell'attività scientifica e culturale del prof. Marchesan, indicando le tappe dei suoi successi in Germania, Svezia, e particolarmente in Spagna dove la grafopsicologia è diventata campo di studi per la tesi di laurea in filosofia di cinque studenti gesuiti. Il prof. Marchesan, nativo di Grado, è stato avviato ai primi studi nella nostra città. Il conferenziere ha esposto le caratteristiche fondamentali della sua scienza, dimostrando il suo diritto a distinguersi nettamente, per la forte prevalenza del contenuto psicologico su quello grafico, dalla semplice grafologia, e informando con esempi, dell'utilità dei suoi servizi nel campo autoconoscitivo, prematrimoniale, matrimoniale, pedagogico, aziendale e criminologico.

✦ Al convegno sociale della Minerva, che avrà luogo oggi, Anita Pittoni reciterà poesie dialettali triestine da lei composte. Ad assistere a questa dizione sono invitati pure gli amici della Minerva.

✦ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università (via Fabio Severo 158), alle ore 17.30, lezione del prof. Bruno de Finetti sul «Calcolo delle probabilità», e alle ore 18.30 lezione del prof. Treves sul «Diritto pubblico assicurativo».

✦ Oggi, alle ore 19, nella sede della Congregazione mariana (via del Ronco 12), conversazione religiosa su «I Vangeli sinottici».

Un autocarro piombò sugli scogli di Barcola

Di un pauroso incidente sono stati protagonisti verso il mezzogiorno di ieri tre soldati americani che, a bordo di un grosso autocarro militare, si dirigevano alla volta della città percorrendo il viale Miramare. Il pesante veicolo aveva oltrepassato di circa 100 metri il Dazio di Barcola quando, per un'improvviso inceppamento del meccanismo di guida, il conducente perdeva il controllo del volante. La macchina balzava sul marciapiede, abbatteva come festuche due degli alberi che abbelliscono la passeggiata, e precipitava sugli scogli sottostanti, dove rimaneva adagiata a pochi centimetri dal mare. Al tremendo fragore di ferraglia i presenti, col fiato mozzo, si attendevano seguisse un silenzio di morte; fu quindi con vivo stupore che videro uscire dalla cabina dell'automezzo, che giaceva posato sul fianco destro, i tre soldati: soltanto uno di essi aveva riportato delle contusioni alla spalla, gli altri due erano illesi. Sul posto accorrevano prontamente la Sezione traffico e la MP americana, che procedevano ai debiti accertamenti. Poco dopo, un'autogrù dei vigili del fuoco ricuperava l'autocarro, che ha subito notevoli danni.

Domani alle ore 11, nella chiesa di S. Francesco (via Giulia) sarà celebrata la festa del Patrono di Dignano, San Biagio. Sono invitati gli esuli e particolarmente i dignanesi.

STATO CIVILE

MORTI: Perdec ved. Perentin Apollonia, a. 92; Bodini ved. Colombo Anna, a. 80; Pellegrini Francesco, a. 74; Peruzzo ved. Vrabec Angela, a. 82; Goich Bruno, a. 18; Berghinz in Slovec Elisabetta, a. 73; Toneato ved. Gasperini Amelia, a. 64; Lekan Luigi, a. 79; Puntar Giovanni, a. 62; Pertot ved. Pertot Francesca, a. 76; Kraos ved. Danielis Paolina, a. 52; Cossutta ved. Cossutta Giovanna, a. 76; Venanzi Danilo, a. 53; Holzer ved. Buchacher Giovanna, a. 83; Verzegnassi ved. Pletti Maria, a. 71; Lixl Lodovico, a. 59.

MATRIMONI CELEBRATI: Lavruk Vasilj, agricoltore, con Cokova Vasilia.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tavano Romano, ferroviere, con Cipolat detta Gotet Maria Caterina; Clari Orlando, agente P. C., con Lippert Violetta, impiegata; Crowley Franus Michael, serg. es. am., con Hanni Teresa.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica gita a Sappada. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Folgaria con partenze individuali. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1-c, dalle 19.-30-21, telefono 96132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Sono disponibili ancora alcuni posti nel pulman per la gita di domani a Tarvisio. Prenotazioni entro stasera dalle 19.30, telefonando al n. 52-40. Per domenica 15, in occasione della disputa della «Coppa Dequal», gite sciatorie a Tarvisio. Programmi e informazioni in sede, via Milano 2, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi alle 15 e domattina alle 5 partenze gite sciatorie per Cima Sappada. Pure domattina gita a Tarvisio. Iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la scuola media: «Fra' Cristoforo», racconto sceneggiato di Ivano Grande (da «I promessi sposi»); La danza nei secoli: IV, la mazurca e la czarda; 11.30: Concerto sinfonico; 12.15: Orchestra melodica Nicelli; 13.25: Ricordate questi motivi?, Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Colonnasonora; 14: Fuori l'autore; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio; 17.15: Sintesi dell'operetta «Al cavallino bianco»; 18.15: Orchestra Petralia; 18.45: Pagine pianistiche; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del Lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Trieste nei rapporti italo-egiziani», al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Mezzo secolo di canzonette triestine; 21.45: Romanzi in un'ora: «Il fucile di Papa della Genga», di Francesco Seranti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.8, minima 1.1; pressione 754.3 in aumento; temperatura del mare 7.0; umidità 70 per cento.

Oggi: S. Romualdo. — Il sole sorge alle 7.20, tramonta alle 17.19. La luna sorge all'1.23, tramonta alle 10.20.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Al Circolo Poligrafico, via Trento 2, stasera ballo con inizio alle 16.30 tè danzante organizzato dal Circolo Studenti Medi; in serata, dalle 20.30 alle 23.30, ballo del Circolo Poligrafico.

Cade con la Vespa e si ferisce gravemente

In seguito a un banale quanto grave incidente della strada un membro del Corpo Guardie di Finanza — il ventisettenne Bruno Cechet, domiciliato al n. 26 di via Tor San Piero — è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Erano le 22.45 quando il Cechet, che proveniva da piazza Foraggi, percorreva con la sua Vespa il viale D'Annunzio dirigendosi verso la piazza Garibaldi. A circa 15 metri dall'angolo con la via Conti, il giovane oltrepassava un filobus della linea 19, e quindi riprendeva a fiancheggiare il marciapiedi, ma la pedana della motoretta strisciava lungo la cordonata e il Cechet andava a sbattere contro un albero. E' stato trasportato all'ospedale, dove gli venivano riscontrate ferite lacero contuse alla regione parietale e sopraccigliare destra, sospette lesioni craniche e stato commotivo, per cui i medici si riservavano la diagnosi.

TRIESTE PER LE VITTIME DEL MARE DEL NORD

OGGI PARTE IL PRIMO VAGONE di medicinali, coperte e indumenti

Rinuncia olandese al trasferimento di bimbi all'estero

Il magnifico e generoso slancio con cui Trieste ha risposto all'appello per i soccorsi alle vittime del Mare del Nord, sarà coronato oggi stesso da una prima spedizione di medicinali, coperte e indumenti. Dal piazzale di via Flavio Gioia partirà infatti alle 17 un carro ferroviario, colmo di soccorsi. Alla partenza, il Sindaco simbolicamente consegnerà il carico al rappresentante d'Olanda a Trieste, comm. Sperco. Si ritiene che questi primi soccorsi triestini giungeranno ad Amsterdam già entro lunedì. Il Ministro d'Olanda a Roma, informato della spedizione, ha espresso alla nostra città la sua commossa gratitudine.

Degna d'alto elogio la partecipazione dei medici e dei locali rappresentanti delle case farmaceutiche nazionali ed estere alla raccolta dei medicinali. Presso il centro di raccolta nell'atrio dell'Ospedale maggiore sono state riempite già ieri sei grandi casse di medicinali, specie antibiotici, come penicillina, aureomicina, nonchè cardiocinetici e specifici per l'apparato respiratorio. Particolarmente generosa l'offerta dell'Istituto farmacoterapico triestino; altrettanto dicasi della farmacia ospedaliera. Si ricorda ai medici e alle farmacie che nell'atrio dell'Ospedale maggiore la dott. Giacomina Lapenna sarà anche oggi e domani a ricevere, dalle ore 8 alle 20, le offerte di medicinali.

Incessante anche l'affluenza di cittadini ai centri di raccolta predisposti dal Comitato civico, con la collaborazione della CRI e della colonia olandese a Trieste. Enti e privati hanno fatto a gara nell'offrire coperte, lenzuola, cappotti, indumenti di lana e di gomma, scarpe e specialmente vestiario per bambini. Altre spedizioni potranno venir fatte pertanto già nei prossimi giorni. Saremmo tentati di riferire singoli episodi, i gesti più significativi, quelli che meglio esprimono lo spirito di umana solidarietà della nostra gente; ma è antica tradizione di Trieste questo sentimento di fraternità, e non ha bisogno di essere rimarcato nè stimolato. Anche ieri, vari Sindaci delle città olandesi hanno telegrafato al nostro Comune messaggi di gratitudine.

Proseguono del pari le sottoscrizioni di denaro presso la radio, il nostro giornale e la CRI. Radio Trieste, sino alle 17 di ieri, aveva già raccolto oltre 2 milioni di lire; oltre duecentomila sono pervenute ai nostri uffici e 120 mila alla Croce Rossa. L'offerta più cospicua è stata fatta dalle maestranze dell'Ilva, con 250 mila lire; ingenti inoltre quelle dei dipendenti del Cantiere Felszegy, che hanno sottoscritto 168 mila lire, cui si aggiungono 100 mila offerte dalla direzione del cantiere.

Il corpo della Polizia amministrativa ha raccolto 75 mila lire; 65 mila il personale dell'Ufficio imposte di consumo; 33 mila quello dell'Istituto farmacoterapico triestino; 50 mila sono state offerte dall'equipaggio del piroscafo «Giuliano» della Società Oriente, che si trova in navigazione; 28.600 lire ha offerto il personale della Banca nazionale del lavoro. Come diciamo in altra parte, il personale dei Magazzini Generali, che ha cessato ieri lo sciopero, ha devoluto agli alluvionati 50 mila lire; altrettante sono state offerte dalla Confederazione dei Sindacati Unici.

Numerose sono infine le famiglie che si sono offerte di ospitare bambini. Senonchè nel corso della notte si è appreso che il Ministero degli Interni olandese ha deciso che, per il momento, i bambini delle regioni inondate non saranno inviati all'estero, malgrado le numerose offerte in proposito pervenute da molti paesi. Il motivo di questa decisione è soprattutto basato sull'effetto psicologico negativo che si verificherebbe in seguito alla separazione dei bambini dalle loro famiglie.

Altri appelli sono frattanto lanciati da enti, associazioni e partiti politici. Il P.S.V.G. ha inviato telegrammi di solidarietà al partito socialista olandese e al partito laburista inglese e ha aperto una sottoscrizione tra i soci. Stasera e domani presso il circolo socialista di via San Francesco 4 si svolgeranno due balli, il cui ricavato sarà offerto agli alluvionati. L'Associazione degli artigiani invita i propri associati a offrire, oltre ad aiuti in denaro, attrezzi di lavoro e materiali di soccorso, che potranno essere affidati al comitato civico o alla stessa Associazione.

La nostra sottoscrizione

La nostra sottoscrizione per le vittime del Mare del Nord, aperta ieri, ha trovato immediate generose adesioni. Diamo qui il primo elenco dei sottoscrittori, sicuri che domani la lista sarà anche più lunga. Rammentiamo che le offerte in denaro saranno ricevute dal «Giornale di Trieste» e dalle «Ultime Notizie» presso uno speciale sportello alla sede dell'U.P.I., via Silvio Pellico 4, che resterà aperto dalle ore 9.30 alle 11.30.

«Giornale di Trieste» L. 50.000; «Le Ultime Notizie» 20.000; dal dott. Giorgio Trauner (Console del Belgio) 10.000; dalla Comunità Israelitica 50.000; H. Hausbrandt 20.000; dai dipendenti della Commercio Combustibili s. p. A. comm. Guglielmo Gutmann 10.000; Roberto Cohen 2000; Ferruccio Cassani 2000; Steno Pirnetti 2000; Teodoro Guadanni 1000; Valeria Schillani 500; Glauco Iurasek 1000; Giuseppina Costadina 200; Giuseppe e Fulvio Zuccheri (Farmacia Manzoni) 5000; ing. Giorgio Brunner 5000; Marinetta Sbisà 1000; Ivan Vezzali 500; Eligiot De Franceschi 500; Nereo Rizzatto 500; Lorenzo Morganti 500; da Natale 1000; da Silvio Miraz 1000; da Maria Pertot 2000; da Luisa Ussai 2000; dalla Rivista Turismo 2000; da Marcello Velia 500; da N. N. 500; da Ettore Rossi 500; da Annamaria Didonato 740; da Mario Porzio 2000; dalle famiglie Leone-Ieralla 1500; dalla ditta Rodolfo Jost e C. 2000; da Francesco e Edvige Pepeu 2000; da Vincenzo Sorrentino 2000; da Guido Bonetti 1200; da Oreste Marini 500. Totale lire 203.140.

Le redazioni del «Giornale di Trieste» e delle «Ultime Notizie» si uniscono alla sottoscrizione per gli alluvionati del Mare del Nord con la somma di L. 25.000.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

In relazione al processo per dichiarazione di morte presunta iniziato, viene invitato chiunque abbia notizie di **URSICH ROSINA in PETRONIO** fu Giuseppe e fu Anna Casteliz, nata il 14 novembre 1898, già residente a Trieste, della quale mancano notizie dall'anno 1939, di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro il termine di 6 mesi.

Avv. Fortunato Mikuletic

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA di immobili con incanto

Il Cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che con ordinanza 27 dicembre 1952 del Giudice dell'esecuzione dott. Daniele Balani, ad istanza del curatore del fallimento dott. Quala, ha ordinato la vendita all'incanto degli immobili del fallito IACHINI BRUNO da Farra d'Isonzo, formanti la P. T. 376 di Farra d'Isonzo, part. 229/2 e 229/3, rovine e 191/7 e 191/19 casa, cortile, ripostiglio, autorimessa e pollaio.

Gli immobili saranno posti all'incanto all'udienza del 23 febbraio 1953, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno venduti in un sol lotto al prezzo base di L. 1.861.300, determinato in base a perizia ed a parere del Comitato dei creditori;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro entro il giorno precedente all'incanto mediante deposito in Cancelleria della somma di L. 300.000;

3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle L. 10.000;

4) L'aggiudicatario entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, depositando in Cancelleria il prezzo in un libretto postale infruttifero vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 4 febbraio 1953.

Il Cancelliere: Varacalli

† Addì 5 corr. rese la sua bell'anima a Dio

Francesco Veliach

Ne dànno il doloroso annuncio i parenti ed in special modo l'affezionatissimo amico MARCELLO FIEGEL.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dall'abitazione di S.M.M. inf. Piani S. Anna 390.

† Il mattino del 5 corrente è morto

Lodovico Lixl

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARTA e le sorelle MARIA von BERTEL e famiglia e LUISA ved. ROCCO e figlia.

Trieste, 7 febbraio 1953.

† Dopo breve malattia ci lasciò la nostra cara mamma e nonna

Emma Chelij ved. Zitelli

Terziaria Francescana

Angosciati ne dànno la triste partecipazione i figli GIUSEPPE, SILVIO e FELICE, ANTONIO, GIOVANNI, VITTORIA (assenti), la sorella ORTENSIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 8.45 dalla abitazione di via S. Giorgio 1.

† Il giorno 6 c. m., si spense serenamente

Antonia Angeli n. Ziberna

d'anni 84

lasciando nel dolore i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, i quali ne dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla via dello Scoglio n. 16.

Famiglie: ANGELI - COMPAGNINO

† Iermattina si spegneva serenamente

Teresa Apollonio

ved. APOLLONIO

Angosciati, ne dànno partecipazione le sorelle MARIA ved. TORRESINI, ELENA ved. PASCOLATI e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

† Ad immatura età, la morte ha rapito all'affetto dei suoi cari

Bruno Goich

d'anni 18

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella ed i parenti tutti, a coloro che Gli volero bene.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente, alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 5 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Amelia Toneato

ved. GASPERINI

Ne dànno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 6 corrente la nostra cara mamma

Elisabetta Buzzi

ci ha lasciati.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli UMBERTO, VITTORIO, MARGHERITA e le famiglie BUZZI e TATARELLA.

SPETTACOLI

La prima de «La Gioconda» questa sera al Verdi

Questa sera, al Verdi, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi, «B» per le gallerie e il loggione, prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. L'opera, concertata e diretta dal m.o Francesco Molinari-Pradelli, avrà per protagonista Anita Corridori e, Elena Nicolai, Lucia Danieli, Giuseppe Campora, Ugo Savarese, Andrea Mongelli nei ruoli principali. Prima ballerina Rya Teresa Legnani. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Livio Luzzatto.

Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La medium» e di «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti.

Recita benefica al Circolo C.R.D.A.

Accogliendo l'invito dell'Enal, il Circolo CRDA ha deciso di dare, a totale beneficio dei sinistrati d'Olanda, Belgio e Inghilterra, la ultima replica de «La vita che ti diedi» di Pirandello, in programma per domani domenica, alle ore 16.30, con il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale (galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6 , alla cassa del teatro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi ore 20.30 prima rappresentazione «La Gioconda» di Ponchielli. Platea e palchi turno A; gallerie e loggione turno B.
ROSSETTI. 21: Veglione della Lega Nazionale.

EXCELSIOR. 16: «Il talismano della Cina», con Ronald Reagan, Rhonda Fleming. Il più emozionante e drammatico technicolor Paramount. Ult. ore 22.
NAZIONALE. 16.30 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni
FENICE. 16: «Bagliori ad Oriente», con Alan Ladd, Deborah Kerr, Corinne Calvet e Charles Boyer. Un film avventuroso e drammatico. Paramount
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): E' Carnevale! Bob Hope vi porterà nel suo comico regno: «Il re della Luisiana», in technicolor, con Bob Hope, Vera Zarina e V. Moore. Segue «Incom» d'attualità.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. Seguono cartoni animati a colori di Walt Disney. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La confessione della signora Doyle», con B. Stanwyck, R. Ryan, P. Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

Chi ama le gite in motoscooter non dimentichi di portare con sè un impermeabile in nylon leggero, pratico, elegante, resistentissimo, che sta comodamente in una tasca. I MAGAZZINI DEL CORSO presentano un vasto assortimento di impermeabili in nylon da L. 15.000 in su, in una ricca gamma di colori e di modelli. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

ARCOBALENO. 16: la 20th Century Fox presenta: «La giostra umana» con A. Baxter, R. Widmark, J. Crain, F. Granger, C. Laughton, M. Monroe ecc. Una rosa di artisti impareggiabili. Il famoso romanziere John Steinbeck personalmente vi illustrerà questo film.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», possente capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, l'idolo delle donne, e l'incantevole Ann Blyth (Universal).
ARISTON. 16: «Rosanna», avvincente, drammatico romanzo d'amore con Farlew Granger. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Aquile tonanti», J. Barrymore jr., M. Freeman. E' un film di grande successo. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, M. Grazia Francia e Jacques Sernas. Il dramma di una madre che lotta per l'amore del figlio.
GARIBALDI. 15.30: «Inganno». Terza settimana di strepitoso successo. Seguirà: Inter-Como, Juventus-Palermo; Ascari vince il Gran Premio dell'Argentina. Ultime repliche.
IDEALE. 16: Record del buonumore «Papà diventa mamma», interprete e regista Aldo Fabrizi.
IMPERO. 16: «Morte di un commesso viaggiatore», con Fredric March (Premio Oscar '52). Un'interpretazione superba in un film drammatico ed eccezionale. Produzione Columbia.
ITALIA. 16: «Sogni perduti» (Duello senza onore) affascinante vicenda d'amore, con Annette Bach, Massimo Girotti e Constance Dowling.
MARE. 16: «Guardie e ladri», un film comicissimo e pieno d'umanità, con Totò, Fabrizi, Ave Ninchi e Rossana Podestà.
MODERNO. 16: l'insuperabile technicolor musicale Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Katryn Grayson.
SAVONA. 15: «Canzone pagana», un meraviglioso technicolor Metro. Girato a Tahiti con Esther Williams e Howard Keel.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La bella dello Jukon», Randolph Scott, Gypsy Rose Lee.
VIALE. 16: «L'arciere del Continente Nero», in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», che per audacia e avventura supera l'indimenticabile Kon-Tiki. Proseguono le trionfali repliche. Locale riscaldato.
VIALE. Domenica: mattinata Walt Disney in technicolor, con Topolini, Paperini, Pluto ecc. Prezzo L. 100 e 80.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Art. 519 Codice Penale» (Violenza carnale) Henry Vidal, Cosetta Greco. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Enrico Caruso «Leggenda di una voce», con Ermanno Randi, Gina Lollobrigida, Carletto Sposito e la partecipazione del tenore Mario Del Monaco. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper. Un superbo technicolor Warner girato nell'infuocata terra del Texas.
FERROVIARIO (San Vito). 16: «La fidanzata di tutti», Betty Grable. Technicolor.
MARCONI. 16: «I conquistatori della Sirte», lotte e amori in uno spettacolare technicolor con J. Payne e M. O' Hara.
MASSIMO. 16: «Donne verso l'ignoto», la più sensazionale caccia all'uomo, con Robert Taylor e Denise Darcel (Metro).
NOVO CINE. 15.30: «Le avventure del capitano Hornblower», Gregory Peck, Virginia Mayo. Grandioso technicolor Warner.
ODEON. 16: «Carne inquieta», con Raf Vallone e Marina Berti. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Anna», il più grande successo di Silvana Mangano, con Vittorio Gassmann e Raf Vallone.
VENEZIA. «Vento selvaggio», grande technicolor di C. De Mille, con Ray Milland e John Wayne.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 16). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT

RAVASCLETTO domenica lire 1100.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24806

Scaldabagno a gas **Godesia** KOZMANN, Piazza Ospedale 7

Il PARRUCCHIERE PAOLO annuncia, alla sua affezionata clientela, l'apertura del suo nuovo Salone in VIA PASCOLI N. 24 TELEFONO 44278

Lambretta 125/E Lire 108.000

APPROFITTATE
di un'occasione unica per acquistare
una pelliccia
elegante, di ottima qualità,
a buon prezzo
ancora per pochi giorni
DIANA
vi offre questa possibilità
visitate il negozio di via Muratti 1

L'ULTIMO PIO IX

SI E' RIPARLATO recentemente di un possibile processo di beatificazione di Pio IX. Secondo indiscrezioni di fonte giornalistica, da accogliersi con tutte le cautele, l'ostacolo principale sarebbe rappresentato ancora una volta dalle controversie e dalle polemiche sull'azione del cardinale Antonelli nell'ultima fase del Pontificato, e, in particolare, dalla eccessiva fiducia che Papa Mastai avrebbe riposto nel suo Segretario di Stato, nella discussa vicenda del 20 settembre. Pettegolezzi a parte, tutta l'ultima fase del Pontificato di Pio IX merita di essere oggi riesaminata con criteri nuovi, con un animo di obiettività critica che potrebbe rafforzare le tesi di quei vescovi marchigiani e romagnoli che ancora si battono, con esemplare fermezza, per la assunzione sugli altari del Vicario di Cristo che si lega nella memoria degli italiani alle illusioni e alle speranze del '48.

Quale fu la logica dell'azione pontificia negli ultimi anni successivi alla costituzione del Regno? Quale fu la posizione di Pio IX di fronte all'occupazione di Roma? Vi è un fatto, sul quale la storiografia cattolica non si è soffermata ancora con l'attenzione che meritava: e cioè che fra il 1860 e il 1870 Pio IX si dedicò ad un'opera di restaurazione dottrinale di tale intransigenza da colpire e disorientare tutti i governi, anche governi cattolici favorevoli ad una Chiesa ma ad una Chiesa docile, duttile, servizievole verso lo Stato, inserita nel quadro del regime, pronta a riconoscerne e tutelarne gli interessi.

Nella mente di Pio IX, uno dei Papi meno politici che la Chiesa abbia avuto nei tempi moderni (nonostante i «clichés» del '48 e i canti della Rivoluzione), la preoccupazione religiosa prevaleva di gran lunga sulle considerazioni diplomatiche. Il suo scopo principale era quello di irrobustire l'ideologia cattolica, di salvaguardare l'integrità del magistero pontificio dalle insidie e dalle minacce delle correnti revisionistiche, ereticali e liberaleggianti che si erano diffuse in Europa dal 1830 in là. La vera risposta alla iniziativa italiana non fu tanto la convenzione di settembre, quanto il *Sillabo*; la vera reazione all'abbandono e alla diserzione delle potenze cattoliche non fu tanto la lotta contro Garibaldi, quanto il Concilio Vaticano, la proclamazione della Infallibilità, l'affermazione della supremazia pontificia sull'Episcopato, la consacrazione solenne e sdegnosa dell'assolutismo e centralismo papale, contro tutte le indulgenze democratiche ed autonomistiche. In una tale prospettiva era difficile parlare di una politica estera del Vaticano; e in effetti durante gli ultimi anni del regno di Pio IX la trama dell'azione diplomatica della Santa Sede si spezzerà e disperderà, le vecchie alleanze non saranno rinnovate, nuovi contatti non saranno intrecciati, l'isolamento non sarà rotto nè in un senso nè nell'altro, e la stessa solidarietà temporalistica dei vescovi spagnoli o francesi resterà sempre nominale, decorativa e un tantino chisciottesca.

* * *

Impegnato a completare la sua opera, a perfezionare il suo edificio, a domare le superstiti ribellioni ai deliberati conciliari (i 55 vescovi partiti da Roma nel luglio del '70 si erano tutti piegati, ad eccezione del Döllinger), Pio IX non si preoccuperà soverchiamente della possibilità di inserire l'azione della Santa Sede in quella dei blocchi europei e neppure di sfruttare la questione romana come elemento di pressione diplomatica o politica. La raccolta dei discorsi pontifici dal 1870 al 1878 testimonia l'acredine del Papa verso gli ultimi sbocchi del Risorgimento, la sua critica implacabile della soluzione unitaria, la sua opposizione venata di motivi sociali fin quasi a sfiorare un certo demagogismo popolaresco (basti pensare agli accenni contro l'esorbitante fiscalismo del nuovo Regno, contro le espropriazioni dei beni ecclesiastici a vantaggio della borghesia, contro la distruzione delle vecchie opere di beneficenza e di carità, contro la spoliazione delle plebi meridionali, contro la stessa trasformazione della idillica e pacifica Roma pre-1870). Senonchè l'inesorabile polemica contro la classe dirigente liberale è solo la condizione per preservare l'integrità e l'unità del movimento cattolico, per salvare i fedeli dalle contaminazioni dell'eresia, per difendere le posizioni di principio in un momento in cui molti interessi premono verso un *modus vivendi* e la lacerazione esige una forza d'animo e una volontà temeraria che non è di tutti.

Pio IX non mirerà, come Leone XIII, alla possibilità di avvalersi della questione romana per riaffermare il prestigio del Pontificato nelle cancellerie europee, non si servirà della condizione di inferiorità dello Stato italiano per bandire una crociata contro la Monarchia «scomunicata» e «sovversiva». La sua preoccupazione dominante sarà un'altra, di restringere le fila del cattolicesimo italiano, di riordinare e riorganizzare le forze, di rianimare gli spiriti spesso sfiduciati e depressi, e a tal fine alimentare tutto il vasto movimento associativo messo in opera dai cattolici. Per limitarsi all'Italia, sarà proprio in questi anni che il Pontefice riunirà le varie associazioni per la libertà della Chiesa sorte a Bologna e a Firenze e a Roma e darà vita, dopo la breccia di Porta Pia, alla «Federazione piana» ed incrementerà l'opera della «Gioventù cattolica» e promuoverà la prima organizzazione unitaria del cattolicesimo laicale, la «Opera dei Congressi».

* * *

Egualmente in Germania: nella grande battaglia del «Kulturkampf», che durerà con fasi alterne dal '71 al 78, che raggiungerà le sue punte più aspre nel '75 e nel '76, Pio IX non si preoccupa tanto di lanciare la Francia vinta contro la Prussia vincitrice, di soffiar sul fuoco dell'inferiorità austriaca, di mobilitare la tradizionale rivalità russa. Quella che conta, agli occhi del Pontefice, è la compatta resistenza dell'Episcopato tedesco, la coraggiosa fedeltà del laicato, la condanna fiera e sdegnosa dei sacerdoti apostati o «capitolardi»; quelli che contano sono i vescovi che preferiscono la deposizione all'investitura governativa, i parroci che rinunciano agli onorari e continuano a somministrare i sacramenti, i deputati del Centro che tengono impavidamente testa al Cancelliere.

E la Francia? Nella lotta che divise monarchici cattolici e repubblicani cattolici, che contrappose Veuillot a De Mun, che issò invano gli stendardi bianchi del conte di Chambord contro gli atteggiamenti moderati e possibilisti della maggioranza orleanista, bonapartista o neutrale, la Chiesa si rifiutò di prendere una posizione decisa e netta, di scendere nell'agone con tutto il peso della sua autorità (come avrebbe fatto un Leone XIII); e forse l'occasione storica di fondare una Repubblica cattolica si dileguò per sempre. Sacrificando le sue migliori possibilità nel settore francese, il Papa non si preoccupò neppure di conquistarne delle nuove sull'altro fronte, su quello delle potenze conservatrici: ai contrasti con la Prussia, si unirono presto i motivi di dissidio con la corte di Vienna, le ragioni di polemica con l'Austria per le leggi confessionali.

Mai Pio IX guardò alla ricostituzione di un'ipotetica «Internazionale cattolica» fondata sulla forza degli Stati e dei governi. Le molteplici esperienze della sua vita lo avevano ormai convinto che le posizioni tradizionali avevano ceduto alla nuova mistica delle nazionalità e che pochi governi si sarebbero arrischiati a compromettere gli interessi nazionali per la difesa di un superiore interesse religioso.

Perchè meravigliarsi del suo atteggiamento al momento di Porta Pia? Rifiutandosi costantemente di abbandonare Roma (nonostante i consigli di prelati influentissimi), Pio IX mostrava di comprendere che la causa del Papato poteva esser sal aguardata soltanto sul piano universalistico, sul piano della fede. Deluso da tutte le combinazioni diplomatiche, Papa Mastai non si volse più nè all'Austria nè alla Germania nè alla Spagna come alle crociate di una possibile, rinnovata Santa Alleanza; e intravvide soltanto nelle masse cattoliche delle varie nazioni europee la vera base dell'unica «Santa Alleanza» che era ormai concepibile e feconda, l'alleanza della Chiesa coi popoli.

GIOVANNI SPADOLINI

Inventato in Svizzera l'orologio "a luce„

Ginevra, 6

Una ditta svizzera ha prodotto un orologio fotoelettrico che si ricarica semplicemente con l'esposizione alla luce e che verrà messo in vendita fra breve. La carica di 24 ore viene ottenuta con un'esposizione di quattro ore alla luce, sia naturale che artificiale, diretta o indiretta. Per fermarsi l'orologio dovrebbe rimanere completamente al buio per quattro giorni. La luce e l'energia sono assorbite da tre finestrelle alla base dell'orologio: sono cellule fotoelettriche che trasformano l'energia della luce in corrente elettrica, la quale aziona un motorino del tipo a magnete permanente che pesa solo 45 grammi, e che carica la molla mediante un sistema di ingranaggi che aumenta la sua potenza di 10.000 volte. Quando l'orologio è carico, l'erogazione di corrente è interrotta automaticamente.

SOLDATI INGLESI LAVORANO ALLA RIPARAZIONE DI UNA DIGA A SUTTON-ON-SEA NEL LINCOLNSHIRE, UNA DELLE REGIONI PIU' GRAVEMENTE PROVATE DALLE INONDAZIONI

L'ETERNA LOTTA NEI PAESI BASSI PER DISPUTARE LA TERRA AL MARE INVASORE

Continua inesorabile da secoli l'abbassamento del suolo olandese

Fin dalle cronache medievali si ha memoria di tremendi episodi di distruzione e dell'accanita difesa delle popolazioni contro gli avversi elementi

LA disastrosa invasione del mare in Olanda commuove il mondo, ma non sorprende lo studioso che interpreta la geografia come una scienza biologica del nostro pianeta. Il fenomeno è compreso in un quadro di previsioni ben fondate, di cui si ha conferma in una serie secolare di cataclismi che hanno il significato di profonde trasformazioni planetarie.

Vi fu un tempo in cui la lotta fra gli olandesi e il mare divenne disperata, e parve giunta l'ora della suprema agonia per molte terre destinate a essere sommerse per sempre. Fin dalle cronache medioevali dei Paesi Bassi si ha memoria di episodi terribili, riassunti in un semplice elenco di cifre, per cui non occorre il «colore» della descrizione. Ecco alcuni dati, contenuti nei documenti storici. Nel XII e XIII secolo distruzione e trasformazione delle coste dei Paesi Bassi 140.000 vittime. Anno 1321: centomila morti per inondazione in Olanda. Nel 1503 il mare arriva a Bruges. Anno 1570: rottura delle dighe alle foci della Mosa: centomila vittime. Nei soli anni 1421, 1427, 1446, più di duecento villaggi della Frisia e della Zelanda sommersi dal mare.

La leggenda di Ys

Nel secolo seguente, le imbarcazioni passavano ancora fra vette di campanili e torri, ultimi segni visibili di contrade sprofondate. Nelle giornate di sole, dal ponte dei battelli in navigazione presso le foci della Schelda, appaiono talvolta in trasparenza ruderi di villaggi sommersi, sommità di torri e di edifici con le finestre spalancate come vuote occhiaie.

In lunghi tratti del litorale atlantico e del Mare del Nord si vedono antiche strade romane che dalla terraferma proseguono nell'acqua. La leggenda della superba città di Ys, che esisteva un tempo sulle rive desolate della Baia dei Trapassati in Bretagna, sprofondata per un cataclisma nel V secolo della nostra era, ha un fondamento di verità. Esistono strade dell'epoca che vanno a finire nel mare. I documenti storici ricordano lo sprofondamento di altre città, fra le quali aveva rinomanza Gardoine, scomparsa al tempo di Carlomagno.

Qual è la causa di questi sprofondamenti? Siamo di fronte a un esempio molto evidente di quel grandioso fenomeno naturale e continuo che consiste nel sollevamento e nella depressione del suolo. La faccia della Terra, nel corso dei secoli e dei millenni, cambia sempre. Isole e pianure scompaiono, mentre nuove terre emergono dal mare. Se non vi fossero forze interne che muovono la crosta terrestre, il globo, levigato dall'azione dei corsi d'acqua, sarebbe liscio come una palla da biliardo e ricoperto da un alto strato di acqua.

Sappiamo che la temperatura cresce di trenta gradi per ogni chilometro di profondità. Ciò significa che a soli 2500 metri le rocce si trovano alla temperatura dell'acqua bollente. A cinquanta chilometri si dovrebbe trovare la temperatura delle rocce fuse, e cioè oltre i 1200 gradi. Si ritiene che a tale profondità abbia origine la lava dei vulcani. Le rocce degli strati esterni contengono sostanze radioattive, da cui si irradia il calore della crosta. Al calore radioattivo e ad un complesso di forze interiori, le cui origini non sono ben conosciute, si devono attribuire i moti che trasformano la superficie terrestre.

Nei Paesi Bassi e nei litorali adiacenti il suolo si abbassa dunque da secoli. Una serie di misure, cominciate alla fine del secolo scorso ed eseguite poi periodicamente, dimostrano che le strade di Calais sono al livello di un metro sopra l'alta marea, a Dunkerque appena sessanta centimetri. A Ostenda le strade sono ancora più basse. Alle foci della Schelda il livello del suolo è inferiore di tre metri rispetto all'alta marea. Quando imperversano burrasche violente come quella dei giorni scorsi, l'onda più alta e più lunga di marea sulla spiaggia supera di cinque o sei metri il piano delle strade di Amsterdam.

La regione dove la lotta fra l'uomo e il mare ha avuto le fasi più drammatiche è la Zelanda. L'aspetto delle coste, come noi le vediamo oggi, è molto recente, anche per i colossali lavori di sbarramento fatti sulle rive. Guardando la carta geografica attuale, nessuno potrebbe riconoscere la fisionomia della Zelanda qual era intorno al 1300, rappresentata nei disegni nautici del tempo.

Con un'azione costante, da secoli, l'avanzata del mare sconvolse quella regione trasformandola in un gruppo di isole. Gli abitanti, impegnati sempre in una lotta accanita e tenace, rinforzando le dune mobili di sabbia con fitte piantagioni arboree, riuscirono a riconquistare in parte il territorio perduto. Ma i grandi cataclismi di cinquecento anni fa sommersero altre contrade più ricche e feconde.

La resistenza contro le forze incontenibili della natura si è conclusa nella Zelanda e nell'Olanda meridionale con le dighe attuali, opera formidabile che desta meraviglia e ammirazione. Lo Zuidersee, o mare del sud — che si estende per una superficie di duecentomila ettari circa a nord-est di Amsterdam, con una profondità che non superava otto metri — si formò nel 1282. Al tempo di Tacito vi erano nella zona terraferma e alcuni laghi, di cui il maggiore, dove si versava un ramo del Reno, era denominato Flevo. L'azione irresistibile del mare, con violenta invasione, creò quel mare interno, di cui fu decisa alcuni anni fa l'opera di prosciugamento. Nel 1932 una grande diga isolava definitivamente lo Zuidersee, consentendo il ricupero di vaste terre destinate all'agricoltura.

Mezzo metro ogni secolo

In Olanda, nel Belgio, nella Bretagna e in una parte del litorale oceanico della Francia, l'abbassamento del suolo è progressivo e costante. E qui si presenta un drammatico problema, che si inserisce nel gran quadro delle lente trasformazioni planetarie: qual è l'entità dell'abbassamento?

Verso la fine del secolo scorso, alcuni autori olandesi lo stimarono in due metri per secolo. E' un risultato impressionante. In mille anni — concludeva il geologo Quénault — Normandia e Bretagna saranno sprofondate di venti metri; tutti i porti dell'Atlantico e della Manica saranno distrutti. Poi Parigi «diventerà una città marittima, destinata a essere inghiottita in una ventina di secoli».

Mentre un sesto circa del territorio olandese è invaso dal mare, e il mondo assiste con ansia al tragico destino di quelle contrade, suona con un tono sconfortante la voce del geologo, ricordato da alcuni giornalisti. Ma a chi vuol rendersi conto di questi grandiosi fenomeni, che sempre sono avvenuti sin dall'infanzia della Terra e sempre avverranno, gli studiosi presentano un quadro di realtà, malinconico, sì, ma di alto interesse scientifico.

La critica moderna ritiene esagerata la profezia del Quénault. Le misure recenti dànno risultati meno allarmanti per i Paesi Bassi. L'affondamento nello Zuidersee, ha un ritmo medio di circa mezzo metro per secolo. Lenta e continua è l'immersione nelle coste meridionali dell'Inghilterra e al passo di Calais. E' in Francia che si hanno le depressioni massime, con tendenza a decrescere verso la Normandia, Parigi e le coste del Mediterraneo.

Si è esagerato, dunque; ma in definitiva il fatto sussiste. E' soltanto questione di tempo. Se il moto di depressione continuerà, come avviene da vari secoli, Parigi è destinata a diventare un porto di mare. In una delle sue ultime pagine di scienza, riassumendo i risultati degli studi e delle misure, il Flammarion annuncia che l'esploratore sottomarino, un giorno, distinguerà nella mezza luce dei flutti le rovine di ciò che fu Parigi. Il Pantheon, l'Arco di trionco, l'Etoile, gli edifici di Montmartre, domineranno ancora il mare come ultimi testimoni di età passate. E' molto probabile — concludeva il famoso astronomo — che la splendida capitale non viva tanto a lungo. Fra cinque o seimila anni, forse, sarà già dimenticata per il trasferimento dei centri di civiltà oltre l'Atlantico.

Triste profezia, ma fondata su una lunga incontestabile realtà. Così scomparvero tante civiltà del lontano passato. E la favolosa leggenda dell'Atlantide sommersa non potrebbe essere interpretata in tal modo? Tutto è instabile, tutto cambia sulla faccia della Terra. Alle continue trasformazioni e ai grandi sconvolgimenti dobbiamo attribuire la nostra ignoranza di ciò che avvenne nel mondo, dal tempo — calcolato in un milione di anni circa — in cui comparve la famiglia umana. Passa il mare sulle terre e sulle cose degli uomini, cancellandone la memoria. Si spiega, così, perchè la luce della storia non arriva che a quattro o cinque millenni da noi.

UGO MARALDI

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Léonide Moguy ha iniziato a Parigi la preparazione del suo nuovo film di ispirazione sociale: «I figli del piacere», tratto da un romanzo di Maryse Querlin. Il film sarà girato in Francia a partire dal mese di aprile. Moguy ha annunciato che entro febbraio organizzerà un concorso per la scelta dei protagonisti del film: un medico, un assistente sociale e cinque giovani donne, ruoli che egli intende assegnare ad attori sconosciuti. Il regista, intervistato da «France-Soir», ha dichiarato che preferisce realizzare soltanto film costruttivi, che agitino dei problemi sociali. «Non spetta certo al cinema di risolvere tali problemi — ha aggiunto Moguy — ma è necessario portarli di fronte al pubblico, che potrà quindi giudicare con conoscenza di causa». Sembra che la vicenda di «I figli del piacere» comporti 40 parti di giovani donne incinte.

IL NUOVO MINISTRO DEL COMMERCIO DEGLI STATI UNITI, SINCLAIR WEEKS

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Il mistero dell'emofilia

Una singolare malattia che colpisce soltanto gli uomini, mentre viene trasmessa ereditariamente dalle donne

SI è qui di fronte ad una strana infermità, bizzarra nel suo modo di trasmettersi per via ereditaria e addirittura enigmatica per quanto si riferisce alla causa effettiva della sua comparsa.

Anzitutto dunque essa si eredita per via femminile, ma senza che le donne ne siano colpite (ereditarietà ginecofora o matriarcale). Le cose si svolgono così: le donne appartenenti a famiglia emofiliaca rimangono immuni ma generano figli maschi con emofilia e figlie femmine che neanche esse presentano la malattia ma, ciononostante, sono capaci a loro volta di trasmetterla ai propri figli. Gli uomini appartenenti a famiglia emofiliaca, anche se essi stessi emofiliaci, generano figli sani se sposano una donna che non sia di famiglia emofiliaca. In altri termini, le donne funzionano da vettore immune: ricevono dagli ascendenti e passano ai discendenti quello che è il fattore causale della malattia, la quale si manifesta solo quando codesto fattore viene a trovarsi in seno a un individuo maschio. (E si parla di sesso forte).

Il meccanismo del male

Ma qual è questo fattore causale che si comporta così cavallerescamente da provocare la malattia solo negli uomini e non nelle donne? Per identificarlo si è molto indagato sul meccanismo del male, meccanismo che risiede nel cosiddetto «ritardo di coagulazione». Si sa che il sangue, uscito fuori dei vasi, dopo un breve tempo coagula in modo che il coagulo stesso chiude il vaso ed arresta così l'emorragia. Nell'individuo emofiliaco è invece caratteristico il fatto che il sangue impieghi un lungo — ed a volte anche lunghissimo — tempo per coagulare, donde la conseguenza di emorragie infrenabili. Bisogna allora aver presente che mentre in altre sindromi emorragiche l'alterazione sta prevalentemente nelle pareti vasali, cioè in una particolare fragilità di queste pareti che tendono a rompersi facilmente, nella emofilia invece l'alterazione sta principalmente nella composizione del sangue, nel fatto che in codesta composizione manca qualcosa che serve a favorire il processo di coagulazione. Siccome sono vari gli element. che partecipano a un simile processo si è cercato di identificare quale fosse quello mancante e solo da poco tempo si è pervenuti ad una conclusione concreta. Furono le recenti esigenze belliche le quali, imponendo la necessità di disporre rapidamente e largamente di derivati del sangue per trasfusioni su vasta scala, indussero a preparare tali derivati: siero, plasma, globuline, ecc. Ora, nel frazionare il sangue nei suoi componenti, si è rivolta particolare attenzione ad una globulina dalla quale si origina la cosiddetta *tromboplastina* che è una sostanza indispensabile perchè possa avvenire la coagulazione. Tale globulina, che genera la tromboplastina, è stata denominata tromboplastinogeno o globulina anti-emofilica.

Con ciò si è fatto molto, ma non si è ancora fatto tutto. Si è assodato che nel sangue dell'emofiliaco non vi è alcun elemento nocivo a cui si debba la malattia, poichè inoculando questo sangue a persone sane non si è mai provocata in esse emofilia. Invece che alla presenza di un elemento nocivo il male è da riferire alla mancanza di un elemento utile, la tromboplastina, la quale deriva dal tromboplastinogeno o globulina anti-emofilica.

Ma non si è assodato affatto perchè manchi questo elemento, quale sia l'alterazione organica, e dove localizzata, capace di provocare una così grave carenza. Il fatto che le donne, pur essendo portatrici e trasmettitrici del fattore morboso, rimangano immuni dalla malattia ha suggerito il sospetto che la differenza di comportamento fra i due sessi potesse dipendere proprio dalla diversità sessuale, cioè che a proteggere la donna fosse l'ormone sessuale femminile di cui è quasi privo lo organismo dell'uomo. Parve così razionale il tentativo di una cura con estratti ovarici. Ma una sufficiente esperienza ha provato oramai che gli estratti ovarici (non diversamente dagli estratti di molti altri organi, fegato, milza, rene, muscoli, ecc.) non sono del tutto inutili in quanto capaci, sì, di arrecare qualche beneficio, ma si tratta in ogni caso di benefici scarsi ed incerti.

Allo stato attuale l'emofilia è da considerare un male a carattere eredo-familiare con ereditarietà ginecofora o matriarcale in quanto è trasmesso unicamente dalle donne ma colpisce unicamente gli uomini. Qualche caso di tipo sporadico, cioè in soggetto che non appartenga a famiglia emofiliaca, si riscontra solo assai di rado.

Questi strani ammalati sono esposti al pericolo delle emorragie non per la fragilità dei loro vasi sanguigni, ma per la incompletezza della composizione del sangue, in cui manca la tromboplastina. Il pericolo delle emorragie non sta, come si può credere, nel dissanguamento, ma nell'effetto nocivo della compressione che la massa sanguigna uscita dai vasi esercita sui tessuti circostanti. Se vi sono tessuti muscolari contigui a sopportre tale pressione, si può avere la atrofizzazione dei muscoli; se il versamento di sangue è, come avviene spesso, in una articolazione, si può avere anchilosi.

Cautele necessarie

Si deve dunque evitare tutto ciò che rappresenta motivo di possibili emorragie, sforzi, urti, contusioni, estrazioni dentarie, operazioni tonsillari, e non parliamo di interventi chirurgici maggiori. Anche le semplici iniezioni sono da evitare finchè possibile preferendo, ove occorra, la via endovenosa che è più innocua.

Codeste cautele, miranti ad escludere qualunque trauma anche minimo, offrono un sufficiente margine di sicurezza, dato che son rare le emorragie spontanee. Oltre la prevenzione degli episodi emorragici così attuata vi è la prevenzione affidata alle varie cure, tutte di limitato valore e che son da considerare come coadiuvanti: gli estratti di organi, gli estratti ovarici, le vitamine antiemorragiche, i diversi emostatici ecc.

Ma il trattamento di fondo fu sempre costituito da piccole trasfusioni periodiche, le quali col sangue di soggetto normale introducevano nell'organismo dell'emofiliaco la tromboplastina mancante sostituendo nel contempo il sangue eventualmente perduto. Da alcuni anni si usano i derivati del sangue (siero, plasma) e in particolare la globulina anti-emofilica.

La cura con la globulina anti-emofilica è la più recente e la più razionale, ma essa non è che una terapia sostitutiva, dal momento che non elimina la causa non conosciuta del male ma si limita a sostituire la sostanza mancante. Avviene come per la cura insulinica, che non guarisce il diabete ma permette al diabetico di sopravvivere a lungo sostituendo con la somministrazione dall'esterno l'insulina di cui egli difetta.

Analogamente, come per il diabetico la somministrazione di insulina deve essere continuativa, anche continuativa deve essere la somministrazione di globulina anti-emofilica nell'emofiliaco. Motivo per cui si va tentando qui pure la via dell'innesto al fine di evitare le frequenti iniezioni. E risultati positivi si sono avuti con l'innesto di compresse di tromboplastina, il quale va ripetuto dopo un certo periodo di tempo.

Sotto il profilo sociale è evidente che l'emofiliaco può accedere al matrimonio solo dopo essersi assicurato di sposare donna sana non appartenente a famiglia emofiliaca, poichè in tal caso si avranno figli sani anche se maschi. La donna emofiliaca invece, a cui si deve esclusivamente la trasmissione ereditaria, dovrebbe o non sposare o non aver figli.

GAETANO LISI

DUE GRANDI RIVALI

Il Sultano e il Pascià di Marrakesch sono oggi i protagonisti dell'oscuro dramma politico del Marocco

Casablanca, febbraio

Per il marocchino la classificazione degli esseri umani è basata sulla loro religione. Ai suoi occhi si è innanzitutto o musulmani o cristiani o ebrei. Tutto concorre a legittimare questo modo di classificare gli uomini: quartieri separati, vestimenta speciali, lingue differenti, luoghi di preghiera distinti, giorni particolari di riposo, feste religiose proprie a ciascun gruppo. Il marocchino non prova alcun bisogno di spingere più lontano l'esame delle cause di differenziazione dei gruppi sociali. I dogmi di altra religione che non sia la sua non eccitano affatto la sua curiosità. Gli basta sapere che sono distinti dai dogmi dell'Islam e trova sconveniente di approfondirne la conoscenza. All'interno del mondo musulmano si osserva una stessa cura, dentro ciascuna categoria, di distinguersi dalle altre.

Grosso modo la popolazione del Marocco si divide in Berberi e Arabi. I primi sono i più antichi abitanti del paese e occupano le montagne dal Riff fino all'Anti-Atlas e le regioni più o meno desertiche che si estendono più a sud. Un lento movimento li spinse dal Sahara verso la montagna, dove a una data remota sono diventati sedentari e si sono profondamente arabizzati e islamizzati. Gli Arabi presentano a loro volta una distinzione ben marcata fra rurali e beduini da una parte e Arabi urbanizzati dall'altra, che formano una razza facilmente riconoscibile di letterati, giureconsulti, funzionari, commercianti, artigiani, tutti fieri della loro superiorità spirituale e materiale. Fra essi formano un gruppo a parte gli Andalusi, emigrati dalla Spagna che apportarono nelle città marocchine le arti, le scienze, la cucina, le mode, ecc. A Rabat e a Salé abitano in quartieri separati. Esistono poi gli ebrei islamizzati che abitano la città e che contano fra loro sapienti le cui opere fanno testo nel mondo musulmano: magistrati, funzionari e commercianti artigiani. I musulmani della città hanno sempre dato prova nei riguardi degli ebrei di una straordinaria tolleranza e possono dare a questo proposito delle lezioni a molti dei paesi occidentali. Esiste infine un numeroso elemento negro, estremamente eterogeneo, che è considerato dai marocchini di schiavi importati dal Sudan.

Ai nostri occhi non è facile distinguere tutte queste diversità nel caleidoscopio della folla che ci turbina intorno. Ma, esse esistono ben profonde nello spirito dei marocchini che non hanno altro carattere comune che la comune religione che è l'Islam. «Il Marocco a occidente? Vi sbagliate», ha affermato recentemente il Sultano in alcune dichiarazioni pubbliche che hanno fatto sensazione. «Spiritualmente il Marocco appartiene all'Oriente». Sul piano metafisico e religioso dell'umanità che è poi quello essenziale, questa è la verità.

Criterio di eccellenza nella società marocchina è infatti apparire buon musulmano, conformare strettamente gli atti, se non i sentimenti e i pensieri, alle prescrizioni del Corano e della tradizione profetica, e in particolare far mostra di conoscere le più minute obbligazioni della religione e del rito, e praticarle alla lettera. Ne deriva che l'essere intelligente, istruito, raffinato nel senso mondano che noi abbiamo adottato, non è così importante nella reputazione del prossimo come essere colto nel senso religioso, scrupoloso nell'osservanza dei precetti sacri e versato nelle pratiche più minute della religione. E' così che gli «ulema», dottori della legge, si trovano al vertice della scala sociale, e la loro importanza non potrebbe essere meglio illustrata dalla prerogativa accordata al collegio dei dottori della Moschea Karaujne di Fez di dare o negare il loro suffragio ai Pretendenti al trono quando il Sultano viene a mancare. Per la stessa ragione i magistrati che giudicano secondo il diritto civile e il diritto religioso, fino ai più umili maestri, godono nella società marocchina la stima che compete a chi conosce le leggi meglio di tutti, e costituiscono pertanto l'armatura solida della società marocchina. Bisogna riconoscere che tutti questi personaggi sono esempi di vita degna e onesta. La loro tenuta, il loro portamento, il loro linguaggio ispirano rispetto e devozione.

La elezione del Sultano è dunque prerogativa di un conclave di «ulema» che si tiene a Fez, capitale teologica del Marocco, e ha il potere di ritornare sul proprio suffragio nel caso che dopo l'elezione il Sultano risulti alla prova indegno. Il Sultano attuale, Sidi Mohamed Ben Yousseff, Maometto V, venne eletto nel 1927 in seguito alla eliminazione di due fratelli maggiori. E' figlio di Moulay Yousseff che diede prova di grande amicizia verso quell'autentico fondatore di impero che era il Maresciallo Liautey che oggi riposa sulle colline di Rabat. E' poco più che quarantenne, piuttosto malaticcio. A vederlo in testa al fastoso corteggio che lo accompagna quando esce il venerdì, che è la domenica musulmana, per recarsi dalla residenza imperiale alla grande Moschea, fa impressione per lo straordinario pallore. Gli si attribuiscono simpatie e relazioni attive con i partiti nazionalisti e rivoluzionari noti sotto il nome di «Istiqlical». Gli si attribuisce anche il proposito di diventare sovrano indipendente e possibilmente ereditario. Per indole, per cultura, per atteggiamenti è in odore di modernità e trova pertanto opposizione nel suo più potente rivale che è il Pascià di Marrakesch, vecchio guerriero e provato amico della Francia, il quale denuncia i partiti indipendentisti come sovversivi e nemici dell'ordine tradizionale e ne condanna le teorie filosofiche e sociali come intrise di comunismo. Il vecchio Pascià ha un forte ascendente sulla massa dei Berberi, i quali costituiscono, come tutti sanno, una tremenda forza di integralità primitiva. Il Pascià di Marrakesch rappresenta pertanto, dopo il Sultano, il secondo grande personaggio dell'oscuro dramma politico attuale del Marocco, che si collega ad altri analoghi minacciosi fenomeni di ordine mondiale.

Ma al centro della scena è sempre il Sultano, che è più che un re. Più che un imperatore, una persona sacra, un capo spirituale, un arbitro supremo negli affari religiosi che sono i più essenziali in una società che riassume tutti i problemi in due sillabe: Islam, che vuol dire sommissione assoluta alla volontà divina e il cui più poderoso bastione di ortodossia e di sapere teologico è precisamente questo prezioso Maghreb situato a eguale distanza fra Oriente e Occidente.

BENIAMINO DE RITIS

L'ATTRICE SVEDESE MAY BRITT E' DA QUALCHE TEMPO A ROMA, DOVE STA GIRANDO ALCUNI FILM. ECCOLA TRA IL REGISTA LATTUADA E IL PRODUTTORE CARLO PONTI

Christian Dior lancia la "linea tulipano„

Parigi, 6

Christian Dior, che aveva provocato nel '48 una vera rivoluzione della moda femminile lanciando lo stile detto «New look», ha riservato quest'anno un'altra sorpresa ai suoi fedeli ed ai suoi ammiratori: in un'atmosfera di fanatismo e di snobismo egli ha presentato la collezione dei modelli per l'estate. Tutti sono ispirati al tulipano; la nuova moda che Christian Dior propone alle donne eleganti è quindi la «linea tulipano» che se adottata provocherà una nuova rivoluzione nella moda e nelle finanze domestiche. La donna 1953 concepita da Christian Dior ha i seni molto alti ed è sprovvista di anche. Il famoso sarto vuol rimettere in valore il tipo Mae West piuttosto che il tipo Greta Garbo. I modelli presentati da Dior danno un rilievo al seno e per mezzo di accorgimenti vari allungano il busto. La cintura è stata messa al bando anche dagli abiti tipo sport, per i quali è stata adottata la linea detta «Princess». L'esposizione dei modelli di Christian Dior ha avuto un successo senza precedenti: i numerosi acquirenti si sono contesi accanitamente i modelli più rivoluzionari e più costosi.

B. R.

Sesa
PRODOTTO Persil
LAVA SETA-LANA-NAILON

STORIA DI UNA FAMOSA ARTERIA DI COMUNICAZIONI

LA STRADA ROMEA

e il suo valore economico e turistico

Gli interessanti rapporti con l'archeologia - Da Roma a Trieste per Perugia, Cesena, Ravenna, Venezia - Un'opera gigantesca

Da tempo si fa un gran parlare e scrivere anche da noi, di questa arteria importantissima in sè e specie per il suo tracciato dal delta padano attraverso la laguna veneta fino a Monfalcone. Certamente è la zona litoranea della strada quella che più interessa la regione nostra, e ciò per riflessi troppo ovvi perchè occorra insistervi. Ho qui sott'occhio il progetto elaborato dagli ingegneri patavini Iginio Gallimberti e Salvino Penzo, progetto che studia la strada nel suo insieme ed accompagna in particolare con dotte e sode relazioni di valorosi tecnici universitari il tronco lagunare che può affacciarsi come il più complesso e il più irto di difficoltà da superare. Il costo dell'opera che risulterebbe considerevole, dato il carattere geofisico di questa fascia, interrotta da foci di fiumi e da lagune che la strada dovrà eliminare con ponti e terrapieni, è mitigato dai lunghi tratti economicissimi sulle dune marine. Oggi sbocchi fluviali e lagune impediscono il collegamento dei centri costieri che, vicinissimi talora in linea d'aria, sono tuttavia tanto lontani tra loro per le esistenti comunicazioni stradali. Due esempi al riguardo sono di eloquenza lampante: Punta Sabbioni dista da Venezia in linea d'aria 5 chilometri, mentre a raggiungerla per terra se ne percorrono 72. Al tempo d'oggi non è ciò una vera enormità? Marano Lagunare dista da Lignano, la nota spiaggia balneare, in linea d'aria 8 chilometri: ebbene la strada più breve fra i due luoghi ne misura 46. Sono condizioni queste che non possono durare più oltre.

Ma venendo all'essenza del progetto, una strada che metta in comunicazione Roma con l'Italia settentrionale, e quindi con l'Europa settentrionale e orientale, nel modo più rapido e più breve, si raccomanda da sè. Si raccomanda per i vantaggi che apporterà ai traffici, al turismo e all'economia nazionale, favorendo lo sviluppo di nuovi centri. Anche un profano che getti un'occhiata al tracciato della strada proposto dovrà convincersi della sua bontà. Da Roma a Venezia si ha cioè un vero rettilineo che si spiega col percorso della strada la quale segue il meridiano di Roma che è poi lo stesso di Perugia, di Ravenna, di Venezia. Indi il vantaggio di abbreviare con questa strada di oltre cento chilometri la distanza tra Roma e l'Alta Italia, riuscendo dunque il raccordo più veloce; aggiungo che la strada è pianeggiante elevandosi a non più di 580 metri per cui appare la via più facile tra i due versanti dell'Appennino. Del resto una via romana è esistita sempre fin da quando nel II sec. a. C. le legioni di Roma posero piede su queste terre italiche. E' sempre esistita anche se si chiamava nei suoi vari rami via Annia, via Popillia e via Flaminia. Il nome di romea vale specificatamente per quella che fu battuta da pellegrini fervorosi di fede, in prevalenza nei tempi di mezzo, accorrenti a Roma a piedi da ogni contrada d'Europa, ma soprattutto da quella centrale. E in queste terre i capisaldi della romea, rappresentati dalle celebri basiliche e quindi dalle corrispondenti località, erano Aquileia, Caorle, Torcello, Pomposa, Ravenna. Ed ecco perchè nei detti luoghi o nelle loro vicinanze — così a San Nicolò di Ruda, a Sant'Egidio di Aquileia, ecc. — sorsero in tempi lontani ospizi e ospedali per la assistenza di questi umili devoti che non disdegnavano di affrontare i disagi di un lungo e malsicuro cammino con la bisaccia a tracolla e con il bordone cui appoggiarsi nel loro diuturno andare attraverso piani, valli e monti. Ma la via romea d'età romana a un dato momento, per il disalveare dei fiumi non regolati e per l'impaludamento di estesi tratti costieri, non potè più essere utilizzata. Proprio per l'Annia fra Aquileia e Concordia si lamenta nel IV sec. d. C. la sua intransibilità a cagione delle acque che l'invadono e battono impedendo così ogni movimento, ogni commercio.

* * *

Dell'antica romea ci resta un altro dato storico ancora. Quando l'imperatore Massimino il Trace, un soldataccio capace, ostile al Senato di Roma, e il figlio suo Massimo, che nel 238 d. C. avevano assediato Aquileia, furono uccisi dai loro stessi soldati sotto le mura della città, urgeva, a togliere Roma dall'ansia, dall'incubo in cui la minacciosa avanzata del barbaro Trace aveva gettato la capitale, far giungere colà al più presto il documento patente che il grave pericolo era scongiurato. Il documento consisteva nelle teste mozzate dei due disgraziati. Ebbene il lugubre trofeo fu affidato a soldati di cavalleria che garantivano il più sollecito arrivo nell'urbe. Ora lo storico Erodiano c'informa che questi messi fecero da Altino a Ravenna il tragitto via mare a evitare stagni e paludi che avrebbero causato intoppo e ritardo all'espletamento del loro mandato. Col riferire questo particolare non si prospetta mica l'eventualità che la nuova romea abbia a svolgersi parte per terra e parte per mare, che sarebbe un assurdo, ma il cenno serve a richiamare quella complessità di problemi, oggi fortunatamente non insuperabili, che l'esecuzione della strada dovrà affrontare in ispecie nel Veneto.

Ma pur da profani pensiamo che l'opera gigantesca sia meritoria e sia degna dei nostri tempi. Nell'intuizione poi dei vantaggi economici, e sociali che questa strada di gran traffico, prevista in una larghezza costante di m. 12, di cui 10 e 50 di massicciata viabile, apporterà alle zone attraversate da essa, tanti sono quelli che vorrebbero la romea toccasse la loro città o il loro paesello e le ragioni che ciascuno tira in campo a rafforzarne la richiesta sono le più varie. Nè, è da meravigliarsi: la cosa è infatti più che umana. Ma chi voglia riflettere converrà che come nel corpo nostro ci sono e le arterie e poi le vene che conducono il sangue in adeguato modo in ogni più lontana e piccola parte dell'organismo, così anche il tracciato fondamentale della romea deve essere dettato da una visione superiore, totale del problema, salvo poi ad allacciare alla stessa, ad opera di enti provinciali o regionali o di altro genere, le località prossime facendole in tal guisa beneficiare dei vantaggi che la nuova strada indubbiamente arrecherà. A colmare dunque l'inferiorità causata a tali abitati dal fatto di essere più o meno discosti dal percorso principe della romea dovranno provvedere i singoli interessati mettendo in valore con amore, con intelletto, con costanza i loro pregi turistici di carattere paesistico o storico-monumentale. Viviamo in un'epoca in cui il movimento degli individui ha assunto, in una parte almeno del mondo, uno sviluppo fino a qualche anno fa semplicemente inconcepibile. Questo movimento è d'altronde affrettato e frettoloso; esso lotta di continuo col tempo che ammettiamo sia poco oggi a nostra disposizione perchè la vita ha esigenze o bisogni una volta sconosciuti, ma forse più ancora per una inquietudine che ci avvolge e stringe nelle sue spire fino quasi a toglierci il respiro. Anche da ciò la conclusione da trarre è una: le nuove strade devono consentire il più facile e rapido spostamento di persone e di cose.

GIOVANNI BRUSIN

La baleniera di Monfalcone trasformata in petroliera

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Apprendiamo da Roma che l'ottava Commissione permanente della Camera dei deputati ha esaminato in sede legislativa il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina mercantile, sen. Cappa, per la proroga della legge 8 marzo 1949 n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

La Commissione, dopo ampia discussione, ha approvato con alcuni emendamenti il testo governativo in base al quale il fondo di 6600 milioni, residuato della mancata costruzione della flotta baleniera, potrà essere utilizzato per la trasformazione della nave-fattoria, iniziata al Cantiere di Monfalcone, in una grande petroliera, per le riparazioni e trasformazioni di navi, per il rinnovamento del naviglio peschereccio e relative attrezzature, per la costruzione di nuove navi di qualsiasi tipo. La legge sarà ora trasmessa al Senato.

Il macellaio Augusto Lovisig, che con lodevole gesto ha rimesso alla Polizia il pacco di assegni bancari il cui valore sommava a ben 700 mila lire, rinvenuto giovedì mattina in piazza della Libertà, è stato gratificato generosamente dallo smarritore, che grazie a lui ha potuto rientrare in possesso dell'intera somma.

PROBLEMI DELLE PROFESSIONI

Il nuovo ordinamento dei commercialisti e ragionieri

Sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 1953 è stata pubblicata una leggina di grande interesse per i commercialisti e i ragionieri; essa segna infatti una notevole tappa sul cammino del riordinamento dell'attività professionale delle due categorie. E' la legge 28 dicembre 1952 n. 3060, che porta come titolo «Delega al Governo della facoltà di provvedere alla riforma degli ordinamenti della professione di esercente in economia e commercio e di ragioniere».

E' dall'inizio della legislatura ormai sul finire, che per iniziativa di alcuni parlamentari, che sono anche commercialisti, primo fra essi l'on. Saggin, presidente nazionale della categoria, questa tentò di uscire dal grave disagio in cui era venuta a trovarsi per effetto dello stato di disordine postbellico, a causa dell'abolizione degli esami di Stato e della abolizione dei ruoli degli amministratori giudiziari, nonchè a seguito della corsa alla esautorazione di ogni attività esclusiva, tanto che delle funzioni proprie dei commercialisti si videro, e si vedono ancora oggi, investiti elementi provenienti da diversissime origini.

D'altro canto il caos genera il caos; aspirazioni troppo vaste a riforme, che dovevano tutto rinnovare e rivoluzionare, come spesso avviene, fecero dimenticare le conquiste del passato, di quel periodo che aveva visto una giovane schiera di laureati affacciarsi baldanzosa alla vita della professione; dal 1929 in poi erano stati fatti dei passi notevoli, che vennero messi in forse dalla ventata di rinnovamento. Ad esempio, al concetto ormai maturo, della unificazione fra ragionieri e dottori, si oppose l'idealità quasi mistica della necessità di una completa riforma scolastica, con la conseguente necessità di reperire un succedaneo a un titolo, quello di ragioniere, che — si disse, ed è vero — di per sè dà lustro a uno dei tipi fondamentali di scuola media. A nulla rilevando trattarsi ormai di luce assai riflessa, quella proveniente dalla laurea.

Di fronte a tanti ostacoli si dovette quindi indulgere ad un gioco serrato: il romanzo alle volte si insinua persino fra le più aride pieghe della vita; e il fine era di giungere ad ottenere una nuova regolamentazione della professione, che tenesse conto dei tempi e del loro progresso, e dell'avanzare di una crescente ondata di giovani energie desiderose di affermazione.

Il primo progetto di legge, presentato al Parlamento dal Governo nel 1951, prevedeva la riforma degli ordinamenti di un buon numero di professioni, quella dell'ingegnere, dell'architetto, del chimico, dell'attuario, dell'agronomo, del perito industriale e agrario, oltre si intende alle nostre due; per l'esecuzione della legge, vista la complessità dell'incarico era previsto il termine di due anni.

Il progetto trovò però seria opposizione in Parlamento, sia per la vastità dell'assunto, sia per il termine considerato sufficiente anche ai fini di un esame da parte degli organi legislativi normali. E anche a dire il vero per la impreparazione delle altre classi professionali, che non seppero elevare la loro voce concorde attraverso i propri rappresentanti deputati. Fu merito precipuo invece dell'on. Saggin e degli altri commercialisti in aula, avendo il pieno appoggio delle rappresentanze professionali, che avevano già provveduto a preparare e far approvare dal Ministero un primo progetto di regolamento, — fu merito, si ripete, dei nostri parlamentari di aver salvato la situazione, cosicchè la legge bocciata per tutti gli altri ordini, passò solamente per i commercialisti e per i ragionieri. Ci volle poi l'intero 1952 per l'approvazione del Senato, e oggi la delega è legge dello Stato.

Fra non molto, i commercialisti avranno quindi il loro nuovo regolamento, il quale presenterà, però, — già lo sappiamo — una grave menda per la mancata attribuzione di attività esclusive. E' questo lo scotto che si è dovuto pagare, grave scotto perchè la lotta per ottenere alcune esclusività nel campo professionale dura da decenni; e mancando funzioni esclusive la professione ne è minorata. E' come dire che, mentre per fare il medico, l'avvocato, il notaio, occorre essere medici, avvocati, notai, per fare il commercialista non occorra esserlo. Non è proprio così perchè dalla difficoltà della affermazione scaturisce appunto e si concreta il valore della stessa per ogni singolo professionista; la mancanza è ciononostante grave, perchè renda la carriera più dura, e occorre che ai giovani sia resa ancora più dura, quando si rifletta al primo termine del precedente assioma. Gli altri principi ai quali si ispirerà il nuovo ordinamento, e che sono normeggiati dalla legge 28 dicembre 1952, sono invece pienamente accettabili.

L'ordinamento democratico è già in atto; giustificato il divieto di associazione degli impiegati statali, quando ciò sia implicito nel loro stato giuridico; giusta la tutela dei diritti degli interessati e necessaria una regola per i procedimenti disciplinari.

Comecchessia, la nuova legge, anche se non raggiunte tutte le mete alle quali da anni i commercialisti tendono, rappresenta un passo avanti; una volta emanato il nuovo regolamento una più solida posizione giuridica ne sarà il risultato.

MARIO RENZI

Il nuovo espresso per l'India del Lloyd Triestino

A... DI MARZO ... RA' IN LINEA LA MOTONAVE DEL LLOYD TRIESTINO «VICTORIA», IN ALLESTIMENTO AL CANTIERE SAN MARCO. LA «VICTORIA» E' DESTINATA ALLA LINEA ESPRESSO TRIESTE - INDIA - PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE. LA SUPERBA UNITA' DEL GLORIOSO LLOYD NEL SUO QUARTO VIAGGIO SI SPINGERA' FINO A HONG-KONG

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Tendenza calma e piuttosto riflessiva anche per lo scarso interessamento degli operatori. Affari in Bastogi che guadagnano 5 punti ed in Montecatini che chiudono più deboli di tre punti. Nominale il settore assicurativo. Migliori Beni stabili (+260), Pirelli (+15), Istria-Trieste (+20).

Quotazioni di chiusura: Bastogi 2145 (+5), Generali 14350, Assicuratrice 4100, Ras 6600, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 830 (+20), Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 11050, Piccole ferrovie 1550, Terni 276.50 (—2), Ilva 358, Crda 86, Ampelea 800, Arrigoni 1000, Finmare 479 (—1), Snia Viscosa 1600 (—12), Montecatini 1311 (—3), Beni stabili 9760 (+260), Immobiliare romana 546, Pirelli 1475 (+15).

Fondi pubblici: Rendita 3½% 66.05, Rendita 5% 95.50, Redimibile 3½% 79.80, Redimibile 5% 92.85, Ricostruzione 3½% 70.20, Ricostruzione 5% 93.10, Buoni Tesoro 5% 1959 97.30, id. 1960 97.20, id. 1961 97.10, Iri-Mare 98.50, Iri-Ferro 242, Iri-Ferro optate 182.

Valute libere: invariate.

MILANO

Centrale 11890 (11790), Generali 14330 (14400), Ras 6550 (6680), Cantoni 13275 (13540), Cucirini 9725 (—), Linificio 1050 (—), Cot. Mer. 624 (—), Rossi 15380 (15400), Fisac 242 (—), Fibre 2410 (2400), Snia 1595 (1605), Finsider 557 (559), Catini 1307 (1314), Ansaldo 180 (—), Breda 484 (495), Fiat 646.50 (648.50), Sade 1314 (1327), Edison 2620 (2648), Caffaro 826 (833), Valdarno 4618 (4615), Esticino 1380 (1425), Sip 1557 (1570), Vizzola 3125 (3120), Meridelettrica 1375 (1389), Rom. Elettr. 4640 (4620), Terni 274 (276), Stet 3100 (3110), Distillati 5230 (4995), Eridania 24600 (24700), Rom. Zuccheri 1492 (1495), Anic 148.25 (149), Saffa 1273 (1290), Gas 1298 (1310), Rumianca 92.50 (93.50), Burgo 9420 (9500), Ciga 2450 (2455), Pirelli Ital. 1475 (1478), Pirelli e C. 1837 (1890).

Attenzione Attenzione

NON PERDETE LA RARA OCCASIONE DI VEDERE UN GRANDE FILM
CHI LO HA VISTO NE E' RIMASTO VERAMENTE ENTUSIASMATO

LA GIOSTRA UMANA

CON

CHARLES LAUGHTON — JEANNE CRAIN
ANNE BAXTER — FARLEY GRANGER
RICHARD WIDMARK — MARILYN MONROE

IN PROIEZIONE

all'ARCOBALENO

Da OGGI e per un breve periodo la Ditta

TUSSET & F.lo

CORSO n. 1

inizia una vendita totale dei propri articoli di

VALIGERIA, OMBRELLI E BORSETTE DA SIGNORA

con lo

Sconto eccezionale del 20%

Lo sconto verrà diffalcato dai prezzi esposti nelle vetrine.

Si tratta esclusivamente di merce scelta

LE RIUNIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

VOTATA UNA MOZIONE per un vitalizio ai ciechi

La Deputazione provinciale, sotto la presidenza del dott. Giulio Cleva e con l'intervento del Vicepresidente cap. Giordano Bruno Mislei e dei deputati dott. Giorgio Buda, prof. Priamo Mandruzzato, sig. Giulio Morpurgo, avv. Paolo Scrosoppi, dott. Bortolo Tamburini, avv. Armando Lovisato, si è riunita settimanalmente nel mese di gennaio per esaminare i vari problemi dell'Amministrazione provinciale e per adottare i necessari provvedimenti. In particolare sono state adottate deliberazioni per i rifornimenti di derrate e di materiale negli Istituti assistenziali e scolastici dipendenti, per l'esecuzione di lavori edili e stradali.

In materia di personale, l'Amministrazione provinciale ha deliberato l'estensione al proprio personale dei benefici previsti dalla legge 8 aprile 1952 n. 212, ha proveduto all'apertura di vari concorsi interni per la sistemazione del personale in base al nuovo organico, ed ha proceduto alla nomina del nuovo direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, primario prof. Francesco Maria Donini, vincitore del concorso pubblico, attualmente primario dell'ospedale stesso, e che sostituirà il benemerito direttore dott. Costantino Costantinides, che dopo 44 anni di servizio lascerà la importante carica.

Nella sua ultima seduta di martedì scorso, la Deputazione, in relazione alle gravi sciagure che hanno colpito in questi giorni l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda, ha disposto d'inviare telegrammi di cordoglio e di solidarietà al generale Winterton per la Nazione inglese ed ai Governi belga e olandese.

Nella stessa seduta, la Deputazione ha votato la seguente mozione in favore della concessione di un assegno vitalizio ai ciechi civili:

«La Deputazione provinciale di Trieste, dopo aver rilevato la drammatica situazione dei ciechi civili che, per la maggior parte, aspettano ancora di venir adeguatamente aiutati da parte dello Stato, onde poter sopperire alle più impellenti necessità della vita; considerato che tale aiuto deve venir loro dato, oltre che per una doverosa solidarietà sociale, anche in base al principio sancito dall'art. 38 della Costituzione; fa voti a che il Governo ed il Parlamento adottino con ogni sollecitudine i provvedimenti necessari affinchè ai ciechi civili italiani venga concesso un assegno vitalizio, in misura adeguata alle loro esigenze».

Per gli invalidi di guerra con pensione di prima categoria

Gli invalidi di guerra con pensione di prima categoria, disoccupati non provvisti di pensione ordinaria a carico dello Stato, dovranno presentarsi presso gli uffici della rappresentanza provinciale dell'O.N.I.G., muniti dello stato di famiglia aggiornato, durante i giorni 15 febbraio (domenica) dalle ore 8 alle 13 gli invalidi dalla lettera A alla lettera M; 22 febbraio (domenica) dalle ore 8 alle ore 13 gli invalidi dalla lettera N alla Z.

Urtata da un'auto s'aggrappa al parafango

Una Topolino che alle 19 di ieri da via del Bosco si dirigeva verso via Risorta, percorrendo la piazza Vico ha travolto la quarantanovenne Luigia Tonini. La Tonini si è aggrappata al parafango, ed è stata così trascinata per qualche metro, fino a che la macchina si è fermata. Poichè la malcapitata accusava un forte dolore alla gamba, la signora che si trovava al volante provvedeva a trasportarla al vicino posto di pronto soccorso, dove la Tonini veniva poco dopo prelevata dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. La donna, che ha riportato la sospetta frattura della tibia destra, guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni. I rilievi sono stati assunti dalla Sezione traffico, giunta sollecitamente sul posto.

NAVI IN PORTO

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Uzice» (jug.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 18 «Vis» (jug.); B. 22 «W. Bornhofen» (ge.); B. 23 «Hopa» (tur.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 36 «S. Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 38 «Elefsis» (gr.); B. 39 «Liberty F.» (am.); B. 41 «Iano» (it.); B. 44 «Compass» (am.); B. 45 «Sunion» (am.); B. 46 «I. Nomikos» (gr.), «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «La Valette» (br.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.), «Leme», **Dock** «Rubicone» (it.); **Spremit.:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Motia» (it.); **Ilva Nuova:** «Palmaiola» (it.), «A. Contarini» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 febbraio: «Iano» B. 41 a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

7 febbraio: «Città di Alessandria» B. 48; «Ambra» B. 42; «Campidoglio» B. 20-21; «Ireland» Aquila; «Stamura» Aquila; «E. Ievoli» B. 6

SEGNALAZIONI

Un abitante di San Giovanni ci ha telefonato ieri sera la seguente segnalazione: «Oggi mi sono servito tre volte del tram, in partenza da San Giovanni, intorno alle 12, alle 14 e alle 16. Ebbene, tutte e tre le volte ho dovuto attendere oltre dieci minuti la partenza del tram, e ogni volta sono partite contemporaneamente le vetture delle tre linee che fanno capo a San Giovanni e precisamente la «3», la «6» e la «9», la prima delle quali nemmeno ha raccolto i passeggeri alla fermata a richiesta presso il capolinea, per avvantaggiarsi sulle altre due vetture che le erano a ridosso. Non è un'occasionale coincidenza, ma la storia di ogni giorno, e il vostro giornale l'ha del resto già lamentata in passato. Pare un assurdo, ma a San Giovanni dovremmo chiedere di essere serviti da una sola linea invece che da tre: potremmo così avere un servizio più frequente». Da parte nostra vogliamo ancora aggiungere che spesso al convoglio in partenza da San Giovanni si aggiunge alla Rotonda del Boschetto anche la vettura della linea «2», per cui nello stesso momento transitano per via Giulia tre o quattro vetture e poi per un lungo intervallo nessuna. Non ne soffrono soltanto gli utenti di questo stato di cose, ma la stessa Acegat perchè, ovviamente, i lunghi intervalli creano l'affollamento alle fermate e determinano quindi ritardi per tutte le vetture in convoglio. Già una volta la direzione tranviaria ci ha spiegato la difficoltà di ovviare a tale inconveniente, per il fatto che ciascuna linea ha un proprio orario e che coincidenze nelle partenze sono inevitabili. Riteniamo però che gli stessi capilinea con un po' di buonsenso potrebbero rispettivamente anticipare o ritardare la partenza delle vetture per evitare i disguidi segnalati, con vantaggio per il pubblico e per il servizio.

Cade su un gradino e si frattura alcune costole

Mentre stava chiudendo, la scorsa notte, una saracinesca delle Cooperative Operaie di Passeggio S. Andrea, il guardiano Luigi Volpi, d'anni 66, abitante ai Campi Elisi 4, scivolava e andava a sbattere con il torace contro un gradino di pietra. Lì per lì non sembrò all'infortunato — che pure avvertiva un acuto dolore — che la botta avesse potuto avere delle conseguenze, ma siccome col passare delle ore le fitte si facevano lancinanti, il Volpi decideva nella tarda mattinata di ieri di farsi accompagnare all'Ospedale maggiore dal proprio genero Nicola Ricciardelli. I sanitari riscontravano al guardiano — che dipende dall'Istituto di vigilanza ex combattenti — la frattura di alcune costole e ne provvedevano l'accoglimento

Furto di due anelli

Uscita alle 7.30 di ieri mattina per recarsi al lavoro, Francesca Grandus vedova Rocchetti, d'anni 51, abitante al n. 17 di Strada di Fiume, chiudeva a due mandate l'uscio della propria abitazione. Comprensibile quindi il suo stupore, non scevro da una ombra di preoccupazione, quando, rincasata nel tardo pomeriggio constatava che la porta era chiusa con una sola mandata. Compiuto un rapido esame, la Grandus si avvedeva con costernazione che due anelli d'oro — uno dei quali con pietra — da lei collocati nell'interno di un armadio situato nella cucina, erano spariti: danno, 30 mila lire.

La derubata si è affrettata a sporgere denuncia per furto contro ignoti. Sono in corso indagini.

ERA ANDATO OLTRE OGNI LIMITE

UN PESSIMO CARATTERE

La dura lotta sostenuta da un vigile urbano con un ubriaco - Oltre sei mesi di reclusione

Nel tardo pomeriggio del 10 gennaio scorso, il vigile urbano Stanislao Zonta, mentre stava di servizio all'incrocio di via Oriani con via Toti, vide passare un tale — poi identificato per Agostino Mengot, di 43 anni, falegname, abitante in via Bonomea 28 — il quale, malfermo in gambe, procedeva a zig-zag. Intuito che si trattava di un ubriaco, il vigile si affrettò a fermarlo e, notato che il Mengot aveva una lieve ferita alla fronte, lo invitò a seguirlo alla vicina astanteria dell'ospedale.

Il Mengot seguì riluttante il vigile; nell'astanteria egli venne sottoposto alle cure necessarie dal sanitario di turno; poichè il medico riscontrò che il tizio era in preda a etilismo acuto, egli venne riaccompagnato all'aperto. A questo punto il Mengot cambiò tono; gettandosi a terra si mise a gridare che voleva essere ricoverato all'ospedale perchè affetto da tubercolosi. Il vigile, fattosi aiutare da un famiglio, afferrò il Mengot per le braccia, riuscendo a condurlo sulla strada, in attesa della camionetta della Polizia, nel frattempo avvertita. Durante la breve attesa, il Mengot espresse il desiderio di recarsi al gabinetto; seguito dal vigile egli s'incamminava verso il posto richiesto, quando si mise a fare i propri bisogni in pubblico. Il vigile allora lo redarguì severamente, il Mengot, per tutta risposta, voltatosi di scatto gli allungò uno schiaffo, quindi, afferratolo per il cappotto, riuscì a strappargli due bottoni. Gettatosi poi nuovamente a terra, si diede a invocare aiuto, richiamando l'attenzione dei passanti. Seguì tra il vigile e il Mengot una violenta colluttazione che ebbe termine con l'arrivo degli agenti della camionetta. L'energumeno venne avviato al distretto; durante il tragitto egli continuò a smaniare e a oltraggiare il vigile, dandogli del farabutto, del comunista e minacciandolo di denunciarlo al comando perchè lo buttassero fuori del corpo.

L'increscioso episodio, causato più che altro dalla sbornia del Mengot, ha avuto un seguito ieri alla quinta sezione penale del Tribunale. Il Mengot ha dichiarato di nulla ricordare del fatto, dato che quella sera era completamente ubriaco. Ha soggiunto che la versione data dal vigile gli è sembrata comunque alquanto esagerata. Naturalmente il vigile ha ampiamente narrato l'episodio, nei suoi minuti particolari, sorvolando sui calci che il Mengot aveva sferrato nel tentativo di colpirlo. I giudici, alla fine, hanno conglobato gli estremi del reato in quello di oltraggio con violenza e, tenuto conto dello stato di ubriachezza e accordando alcune attenuanti, hanno condannato il Mengot a sei mesi e 15 giorni di reclusione, più 19 di arresto.

Presidente Zulmin; P.M. Pascoli; cancelliere De Vecchi. Difesa avv. V. Bologna.

CORTE SOMMARIA ALLEATA

Il profugo armato

Davanti alla Corte sommaria alleata, presieduta dal giudice Bayliss, è stato condotto ieri il profugo jugoslavo Antonio Cergol, di 33 anni, alloggiato al campo dei Gesuiti, il quale notti or sono venne fermato a Villa Opicina in quanto trovato in possesso di una pistola.

All'udienza il Cergol, dopo il rapporto presentato dalla Polizia, ha spiegato che la pistola l'aveva dal tempo in cui lavorava in una fabbrica d'armi germanica, da allora l'aveva sempre portata con sè, anche quando s'era recato in Jugoslavia, dalla quale infine era riuscito a evadere clandestinamente, mal sopportando il regime instaurato da Tito. In sostanza, ha dichiarato che l'arma gli serve quale difesa personale.

Le spiegazioni date dal Cergol non sono state accettate dal presidente il quale, contestato al profugo la violazione a un ordine emanato dal G.M.A. in materia di possesso abusivo di armi, l'ha condannato a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

RAZZIA NOTTURNA IN UN NEGOZIO DI PELLAMI

Squarciano la cassaforte e s'impadroniscono di 124 mila lire - Il danno supera il quarto di milione

D'un grave colpo ladresco è rimasto vittima, nella notte tra giovedì e venerdì, il signor Umberto Norbedo, titolare del negozio di pellami e calzoleria sito al n. 2 di via dell'Istria. A rendersi conto dell'entità del danno patito è stato per primo il figlio del Norbedo, Umberto, abitante al n. 588 di via di Servola, il quale ieri mattina, nell'aprire il negozio, si avvide che la saracinesca del medesimo era stata forzata, come pure la porta retrostante. Penetrati nell'interno, i malviventi avevano squarciato la cassaforte situata in uno stanzino posto tra il laboratorio e il vano del negozio, valendosi, probabilmente, di robusti scalpelli e «pie' di porco».

Alla Polizia sopravvenuta in seguito alla chiamata del Norbedo junior, questi riferiva che, dopo un primo, sommario esame, apparivano mancanti 124 mila lire in contanti, dieci orologi vecchi da uomo per un valore di diecimila lire, e un certo quantitativo di cuoio e di pellami. Successivamente, i Norbedo appuravano di essere stati derubati di 5 paia di scarpe da uomo nuove, di otto borse porta atti in pelle nuove, di tre pezzi di cuoio per tomaie, e di 32 kg. di cuoio per suole. Il danno complessivo risulta ammontante a 254 mila lire, poichè il valore dei pellami è stimato in 120 mila lire, coperto però d'assicurazione. In base ai rilievi della Sezione segnaletica, la Polizia ha iniziato attive indagini.

Con un colpo di martello si tronca un dito

Una grave e dolorosa ferita sul lavoro ha riportato ieri l'installatore Giuseppe Godina, d'anni 32, abitante al n. 334 di Guardiella, mentre per conto dell'Acegat procedeva a una riparazione accanto all'entrata vecchia del cimitero. Un colpo di martello sferrato in falsa direzione gli causava infatti l'amputazione traumatica parziale del mignolo sinistro. Resistendo all'atroce dolore, il Godina si è recato da solo all'Ospedale maggiore, nell'astanteria del quale è stato medicato e giudicato guaribile in circa 15 giorni.

PROMETTEVA ALLOGGI e intascava i quattrini

I tre gabbati lo consegnano alla Polizia

Quattro uomini varcavano — la sera del 2 corr. — il portone del Distretto centrale di Polizia: con passo deciso tre di essi, alquanto riluttante il quarto. Si trattava di tali Placido Boscariolo, d'anni 34, abitante al n. 11 di via Madonnina, Ercole Mariano, d'anni 29, domiciliato allo stesso indirizzo, Sergio Coverlizza, d'anni 31, abitante in via Gambini 25, e Adalberto Skalak, d'anni 44, abitante al n. 3 di via Piccolomini (il riluttante).

Giunti alla presenza d'uno dei funzionari di servizio, il Boscariolo, il Mariano e il Coverlizza lanciavano in coro contro lo Skalak l'accusa di truffa ai loro danni e, dietro invito, precisavano in tono concitato di aver versato, nelle scorse settimane, notevoli importi di denaro allo Skalak perchè questi — come s'era dichiarato in grado di fare — procurasse loro degli alloggi negli edifici costruiti dall'Istituto case popolari. Il Boscariolo aveva consegnato 50 mila lire, il Coverlizza 70 mila e il Mariano 50 mila, ma col passare dei giorni e col dileguarsi della speranza di ottenere la sospirata assegnazione, la certezza di essere stati subdolamente raggirati si era fatta strada nell'animo dei tre, che si erano quindi decisi a rintracciare lo Skalak e a ingiungergli di seguirli alla Centrale di Polizia.

Lo Skalak, che non è nuovo a queste cronache (i lettori forse ricorderanno come egli, dichiarandosi amico d'un ufficiale americano, s'era offerto di far rimuovere per mezzo di questi la targa «Out of boundx» apposta all'esterno del dancing «Trocadero», in modo da procurare più lauti guadagni al gerente del locale), durante l'imperversare delle accuse a suo carico stette mogio, limitandosi a interloquire soltanto con brevi parole che gli venivano troncate a mezzo dai tre gabbati, i quali, inviperiti, erano pronti a dargli sulla voce. Lo Skalak infatti s'era vantato ripetutamente di godere appoggi e aderenze presso le autorità e alcuni enti locali, e buone amicizie che avrebbero senz'altro fatto concedere lo alloggio: perchè non credergli? E perchè non trovare giusto che gli spettasse un'adeguata remunerazione?

Siccome le buone ragioni dei tre gabbati apparivano evidenti, la Polizia provvedeva immediatamente al fermo dello Skalak, che veniva quindi passato a disposizione della Squadra volante della CID. Interrogato dal funzionari, lo Skalak non poteva fare a meno di ammettere di aver ricevuto il denaro, ma soltanto — disse — a titolo di prestito. I tre signori — affermò quindi — gli erano stati presentati da una persona di cui egli in precedenza si era occupato allo scopo di farle assegnare un alloggio (non risulta però che tali prestazioni abbiano avuto esito positivo). Non era poi affatto vero — si ritenne in dovere di precisare il gabbamondo — che egli avesse delle relazioni con le autorità cittadine. Siccome vi erano tutti gli estremi del classico reato di truffa e di millantato credito, lo Skalak è stato denunciato in stato di arresto e associato alle carceri in attesa del processo.

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza alla «Trieste»

Il pittore Nicola Sponza, noto al nostro pubblico per le affermazioni conseguite con la personale a Trieste del '51, con le personali di Milano, Rovereto e Gorizia, dopo aver partecipato ad alcune delle più importanti manifestazioni artistiche nazionali (Quadriennale di Arte di Torino, IV Quadriennale di Roma, Nazionale Biennale del disegno di Reggio Emilia, Nazionale del disegno e dell'incisione contemporanea di Forlì ed altre), ritorna a Trieste con una «personale» che avrà la vernice tra giorni nelle sale della Galleria «Trieste».

Personale universitaria

Sotto gli auspici della locale Associazione universitaria, lunedì verrà inaugurata, alle 18, una Mostra personale d'arte degli universitari Lucia Bessi, Maria Punzo, Nino Pinzani, Franco Sollazzi. La rassegna, che comprende opere di pittura, disegno, acquerello e acqueforti, è stata allestita con particolare cura dal prof. Tiziano Perizi nelle sale del Circolo universitario di piazza Ponterosso 5, alle quali il pubblico potrà accedere liberamente.

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OPERA DI «VIGILANZA» NELL'URSS

ARRESTATE IN RUSSIA quattro «spie» dell'Occidente

Nel gruppo di agenti segreti anche una donna, membro dell'Accademia sovietica - La crisi del partito comunista francese

Mosca, 6

La «Pravda» rende noto oggi che quattro persone, fra cui una donna, sono state arrestate sotto l'accusa di spionaggio. Gli arrestati sono:

1) Gurevic, definito «trotzkista e nemico giurato del popolo sovietico», spia di una Potenza straniera fin dal 1939.

2) Taratuta, scienziata dipendente dall'Accademia sovietica, impiegata da Gurevic per «sottrarre numerosi documenti segreti» relativi allo sviluppo della scienza sovietica.

3) Romanov, definito come individuo con precedenti criminali, che, dopo aver compiuto senza successo un tentativo per sottrarre una forte somma allo Stato, è stato arrestato mentre offriva i suoi servigi allo spionaggio straniero.

4) Sas, disertore sovietico che entrò a far parte prima della «Gestapo» e in seguito dei servizi di spionaggio americani in campi di profughi in Germania. Egli è stato arrestato mentre svolgeva «attività sovversiva» nel centro minerario ucraino di Krivoi Rog.

Nel commentare gli arresti la «Pravda» scrive:

«Tempo addietro gli organi di sicurezza dello Stato arrestavano il vecchio trotzkista e agente di un servizio di spionaggio straniero S. D. Gurevic. Dal 1914 al 1917 questi fu in America ove stabilì amicizie con i trotzkisti. Al suo ritorno in Russia Gurevic diventò un membro attivo del gruppo trotzkista antisovietico. Nel 1927 presentò a una organizzazione di partito una dichiarazione di rinuncia al trotzkismo, ma si trattò di una frode essendo egli rimasto un mascherato trotzkista e un inveterato nemico del popolo sovietico.

«Nel 1939 aveva stabilito legami con un servizio di spionaggio straniero e per un certo numero di anni fornì ad esso informazioni segrete».

Secondo la «Pravda» gli elementi, che sono «psicopatici» di fronte alle cose straniere, «costituiscono un gruppo particolarmente pericoloso».

Il giornale comprende in tale categoria i nove medici che sono stati accusati di avere assassinato dirigenti sovietici e dice che essi anelavano con tutto il loro cuore ad un sistema di vita borghese. Sempre secondo la «Pravda» anche i ladri della proprietà pubblica rappresentano un gruppo parimenti pericoloso dal momento che possono servire di strumento ai servizi di spionaggio stranieri. Fra gli elementi pericolosi per la società sovietica vi sarebbero pure «i frammenti delle classi spodestate» ed anche «i resti mascherati dei distrutti gruppi antisovietici quali i menscevichi, i socialisti rivoluzionari, i trotzkisti, i bukarinisti e i nazionalisti borghesi».

Sempre in merito ai pretesi complotti contro lo Stato secondo quanto si apprende a Vienna, a Budapest sarebbero circolate per alcuni giorni voci di un presunto arresto (effettuato intorno al 21 gennaio su ordine dei russi) del maggior generale Peter Gabor, capo della polizia segreta comunista a Budapest; sarebbero corse anche voci (peraltro non confermate) di arresti effettuati nelle persone di numerosi medici e di altri professionisti.

Intanto in Francia Raymond Guyot, membro dell'ufficio politico del partito comunista francese, ha rivelato oggi nel periodico comunista «France nouvelle» che negli ultimi tempi il numero dei membri del partito stesso ha subito una diminuzione di più del 14 per cento. Gli iscritti, che nel 1949 erano 86 mila, divennero 74 mila nel '51 ed un'ulteriore diminuzione anche se leggera è stata registrata nel 1952. Inoltre, la vendita dell'organo «Humanité» è scesa da 39 mila copie nel 1950 a 34 mila nel 1952.

Nel dichiarare poi «noi abbiamo permesso uno slittamento verso posizioni opportunistiche invece di conservare posizioni di principio», Guyot aggiunge che «molte delle difficoltà» sono da attribuirsi all'«opera di disintegrazione» compiuta da Marty e Tillon. In particolare, Guyot accusa Marty e Tillon di avere diffuso idee contrarie al partito, gettato dubbi sulla politica del partito, cercato di screditare la direzione e creato una scissione nei quadri del partito.

Le rivelazioni di Guyot elemento «duro» del P. C. coincidono oggi con una presa di posizione de l'«Humanité» nei riguardi di Stalin. Il giornale ha affibbiato al dittatore una qualifica piuttosto azzardata. In un articolo posto in particolare evidenza chiama il capo del Cremlino «maresciallissimo».

Stalin e una ballerina al Soviet di Mosca

Mosca, 6

Stalin e la famosa ballerina Galina Ulyanova sono tra i candidati alle prossime elezioni al Soviet di Mosca, di cui fanno già parte.

Attività armatoriali

Si profila un contrasto tra il Governo e la Sicilia

Roma, 6

Certe attività armatoriali in Sicilia stanno suscitando qualche contrasto tra il Governo centrale e quello regionale. L'on. Vanoni avrebbe fatto presente al Consiglio dei Ministri la necessità di impedire l'entrata in vigore di un provvedimento che «si trasformerebbe in una colossale evasione da parte degli armatori ai danni del fisco». Il Governo regionale infatti tenderebbe ad accordare esenzioni fiscali, per la durata di 10 anni, sui redditi prodotti dalle navi appartenenti a imprese che abbiano la principale sede legale e di armamento in una città marittima della Sicilia. Queste esenzioni ed agevolazioni sono estese alle imprese armatoriali anche per l'esercizio delle industrie connesse alla pesca.

Sulla questione si sarebbero formate — in seno al Governo — due correnti: una favorevole alla Sicilia e una nettamente contraria, facente capo ai Ministri Pella, Cappa, Vanoni e Aldisio. Qualcuno arriva a dire che il Ministro Vanoni minaccerebbe le dimissioni qualora il Governo siciliano varasse il provvedimento.

IL MOVIMENTO DEI DIPLOMATICI AMERICANI

KENNAN A BELGRADO?

L'ex Ambasciatore in Russia sarebbe destinato a sostituire Allen le cui vedute non sembrano interamente condivise da Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

La pallina della roulette ambasciatoriale continua a girare e la Casa Bianca continua ad osservare le puntate dei corrispondenti diplomatici senza dir nulla. L'ultimo a mettere i suoi gettoni è stato James Reston del «New York Times» che ha fatto il gioco seguente: Bohlen Ambasciatore a Mosca, George Allen da Belgrado a Nuova Delhi; Kennan Ambasciatore a Berna — se la Svizzera innalzerà ad Ambasciata la sua delegazione a Washington —, Hennderson passerebbe da Teheran al Cairo ed Wadsworth da Praga a Karachi.

Anche questa lista non va accettata come definitiva: che Bohlen sia la naturale scelta per Mosca lo avevamo già scritto e poichè tale posto deve essere presto o tardi riempito dopo la famosa «gaffe» di Kennan, è meglio farlo presto anche in vista dei processi che avranno luogo contro i medici «capitalisti e sionisti». La andata di Allen a Nuova Delhi è stata annunciata da «Newsweek» e la segnalazione di Reston, se attinta a fonte diversa da quella del settimanale, la confermerebbe. Quanto alla andata di Kennan a Berna, si devono fare delle riserve: anzitutto i circoli svizzeri di qui ci dicono che Berna non ha mai avuto Ambasciate, che il popolo svizzero non approverebbe le maggiori spese ritenute inutili visto che un buon Ministro può fare l'interesse del suo paese quanto un buon Ambasciatore.

Quindi, si dice in tali circoli, se gli Stati Uniti vogliono mandare Kennan come Ambasciatore, facciano pure ed aggiungono che la cosa ha dei precedenti: la Francia ha un Ambasciatore a Berna e gli stessi Stati Uniti vi hanno avuto poco fa un Ministro che era stato trasferito colà da Belgrado dove aveva avuto il rango di Ambasciatore.

Si può aggiungere che il passaggio da Ambasciatore a Belgrado a Ministro a Berna può essere considerato una promozione di fatto anche se non di rango, ma lo stesso non si potrebbe dire del passaggio da Mosca a Berna. Ad ogni modo, secondo nostre informazioni, ci sarebbe un'altra possibilità per Kennan: Belgrado, la cui sede resterebbe vacante per la partenza di Allen e molti osservatori trovano che tale posta sarebbe il più adatto per la specializzazione «orientalista» di questo discutibile diplomatico che nello spazio di sei mesi ha commessi due «gaffes» enormi ed ancora inspiegate.

A proposito di George Allen, che si trova qui da un paio di settimane, si sa che tornerà a Belgrado prima di essere assegnato a Nuova Delhi. Attualmente si trova in vacanza e fra qualche giorno verrà a Washington per conferite con Eisenhower. Riferirà sulla situazione jugoslava e sui progettati piani di ampliamento dell'intesa balcanica in modo da «attrarvi» i satelliti bulgari e albanesi. Un piano certamente a lunga scadenza ma che può trovare appoggio a Washington la cui nuova politica, rinunciando all'arginamento, si orienta verso la liberazione senza guerra dei popoli assorbiti nella sfera sovietica. Si sa che Allen soffre di un daltonismo diplomatico per cui vede tutti i meriti e nessuna delle pecche del Presidente jugoslavo; il progetto di trasferirlo può essere preso come una indicazione che le sue vedute non sono interamente approvate dal Governo americano.

Finora abbiamo parlato del movimento dei diplomatici di carriera. Restano alcune sedi che si renderanno vacanti e destinate a uomini. O donne, che pur non venendo dalla diplomazia hanno qualità superiori: così per Londra, così per Parigi e così, con tutta probabilità, per Roma. Per le due prime capitali la scelta è già stata fatta. Per Roma si continua a parlare della signora Luce: lo stesso Reston scrive che vi è stato del ritardo nel proporre la sua nomina, ma si tratta soltanto di ritardo, non di mutata decisione, precisa che «Eisenhower da diverso tempo ha scelto la signora Luce quale Ambasciatore a Roma e non ha cambiato parere».

LEO REA

Nonna e nipotino asfissiati dal gas

Napoli, 6

Uccisi da fuga di gas sono rimasti questa notte a Portici, in una stanza ove dormivano, Anna Pannone di 68 anni e il di lei nipotino Ciro Lima, di 6 anni. La macabra scoperta veniva fatta dal padre del piccolo, Carmine, il quale recatosi a rilevare il figlioletto che da qualche tempo anzichè dormire in casa dei genitori faceva compagnia alla nonna, trovava l'uscio chiuso. Non ricevendo alcuna risposta alle sue reiterate chiamate, il Lima, allarmato, con l'aiuto di alcuni passanti abbatteva la porta e penetrava nell'interno ove nell'ambiente saturo di gas, rinveniva i cadaveri dei due disgraziati. Sulle cause che hanno determinato la grave disgrazia è in corso un'inchiesta. Sembra tuttavia essersi trattato di una rottura delle tubature interne.

UCCIDE IL FRATELLO con un colpo di pistola

Catanzaro, 6

Ad Amorani, questa sera, tale Francesco Olivadosi, di 41 anni, ha ucciso con un colpo di pistola, per motivi di interesse, il proprio fratello Antonio, di 39 anni. I carabinieri hanno arrestato il fratricida e un altro fratello, Rocco, di 43 anni, sul quale grava l'accusa di istigazione.

LA REGINA MADRE D'OLANDA GUGLIELMINA VISITA DEI PROFUGHI DELLE ZONE ALLUVIONATE CHE PER IL MOMENTO SI SONO RIFUGIATI IN UNA CHIESA DELLA ZELANDA

Le isole olandesi della Zelanda invase dalle acque infuriate del Mare del Nord per un'estensione complessiva di 225 mila ettari. Ecco come si presenta la situazione in alcuni dettagli: l'isola di Goeree-Overflakkee è sommersa per quattro quinti; l'isola Schouven-Duiveland pure per quattro quinti; l'isola più piccola di Philipsland risulta completamente sommersa; l'isola di Tholen è allagata per un terzo; l'isola di N. Beveland è coperta dal mare per circa un ottavo della sua superficie

PRONTA RISPOSTA A UNA RICHIESTA DELL'OLANDA

Squadre di vigili del fuoco pronte a partire da Milano

La sottoscrizione della R.A.I. ha già raggiunto gli 80 milioni - Nobili parole di Taviani a Montecitorio

Roma, 6

All'inizio della seduta odierna della Commissione Esteri della Camera, il presidente Ambrosini ha manifestato i sensi della più viva e profonda solidarietà verso le popolazioni dell'Inghilterra, del Belgio e specie dell'Olanda, che sono duramente colpite dalle forze cieche della natura, e ha riaffermato l'impegno di tutti di cooperare all'opera immediata di soccorso ed a quella successiva della ricostruzione di questi paesi, che sono a noi tanto vicini.

Il Sottosegretario Taviani si è associato, a nome del Governo, alle parole del presidente Ambrosini, rilevando che mai come in questo momento si è vista così radicata nei cuori l'idea della solidarietà umana e particolarmente quella della unità e solidarietà europea. Specie per l'Olanda, che è la più duramente colpita, il Sottosegretario Taviani ha espresso questi sensi fraterni: «La Olanda e l'Italia — egli ha detto — possono ormai considerarsi parte di una grande patria: la patria europea».

Si apprende intanto che sono giunti all'Aja i primi soccorsi del Presidente Einaudi e del Governo italiano all'Olanda. I nostri aerei hanno portato 2500 coperte, 1500 vestiti e alcuni quintali di agrumi e marmellate. Il col. Valentini, consigliere militare del Presidente, è stato ricevuto dalla Regina Giuliana.

Per le regioni inondate dell'Olanda e del Belgio oggi è partita pure una missione della Pontificia Commissione di assistenza diretta da mons. Bardelli. Essa ha già spedito un treno di agrumi; inoltre sta per partire una commissione di medici dell'Azione cattolica per studiare sul posto l'invio di materiale di assistenza. L'Ordine di Malta ha messo le proprie risorse a disposizione degli olandesi. Intanto sono stati mandati diecimila fiorini in contanti e materiale di primo soccorso in medicinali per una egual somma. Tutte e tre le organizzazioni hanno offerto ospitalità a migliaia di bambini sinistrati. E' allo studio la trasformazione di questa offerta in ospitalità per famiglie intere, vista l'esitazione dei congiunti a separarsi dai loro piccoli.

Le autorità dei Paesi Bassi hanno ringraziato il Governo italiano per il prossimo invio dei nostri vigili del fuoco ed hanno chiesto che siano mandati al più presto possibile. I vigili partono domani. Essi si stanno concentrando a Milano da venti città. Sono 170, tutti volontari. Lo scaglione ha venti automezzi, di cui cinque anfibi, diverse barche, mezzi di illuminazione e attrezzi di salvataggio.

La sottoscrizione presso le sedi della RAI a favore delle popolazioni colpite dalla sciagura hanno raggiunto finora la cifra di ottanta milioni, così suddivisi: Ancona lire 1.200.000, Bari 1.300.000, Bologna 4 milioni e 500.000, Bolzano 900.000, Catania 1.600.000, Firenze 6 milioni, Cagliari 1.106.000, Genova 9 milioni 150.000, Milano 29 milioni, Napoli 3.300.000, Palermo 1.300.000, Roma 7.800.000, Torino 6.500.000, Venezia 3 milioni e 100.000, Verona un milione.

Domani alle 22.30, le stazioni del programma nazionale effettueranno in collaborazione una trasmissione speciale della «Catena della fraternità», cui parteciperanno tutte le sedi della Radio Italiana.

Tra le varie iniziative private va segnalata quella dell'industriale Gaetano Marzotto, che ha offerto quattrocento posti delle sue colonie di Jesolo alle autorità olandesi per ospitare altrettanti bambini e eventuali loro familiari.

IL TRATTATO DI PACE CON L'AUSTRIA

Senza «rotture» la riunione a quattro

Londra, 6

Si sono riuniti oggi a Londra i sostituti dei Ministri degli Esteri statunitense, britannico, sovietico e francese, incaricati dell'elaborazione del trattato di Stato austriaco.

Alla conferenza hanno partecipato l'Ambasciatore russo Gromyko, il Vice-sottosegretario del Foreign Office Harrison, il consigliere Dowling, Vice Alto commissario degli Stati Uniti a Vienna e il consigliere di questa ambasciata francese De Crouy-Chanel. La riunione è durata dalle 15 alle 18 circa ed è stata dedicata all'esposizione delle differenti tesi.

Gromyko ha parlato a lungo sulle ragioni per cui l'URSS si oppone alla conclusione di un trattato di pace «abbreviato», a proposito del quale a Londra si fa rilevare che i Paesi occidentali lo avevano proposto solo come soluzione di ripiego che da parte occidentale non ci si vuole affatto irrigidire sul trattato stesso.

I rappresentanti francese, britannico e americano hanno ripetuto le loro dichiarazioni scritte e hanno insistito sul fatto che essi sono disposti a esaminare qualsiasi proposta che consenta di realizzare un progresso. Essi si rifiutano solamente di discutere questioni da essi ritenute non in rapporto con il trattato austriaco, come per esempio quella di Trieste.

Contrariamente a ciò che si temeva, non si è giunti a una rottura sin dal primo giorno della conferenza e a un aggiornamento sine die dei lavori. I quattro rappresentanti si riuniranno nuovamente lunedì prossimo.

Tuttavia negli ambienti diplomatici londinesi si è piuttosto scettici circa le probabilità di una rapida conclusione di un trattato di pace austriaco. La presenza del rappresentante sovietico, per quanto da ieri prevista non ha mancato di meravigliare; non solo perchè da due anni circa i lavori della conferenza erano stati sospesi dopo ben 258 riunioni, ma anche perchè i rappresentanti delle potenze occidentali non avevano accettato nei giorni scorsi una condizione preventiva richiesta dalla Russia per riprendere i lavori, e cioè che la conferenza non discutesse il «trattato abbreviato» con l'Austria, ma soltanto il trattato di Stato.

E quanto alla presenza di Gromyko si sottolinea il fatto che le elezioni austriache avranno luogo il 28 febbraio e che questo è l'unico elemento che differenzia la mossa russa da quelle precedenti. Il gesto di Gromyko sarebbe cioè un tentativo di sfruttare la situazione per influire sulle elezioni austriache.

Condannato a morte il parricida inglese

Londra, 6

Alle Assise di Bodmin (Cornovaglia) il processo contro Miles Giffard di 26 anni, accusato di avere barbaramente trucidato i suoi genitori, si è concluso questa sera con la condanna a morte dell'imputato. I corpi delle vittime, com'è noto, vennero ritrovati ai piedi di una scogliera solitaria massacrati a colpi di martello.

Nell'udienza precedente la difesa aveva cercato di dimostrare la irresponsabilità dell'imputato, presunto schizofrenico, e, alcuni psichiatri, chiamati a testimoniare sulla infermità mentale del Giffard, si sono pronunciati in tal senso pur avvertendo che il giovane entro certi limiti si sarebbe reso conto della entità del delitto commesso.

Oggi la pubblica accusa, dopo aver riepilogato i fatti salienti dell'orribile crimine, si è sforzata di mettere in evidenza l'accortezza dimostrata dall'accusato nell'occultare le tracce del suo delitto. «Lo strappare i gioielli dal corpo della madre moribonda e poi andare a venderli per 50 sterline, è l'azione di un pazzo, o non soltanto quella di un miserabile?» — ha chiesto il magistrato rivolgendosi ai giurati.

Dal canto suo l'imputato prima che fosse letta la condanna a morte, rispondendo alla tradizionale domanda del giudice ha dichiarato di non aver nulla da dire. Anche se l'attuale sentenza fosse impugnata dalla difesa, non si ritiene vi siano molte probabilità che il condannato riesca ad evitare il capestro.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia resta interessata da una area di pressioni relativamente basse. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare residua con possibilità di qualche debole precipitazione. Sulle rimanenti regioni nuvolosità sparse, localmente anche intense. Temperatura stazionaria. Mari: Basso Tirreno, Mar di Sardegna e Mar di Sicilia da mossi a molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —7.8, 6.8; Trento —6, 4.2; Torino —5.8, 6.8; Milano —6.6, 7.6; Venezia —1.4, 6.4; Genova 3.5, 12.5; Bologna —2.6, 7.4; Pisa —0.4, 8.1; Firenze —1.4, 5.4; Perugia —0.1, 4.9; Ancona 1.6, 9.3; Pescara 3, 8; L'Aquila —1.5, 2.6; Roma 2.5, 10.4; Napoli 3.4, 11.6; Bari 5.8, 11; Potenza —1.2, 3.6; Reggio Calabria 7.6, 14; Palermo 6.4, 12.8; Messina 8.7, 13.4; Catania 4.4, 16.4; Sassari 3.8, 9.2; Cagliari 4.5, 12.

IL DRAMMA DI MOLTI SICILIANI AI TEMPI DI GIULIANO

Seguire la «gang» di Turiddu o sfidare il mitra del bandito

Anche a Palermo Pisciotta continua a proclamarsi innocente

Palermo, 6

Il Presidente della Corte dott. Corleo, ha continuato oggi l'esame degli imputati del sequestro dell'industriale palermitano Luigi Agnello, che fu liberato dopo 35 giorni dietro versamento di 30 milioni di lire. L'udienza si è aperta con la deposizione di Giovanni Genovese, il quale è difeso dall'avv. Soria, del Foro di Roma. Il Genovese, benchè stretto da numerose contestazioni, ha negato di aver preso parte all'episodio criminoso. Il Genovese ha dichiarato altresì di non sapersi rendere conto del motivo che ha mosso Francesco Pisciotta a chiamarlo in correità, dato che lo conosce appena come compaesano.

La ricostruzione dei fatti fornita dall'imputato tenderebbe a discolparlo di ogni responsabilità. Il Genovese infatti ha precisato: «Mi trovavo in un pagliaio e, a poca distanza da esso, sono passati Giuseppe Passatempo e tre forestieri; io non li vidi, essi, al contrario, si accorsero di me, benchè fosse quasi buio. Si avvicinò il Passatempo, il quale, con aria arrogante, mi chiese del pane». L'imputato, a questo punto, ha cominciato a drammatizzare la propria situazione così da dipingersi agli occhi dei giurati come un vero e proprio meschinello, vittima di una situazione paradossale. Egli sarebbe stato, secondo la tesi sostenuta in udienza, uno dei tanti che non ebbero il coraggio di opporsi ai voleri del bandito Giuliano.

«Questo solo — ha esclamato il Genovese — è il mio grande torto: aver dato un pezzo di pane! Questo solo è il mio grande delitto! Nessun altro! La verità è che io non ho commesso alcun delitto e il mio torto consiste solo nel fatto che non desideravo farmi uccidere dal «re di Montelepre» e non potevo collaborare con la polizia mettendomi al servigi delle forze dell'ordine».

Quest'ultima parte della deposizione dell'imputato, anche se ha mostrato l'evidente volontà di difendersi a ogni costo dalla grave accusa di sequestro, ha palesato anche un fondo di verità. Ha illuminato la Corte su una questione umana, che è senza dubbio la cornice più drammatica dell'attuale procedimento: moltissimi, nel periodo in cui Giuliano scorrazzava indisturbato per le campagne, si trovarono stretti nell'atroce dilemma di esporre la loro vita al mitra feroce di «Turiddu», oppure di seguire senza proteste gli ordini categorici che costui emanava. Sono così alla sbarra parecchi individui che probabilmente non sarebbero scivolati lungo la china delittuosa se più coraggiosi: e il coraggio non è merce che si vende, nè costume morale che possa facilmente definirsi nelle coscienze poco evolute di ignoranti contadini.

Il Genovese ha rilevato ancora, sempre a sostegno della sua proposizione difensiva, che nel 1946 lavorava — come bovaro — nel fondo rustico di proprietà di Pasquale Sciortino e non poteva quindi sottrarsi ai voleri della banda. Esaurito l'interrogatorio del Genovese, è salito sulla pedana Gaspare Pisciotta: un Pisciotta più calmo e più remissivo del solito, non così indisponente come durante le ultime udienze. Il luogotenente di Giuliano ha cercato anche lui di scagionarsi in ogni maniera. Tra Pisciotta e il Presidente si è svolto un dialogo molto animato.

PRESIDENTE: «Qual è stata la vostra partecipazione al fatto criminoso?».

PISCIOTTA: «Sono del tutto innocente. Nel periodo in cui sequestrarono il cav. Agnello, io ero afflitto da una grave crisi tubercolare, con emorragia e quindi non ero materialmente in condizioni di poter prendere parte a episodi delittuosi».

PRESIDENTE: «Ma voi non vedeste mai il sequestrato?».

PISCIOTTA: «Lo vidi mentre era custodito dalla banda e provvidi a farlo trasportare in luogo meno umido e meno disagiato. Andai presso la banda, tuttavia, solo per curiosità, e non per altro motivo».

PRESIDENTE: «Ma non eravate d'accordo con la banda per il sequestro Agnello?».

PISCIOTTA: «Io non ho mai partecipato a reati comuni commessi dalla «Giuliano». Andavo presso di loro esclusivamente per curiosità».

Il Presidente a questo punto ha letto il confronto tra Terranova e Pisciotta, rilevando come il Terranova abbia dichiarato che fu Giuliano con Pisciotta a chiedere il sequestro di Agnello e che il Pisciotta stesso si adoperò per il trasporto dell'industriale sequestrato. Pisciotta ha negato quanto asserito dal Terranova.

Ricondotto l'imputato tra i suoi compagni di detenzione, il Presidente ha fatto una breve relazione sul sequestro Vanella, di cui si discuterà domani.

LA 19.a UDIENZA DEL PROCESSO DI VELLETRI

Drammatico confronto tra una vedova e «Jim»

I «servizi» del misterioso faentino

Velletri, 6

Nella udienza odierna, la diciannovesima del processo per i fatti di Oderzo, sono continuate le deposizioni delle parti lese.

Primo a deporre è Alessandro Pecori, di 32 anni, da Ravenna, fratello dell'ucciso Mario Pecori. «Mio fratello — egli dice — si presentò al distretto militare a seguito dei bandi che furono emanati. Non ebbe altra alternativa che il lavoro in Germania o la partecipazione alle nuove forze armate della repubblica sociale italiana. Disimpegnò sempre mansioni di scritturale nella scuola allievi ufficiali, costituita a Ravenna, e poi fu trasferito a Oderzo. Verso la fine di maggio non avendo avuto più notizie di mio fratello, mi recai ad Oderzo, dove arrivai il giorno prima che gli inglesi trasportassero tutti i prigionieri rimasti al collegio «Brandolin» in un campo di concentramento».

Passando a parlare degli ultimi dodici prigionieri fucilati sugli argini del Piave, tra i quali era anche il fratello, il teste così si esprime: «Seppi che un partigiano faentino (il fantomatico personaggio che rimane avvolto nel mistero) si era presentato al «Brandolin» offrendosi di portare notizie ai romagnoli che lo desiderassero. Mio fratello, malgrado fosse stato sconsigliato da alcuni compagni, ebbe fiducia e gli dette il suo nome. Mi venne inoltre detto che nella notte tra il 16 ed il 17 maggio fu prelevato insieme con gli altri che si erano dati in nota, ed ucciso al Piave».

Viene quindi chiamato a deporre Giulio Soldati, di 45 anni, da Oderzo. «Al tempo dei fatti — dice — io non ero a Oderzo. Fu mio padre che mi informò che il 27 aprile si erano presentati a casa alcuni partigiani, ricevuti da mio fratello Giuseppe, il quale, secondo il patto di resa del quale si parlava, consegnò loro le armi. Due giorni dopo si presentarono nuovamente a casa due partigiani, i quali lo condussero al comando; fu fucilato la notte del primo maggio».

IMPUTATO Pizzoli: «Ricordo bene le accuse che vennero mosse al Giuseppe Soldati. Il comandante Martinuzzi stesso disse che era delatore delle brigate nere, mentre il partigiano Rino Lorenzon disse di avere assistito ad una informazione data dal Soldati alle brigate nere. Del resto — conclude l'imputato —, tutti sapevamo a Oderzo che il Soldati nelle ore libere stava sempre al comando delle brigate nere».

TESTE: «Non è vero. Mi diceva mio padre che appena cessato il servizio, mio fratello tornava sempre a casa».

Procedendo nella escussione dei testi la Corte ascolta la signora Maria Dini ved. Cavanna, di 56 anni, da Bologna. «Portatami a Oderzo a fucilazione avvenuta — ella dichiara — ebbi occasione di parlare con il «Jim», presente anche il «Biondo». Domandato per quale motivo ebbe ad uccidere mio marito, il «Jim» mi rispose che l'ordine avuto era quello di ucciderli tutti anche se avessero indossato la divisa per soli dieci minuti; il «Biondo» approvò».

JIM: «Non ho mai visto questa donna».

TESTE: «Ho parlato con lei due volte. La seconda fu nel 1946, sempre a Oderzo. Andai la seconda volta, perchè volevo che anche le mie due figliole, che mi accompagnavano, vedessero gli uccisori del loro padre».

PRESIDENTE: «Riconobbe la salma di suo marito?».

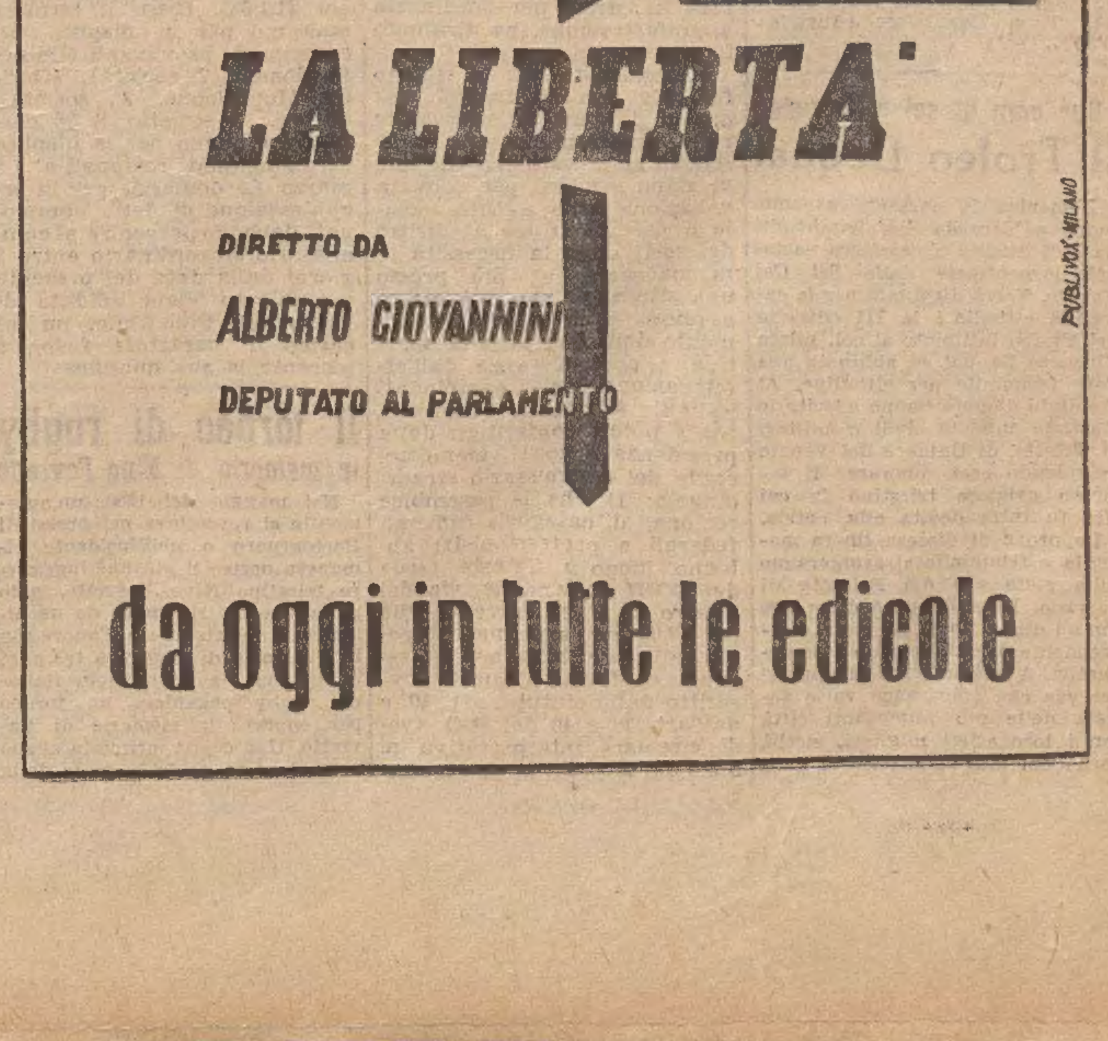
TESTE: «Sì, dopo averne esaminate settantanove».

Dopo l'escussione di altri testi, tra i quali un ex partigiano della 76.a brigata «Garibaldi», che ebbe un fratello ucciso nella strage, l'udienza viene rinviata a domani.

Bollettino della neve

Tarvisio cm. 40, —5, sereno; Camporosso cm. 40, —5, sereno; Fusine Valromana cm. 50, —6, sereno; Valbruna cm. 40, —5, sereno; Sella Nevea cm. 110, —8, sereno; Ravascletto cm. 55, —3, sereno; Forni Avoltri cm. 40, —6, sereno; Sappada cm. 65, —7, sereno. Asiago cm. 75, —7, sereno.

Cortina cm. 60, Dobbiaco cm. 40, San Candido cm. 30, Ortisei cm. 30, Selva cm. 70. Strade transitabili con catene; Passo della Mauria aperto.



GIORNALE SPORT

Una guida di Zermatt: Perren vince la discesa del Sestriere

Sfortunate le ragazze italiane: eliminate dalle disgrazie la Minuzzo e Maria Grazia Marchelli, vince la tedesca Seltsam

Sestriere, 6

Oggi al Sestriere sono stati di scena i discesisti per la disputa della discesa libera maschile e femminile.

A mezzogiorno è stato dato il via al primo concorrente, l'austriaco Walter Schuster; la pista si snodava lungo le pendici della Banchetta ed il traguardo di partenza era stato portato a 250 metri al disopra della stazione della funivia. L'intero percorso misurava così 300 metri con un dislivello di 850 metri. Anche le porte di direzione e due porte di controllo determinavano i passaggi più difficili ed impegnativi, tra cui un «muro» che provocava un salto di oltre 20 metri ai discesisti lanciati a tutta velocità.

Il traguardo di arrivo era piazzato al termine del bosco della borgata Sestriere. Il percorso era difficile a detta di tutti i concorrenti e la pista magnificamente battuta dai maestri di sci del Sestriere.

Fra i 56 concorrenti si è imposto d'autorità Bernard Perrer, che ha preceduto di ben 2"4 il connazionale Hans Forrer; bellissima la prova dell'italiano Carlo Gartner che ha infranto il formidabile schieramento dei discesisti d'Oltralpe. Anche le prove di Ilio Colli e di Davide David sono rimarchevoli. Il vincitore è un forte ragazzo di 24 anni di professione guida alpina a Zermatt. In questa stagione si era già messo in luce nelle gare del concorso internazionale del Lauberhon a Wengen (Svizzera) ed aveva dominato in quelle recentissime di Kitzbühel in Austria.

La pista della Banchetta non gli era del tutto sconosciuta in quanto egli vi aveva gareggiato e vinto nel '47 in occasione di un confronto tra lo Sci Club Sestriere e lo Sci Club Zermatt. Perren ha dichiarato al suo arrivo: «Sono partito deciso a vincere e sono evidentemente contento di esservi riuscito. Neppure sul famoso e terribile «muro» ho accennato a frenare, mentre ho dovuto in parte rallentare la velocità nel tratto boscoso che precede l'arrivo. Temevo soprattutto l'austriaco Molterer e l'italiano Carlo Gartner. La mia vittoria è per me motivo di grande soddisfazione».

Nel pomeriggio sono entrate in azione le donne per la gara di discesa libera che ha avuto inizio con la partenza della prima concorrente alle 15. Il percorso era lo stesso della Banchetta, però era stato prudenzialmente accorciato di 400 metri nei confronti di quello della discesa libera maschile ed era stato ancora aumentato il numero delle porte per ridurre la velocità. Sulle 22 concorrenti in rappresentanza di 7 Nazioni si è magnificamente affermata la stessa vincitrice dello slalom gigante dell'altro ieri, la tedesca Marianne Seltsam che precedeva l'austriaca Trude Klecker e la connazionale Ossi Raichert.

Le italiane sono state perseguitate dalla sfortuna: la giuliana Minuzzo non giungeva al traguardo, essendo caduta, dopo essere passata al «muro» con il miglior tempo assoluto, ed anche Maria Grazia Marchelli figurava fra le favorite, ma cadeva malamente a metà percorso riportando leggere contusioni al volto ed al ginocchio. Così si piazzava soltanto la giovanissima sorella della Marchelli, Carla, unica rimasta in gara a difendere i colori italiani con un onorevole 9.o posto.

Domani altra giornata intensa di gare quassù al Sestriere per la settimana internazionale dello sci. Al mattino gara della staffetta 4 per 10 km. ed al pomeriggio slalom speciale femminile.

I risultati della giornata

Discesa libera maschile: 1) Perren Bernard (Svizz.) 2'18"2; 2) Forrer Hans (Svizz.) 2'20"6; 3) Gartner Carlo (Italia) 2'20"9; 4) Rubi Fred (Svizz.) 2'21"9; 5) Bozon Carlo (Fr.) 2'22"1; 6) Couttet Giacomo (Fr.) 2'22"6; 7) Bonvin Andrea (Svizzzera) 2'23"3; 8) Molterer Anderl (Austria) 2'23"4; 9) a pari merito: Colli Ilio (Italia) e Lihner otto (Austria) 2'24"3; 11) David Davide (Italia) 2'24"9; 12) Strolz Martin (Austria) 2'25"; 13) Obereiger Ernst (Austria) 2'25"5; 14) Rey Renato (Svizz.) 2'25"7; 15) Simond André (Fr.) 2'25"8.

Discesa libera femminile: 1) Seltsam Marianne (Germania) 2'16"1; 2) Klecker Trude (Austria) 2'17"5; 3) Reichert Ossi (Germ.) 2'17"9; 4) Benier Madeleine (Svizz.) 2'18"3; 5) Berthod Madeleine (Svizz.) 2'18"7; 6) Leismuller Lie (Germania) 2'19"3; 7) Lanig Evi (Germania) 2'19"8; 8) Quast Hilde (Germ.) 2'20"8; 9) Marchelli Carla (It.) 2'21"3; 10) Schoepfer Ida (Svizz.) 2'22"3; 11) Liliane Wassdal (Svezia) 2'26"6; 12) Danzer Frieda (Svizz.) 2'27"9; 13) Agnel Marisette (Fr.) 2'30"; 14) Thea Hoehleiter (Austria) 2'30"7.

Due gare di sci a Tarvisio

Il Trofeo Dequal

Domenica 18 corrente avranno luogo a Tarvisio due importanti gare di discesa a carattere nazionale organizzate dallo Sci Cai Trieste. Verrà disputata per la categoria cittadini la III edizione del Trofeo intitolato al col. pilota Vincenzo Dequal ed abbinata una gara femminile per cittadine. Al Comitato d'onore hanno aderito le massime autorità civili e militari di Trieste, di Udine e del Veneto intendendo così onorare il valoroso aviatore triestino la cui vita fu tutta dedita alla Patria.

Le prove di discesa libera maschile e femminile si svolgeranno sulla pista «B» del Priesnig di Tarvisio. Lo sviluppo è di m.2300 con un dislivello di 420 metri comprendente tratti veloci ed impegnativi. A questa terza edizione si prevede che aderiranno varie società delle più importanti città con i loro atleti migliori, sicchè anche dal lato agonistico la gara desterà vivo interesse. Il solerte Comitato organizzatore ha tutto predisposto affinchè anche in questa edizione arrida il successo che sempre ha distinto le iniziative dello Sci Cai Trieste.

Per una rivincita gli Azzurri a Bruxelles

LA PALLACANESTRO ITALIANA A UN CRITICO «IMPASSE»

La più brutta ed umiliante sconfitta che la rappresentativa italiana di pallacanestro abbia mai subito è senza alcun dubbio quella che le è stata inflitta undici mesi fa dalla squadra belga a Bari. L'insuccesso degli Azzurri è stato tanto più scottante in quanto assolutamente imprevisto perchè veniva dopo le due vittorie riportate nel 1951 sulla stessa squadra, una prima volta a Bruxelles ed una seconda a Parigi in occasione dei campionati europei. Lo episodio comunque portava a maturazione una crisi di sistemi e di dirigenti che si era andata maturando da tempo, e dava origine ad una soluzione tecnica ed organizzativa che portava alla ribalta la coppia Marinelli-Tracuzzi, in funzioni di commissario tecnico il primo e di allenatore il secondo.

Da allora, come abbiamo detto, undici mesi sono passati, e se anche dopo il vittorioso ma troppo facile debutto nel Trofeo Mairano, sono venute le delusioni olimpioniche, ciò non significa che i nuovi responsabili della «nazionale» abbiano fallito. Si deve infatti riconoscere che un programma è stato tracciato con chiara visione delle possibilità attuali e di quelle future, e che tale programma è stato fedelmente seguito, portando così la pallacanestro italiana al recente magnifico successo sulla Spagna a Madrid. In definitiva Marinelli e Tracuzzi si sono tenuti su un piano logico di preparazione per i primi incontri della stagione, prendendo il blocco della squadra migliore del momento, affiancando allo stesso i giocatori più in forma delle altre squadre italiane, con particolare riguardo ai più giovani, che presumibilmente dovranno essere domani i sostituti dei vari Rubini, Romanutti, Stefanini, Cerioni, eccetera. In Spagna il sistema ha funzionato e ha dato modo al giovanissimo Canna, dell'Itala Gradisca, di convincere tutti delle sue magnifiche doti fisiche e tecniche, messe in rilievo fin dal suo debutto, tre anni fa, nella squadra di Terrile.

La squadra di Madrid è stata quasi completamente confermata, con la sola variante di Margheritini al posto di Zia e di Di Cera, che ha fatto stravedere nelle ultime giornate di campionato, a quello dell'ormai spremuto Negroni. Saranno ancora della comitiva gli altri giovani che già furono in Spagna, Alesini, molto ammirato domenica a Trieste, Forastieri e Calebotta, mentre Damiani ha dovuto rinunciare all'onorifica designazione per impegni di lavoro. Comunque anche questa volta la pallacanestro giuliana sarà degnamente rappresentata oltrechè dal gradiscano Canna, dai campionissimi Rubini e Romanutti, che a Trieste hanno incominciato a giocare e che nelle nostre squadre sono giunti a maturazione.

L'incontro come è noto, sarà il quinto della serie, essendosi le due squadre precedentemente trovate di fronte a Praga (34-20 per il Belgio) nel 1947, a Bruxelles e Parigi (56-46 e 48-36 per l'Italia) nel 1951, e finalmente a Bari l'anno scorso (43-31 per il Belgio). Recentemente la squadra belga ha impegnato fino allo spasimo i tradizionali rivali francesi, soccombendo solo negli ultimi secondi di gioco per un minimo scarto di punti. Le cronache hanno detto che si tratta di una formazione quanto mai forte ed affiatata, capace di sconvolgere qualsiasi tipo di difesa prendendola in velocità. Kets e Crik sono ancora i grandi assi della formazione, e ad essi i tecnici belgi hanno affiancato alcuni giovani rivelatisi nelle ultime leve, che hanno dimostrato di poter vantaggiosamente sostituire alcuni grandi campioni del passato che la Federazione belga ha creduto di dover squalificare essendosi gli stessi dichiarati indisponibili all'epoca delle Olimpiadi.

Logicamente i nostri Azzurri affronteranno l'incontro con la ferma intenzione di rifarsi della sconfitta subita a Bari e con un morale altissimo per il successo madrileno, ma essi farebbero male a sottovalutare l'avversario, capace a parer nostro di impegnare seriamente qualsiasi formazione occidentale, e la Cecoslovacchia sconfitta a Parigi per 51-38 in occasione dei campionati europei, ne sa qualche cosa.

M. V.

ALLA RIUNIONE DI TUTTI I MAGGIORI CICLISTI ITALIANI PER LE DECISIONI SUL PROSSIMO GIRO DI FRANCIA, COPPI E BARTALI, ENTRAMBI ELEGANTI E DI BUONUMORE, SI SONO SALUTATI CORDIALMENTE DOPO LE ASPRE POLEMICHE DEL MESE SCORSO. SI HA QUASI L'IMPRESSIONE CHE CERTE ASPERITA' DEI RAPPORTI DEI DUE CAMPIONI SIANO DEI TRUCCHI RECLAMISTICI PER AUMENTARE L'INTERESSE DEL PUBBLICO ALLE VICENDE DEI DUE CICLISTI

SULLA CRISI DEL PUGILATO GIULIANO

Le decisioni di Mazzia

Nessuna violazione statutaria - Per normalizzare la situazione: assemblee regionali di categoria, congresso e campionati - Un incarico a Pino Culot

Il segretario della Federazione Pugilistica Italiana, Edoardo Mazzia, dopo un approfondito esame della situazione pugilistica nella Venezia Giulia, sentito il parere del commissario straordinario tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione, ha diramato il seguente comunicato:

«Considerato che lo statuto federale non dà facoltà agli organi direttivi di intervenire nelle questioni interne delle società sportive salvo che non vi siano reclami per provata violazione dello statuto sociale o per violazione del diritto dei soci; vista la necessità di normalizzare al più presto una situazione che può essere dannosa al regolare svolgimento della sua attività sportiva a poca distanza dall'effettuazione dei campionati italiani dilettanti, stabilisce, con i poteri conferitigli dalla presidenza e con il pieno accordo del commissario straordinario: 1) che le assemblee regionali di categoria (ufficiali federali e professionisti) abbiano luogo a Trieste (sede del CONI provinciale, via del Teatro 2) il 20 corrente alle ore 18.30 per la prima categoria alle ore 20.30 per la seconda conforme a questo prescritto dallo statuto, art. 40, e dall'art. 39 e 40 del R.O. (vedi circolare interpretativa n. 5 bis del 22.1.53); 2) che il congresso regionale ordinario abbia luogo il 21 corrente alle ore 20.30 in conformità a quanto stabilito dagli art. 29 e 30 dello statuto e 21, 32, 33 e 34 del R.O. (vedi chiarimenti interpretativi cui circolare n. 5 del 21.1.53). Fissa il termine massimo per la disputa dei campionati provinciali (Udine-Pordenone 2 società), (Gorizia-Monfalcone 3 società), (Trieste 3 società) il 28 corrente; e quello per la disputa dei campionati regionali al 7-8 marzo. Le domande per la organizzazione di detti campionati debbono pervenire al commissario straordinario entro 8 giorni dalla data del presente comunicato. Viene affidato all'istruttore Pino Culot un incarico di carattere federale inerente la sua qualifica».

Il torneo di rugby in memoria di Nino Favretto

Nel maggio del 1950, un'automobile si rovesciava nei pressi di Portogruaro e nell'incidente rimaneva ucciso il giovane ingegnere triestino Nino Favretto, noto poliatleta che ritornava da un allenamento sostenuto a Padova con la Nazionale di rugby. A tre anni di distanza, la Federazione italiana rugby organizza un torneo per onorare la memoria di Favretto. Una coppa intitolata al suo nome è stata posta in palio dalla Triestina rugby, erede della Giovinezza, squadra alla quale l'atleta scomparso apparteneva. Al torneo partecipano due squadre dell'Edera rugby, la Triestina ed il CUS Trieste. La prima giornata — domenica 8 corr. — vedrà di fronte per il primo e secondo posto l'Edera A e la Triestina. Lo incontro avrà inizio alle ore 12 sul campo di via Flavia. Il 23 corr. si avrà una partita per il terzo e quarto posto fra il CUS Trieste e l'Edera B.

La Serie A femminile

Triestina CUS-Pirelli

Al centro della giornata cestistica domenicale, essendo sospesa la disputa del massimo campionato maschile, sarà stavolta lo incontro di Serie «A» femminile Triestina CUS-Pirelli. Nella palestra della Ginnastica, con inizio alle ore 11, la formazione locale, sorretta dal tifo degli studenti universitari e da quello dei numerosi soci e appassionati biancocelesti, si troverà favorevolmente ambientata per la disputa dello incontro in programma. Nessuna novità particolare è stata fornita dagli allenamenti della settimana, che hanno confermato la buona forma delle atlete sì che per domani non ci saranno problemi di rendimento. La formazione che scenderà in campo sarà comunicata soltanto stasera.

ASCARI (a sinistra), VILLORESI E FARINA SONO ARRIVATI A ROMA PER VIA AEREA PROVENIENTI DALL'ARGENTINA DOVE HANNO VINTO TUTTI I PREMI PRINCIPALI DELLE DUE CORSE AUTOMOBILISTICHE DISPUTATE A BUENOS AIRES

Il trotto a Montebello

Dal Premio delle Arti una classifica decisiva

I puledri di tre anni, accanto ai cavalli-Totip, avranno un ruolo di primaria importanza nel programma trottistico di domani che avrà svolgimento all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14. Infatti, mentre Delfo the Great, l'acclamato «Campione d'Inverno» scenderà in campo con gli agguerriti cavalli anziani della corsa Totip, una corsa molto dotata, il Premio delle Arti, sarà riservata ai «tre anni». Sono annunciati partenti: Hag, Serval, Adamantina, Bisetta, Marisa da Corte, Filovia, Alice; Blitz, Terebinto, tutti a m. 1700.

In queste competizioni non si delinea un favorito netto, considerato che da un eventuale immediato duello fra Hag e Adamantina, potrebbero trarre profitto altri puledri di ottima quotazione: Serval, Filovia, Alice e Blitz. Non è escluso che domani si abbia, tempo atmosferico permettendo, qualche velocità notevole, tenuto presente il fatto che la partenza sarà data con lo «autostart». Hag ha la fortuna e anche l'onere di aver ottenuto in sede di sorteggio il numero uno di steccato. E' un'incombenza che il corretto puledro di Luigi Bertoli si assumerà con il solito contegno gagliardo, anche se alla fine dalle ombre di una corsa di attesa potrà partire di slancio qualche altro concorrente.

L'«ATLETA GIULIANO 1952» È UNA SCHERMITRICE

A IRENE CAMBER IL PREMIO assegnatole dai giornalisti sportivi

La consegna durante una cena martedì prossimo

Il Gruppo Giuliano Giornalisti sportivi, dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, assegna per il 1952 alla campionessa olimpionica Irene Camber il Premio l'«Atleta Giuliano», che annualmente viene conferito al campione della nostra regione che ha compiuto la più alta impresa sportiva.

L'anno scorso l'alloro più prestigioso è stato infatti donato a Trieste dalla schermitrice della Società Ginnastica Triestina, che a Helsinki ha trionfato nel torneo individuale di fioretto. conquistando all'Italia una delle più ambite vittorie dei Giochi 1952. L'affermazione della Camber consolida l'antica e illustre tradizione della scherma italiana e in particolare di quella triestina, che s'arricchisce della gloriosa impresa.

Il Premio l'«Atleta Giuliano» è stato istituito dal Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi lo scorso anno. E' un riconoscimento tributato dalla stampa sportiva all'atleta e al complesso sportivo della regione maggiormente distintisi nel corso dell'annata sportiva. Per il 1951, il Premio era stato conferito al campione e primatista mondiale di pattinaggio su strada Giorgio Venanzi e ai canottieri della Libertas di Capodistria, campioni europei per la categoria del «due con».

La consegna a Irene Camber del Premio l'«Atleta Giuliano» per il 1952 verrà fatta nella serata di martedì prossimo all'Albergo Excelsior, durante la tradizionale cena che riunisce ogni anno i giornalisti sportivi triestini e i loro amici attorno alla figura più eletta dello sport giuliano.

Il futuro di Tulyar non ancora deciso

Dublino, 6

Tulyar, il purosangue dell'Aga Khan acquistato dalla compagnia irlandese per la razza equina, correrà forse con i colori del Presidente della Repubblica irlandese Sean T. O'Kelly. Il maggiore Cyril Hall, direttore della compagnia, ha confermato l'acquisto avvenuto per la cifra di 250.000 sterline, ma non ha voluto confermare la notizia secondo cui Tulyar continuerà gli allenamenti. «Il futuro del cavallo — ha detto — sarà deciso al più presto possibile dal Consiglio di amministrazione della compagnia, ed allora sarà diramato un comunicato ufficiale».

La maggior parte degli esperti confida comunque che Tulyar, anzichè essere adibito subito alla riproduzione, venga iscritto alle grandi corse dell'anno dell'incoronazione per i colori del Presidente della Repubblica d'Irlanda.

Per l'incontro col Dolo

La formazione del Ponziana

Alla vigilia dell'incontro Ponziana-Dolo che ha luogo domani pomeriggio sul campo sociale di Passeggio Sant'Andrea, si hanno buone notizie dei giocatori bianco-celesti che, indisposti fino a ieri, vengono dati nella rosa convocata per domani. I veneti giungono a Trieste con trascorsi quanto mai brillanti; dopo undici successi una sola battuta d'arresto. Facile quindi prevedere una accanita contesa nella partita che avrà inizio alle ore 15. Ecco i convocati a disposizione dell'allenatore: Furlan, Antonaz, Bisacchi, Pecile, Ruzzier, Vardabasso, Purich, Zancolich, Tribuzio, Covacich, Mislei, Plesnich.

Il torneo calcistico della P.C.

Zona Trieste - Div. Scuola 5-1

Delle cinque reti realizzate dagli azzurri tre portano la sigla di Zoffi, il quale, non contento di aver procurato la vittoria ai suoi colori nel combattuto incontro con i. Duino, oggi ha voluto dare una ancor più brillante dimostrazione dei suoi mezzi. Tutta la squadra del Trieste ha dimostrato di trovarsi in ottima forma e il lavoro dei vari Cepile e Venier ha sollevato la difesa, portando così il massimo equilibrio in tutti i reparti.

La Scuola ha tenuto per un tempo e in questo periodo il gioco è stato ottimo. La Scuola è passata in vantaggio con una rete segnata al 12' da Preselli su calcio d'angolo. Lo scatenato Zoffi al 15', evitando il portiere avversario, conquistava il pareggio. Lo stesso giocatore, al 37', con un tiro fortissimo, portava in vantaggio la propria squadra. La ripresa era tutta di marca azzurra e le reti venivano segnate da: Zoffi al 16' da Vidani al 33' e Gordini al 38' chiudeva la serie. Ottimo l'arbitraggio di Piemontesi. L'incontro ha avuto il concorso di numeroso pubblico.

TRIESTE: Lucian; Buffon, Longo; Cepile, Macor (cap.), Carini; Vidani, Bon, Gordini, Venier, Zoffi. SCUOLA: Benussi; Pipan (cap.), Peressin; Sturma, Colle, De Bianchi; Ferugitto, Preselli, Borruso, Ziani, Corsi.

Amichevole di rugby

V. G. P. F. - Betfor 11-8

Ancora una volta i poliziotti sono riusciti a battere la squadra inglese che era formata dai più forti giocatori di cinque compagni. La gara è stata incerta in tutta la sua durata e la vittoria dei locali è venuta soltanto nel finale, segno questo che la squadra è molto bene allenata. Partiti velocemente, i triestini passavano in vantaggio al 13' con un calcio di punizione tirato da Edomi. Con questo leggero vantaggio e con l'uscita dal campo, del giocatore Cosentino, per incidente si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa gli inglesi passarono in vantaggio con una meta segnata da Perry, il veloce trequarti inglese, il quale s'incaricava anche della trasformazione, portando così il punteggio 5 a 3. Quattro minuti dopo una veloce azione portava Gibson in meta. Punteggio: 8 a 3. Punti sul vivo i poliziotti, che avevano temporeggiato fino a quel momento, passavano all'attacco stimolati anche dall'incubo della prima sconfitta e nel volgere di alcuni minuti; prima con il bravo Edomi che compiva una prodezza con un calcio da 40 metri e poi con una meta di Omè su passaggio di Elia che il giustiziere Edomi trasformava, il punteggio finale vedeva i colori della Polizia Civile vittoriosi per 11 a 8. Ha diretto l'incontro il capitano Jack. delle FF.AA. britanniche.

BETFOR: Gibson, Hardy, Waring, Perry, Smith, Macker, Davey, Williams, Milson, Parry, Walke, Searle, Sillitoe, Hissey, Wood. VGPF: Cosentino, Tome, Andretti, Sieghi, Cesnich, Elia, Calini (cap.), Pertot, Edomi, Giacomelli, Malusà, Bruschi, De Cecco, Battig, Motz.

A oggi il "caso Cappello„

Roma, 6

Il Consiglio federale della F.I.G.C. si è riunito stamane in un albergo romano per la discussione di un importante ordine del giorno che prevedeva fra l'altro una decisione sull'ormai famoso «caso Cappello» e sui prossimi incontri internazionali connessi alla Coppa Internazionale e alla inaugurazione dello Stadio Olimpico di Roma. Il «caso Cappello» è stato rimandato a domani.

IL MIGLIO IN SOLI 4 MINUTI?

Il giovane Landy corre oggi la grande avventura

Melbourne, 6

E' opinione della maggior parte degli esperti australiani di atletica leggera che John Landy non riuscirà nel tentativo in programma domani di battere il record mondiale del miglio correndo la distanza nel leggendario tempo di quattro minuti, sogno dei mezzofondisti dell'atletica moderna. Si teme che Landy abbia consumato troppe energie mercoledì sera a Geelong, dove ha demolito il primato australiano delle due miglia in 9'12"2. Le condizioni della pista del parco olimpico dovrebbero essere eccellenti, perchè la pioggia di venerdì mattina ha consolidato il fondo che dovrebbe essere reso ancor più compatto da altra pioggia prevista dall'ufficio meteorologico. Ma si osserva che Landy ha ammesso dopo la corsa di Geelong di essere stanco, e di aver sentito la mancanza di fiato già dopo mezzo miglio. Si pensa che la sua lealtà verso il club di appartenenza (appunto il Geelong che aveva organizzato la riunione) gli abbia fatto correre un rischio troppo forte agli effetti della gara di domani. Landy non avrà battistrada di valore. Ad ogni modo non si commetterà più l'errore del 24 gennaio a Perth, quando Landy per poco non compì la grande impresa e disse poi che se qualcuno gli avesse comunicato i tempi dei giri forse l'avrebbe spuntata. Questa volta Landy sarà avvisato dei tempi progressivi.

Ma i critici temono che non basti. E poichè il programma del giovane australiano è nutrito per il resto della stagione qualcuno esprime addirittura il timore che egli si rovini per sempre.

A favore degli alluvionati belgi

La rappresentativa italiana rinunzia al rimborso

Bruxelles, 6

La squadra nazionale italiana di pallacanestro è giunta questa mattina Bruxelles. Tramite il vicepresidente, Castelli, che è il capo delegazione, la Federazione italiana di pallacanestro ha deciso di versare alla Croce rossa, a favore del fondo nazionale per i colpiti dalla recente calamità, le spese di viaggio che le erano state destinate.

Basket a Viareggio

Due vittorie ieri della squadra americana

Viareggio, 6

Nel pomeriggio di oggi ha avuto inizio il torneo internazionale di pallacanestro organizzato dallo Sporting E.C.I. Viareggio e incluso nelle manifestazioni sportive del Carnevale.

Nella prima partita il Leghor Lions U.S.A. batte S.C. Viareggio 69 a 32. Gli americani si sono assicurati la vittoria nel primo tempo mercè la prestazione superiore degli «assi» Mackey e Germain, autori di una serie di cesti veramente entusiasmanti. Nella ripresa i viareggini hanno rimontato in parte lo svantaggio riuscendo a chiudere la partita con un punteggio meno oneroso.

Borletti Milano batte Stella Rossa di Belgrado 56-49 (28-26). Il Borletti, pur schierando una formazione largamente rimaneggiata, ha sovvertito il pronostico riuscendo a prevalere alla distanza sulla fortissima squadra jugoslava. I milanesi sono apparsi più sicuri che non gli avversari nel tiro al cesto.

Gli incontri della sera hanno dato i seguenti risultati: Viareggio-Borletti 46-43 (20-23), Leghor Lions Gira 49-48 (26-16).

In testa la Mestrina

Il Girone C della IV Serie dopo il ritiro dell'A. C. Trieste

L'esclusione del Trieste dal campionato ha portato a delle variazioni nella classifica del Girone «C». Qualche squadra ne ha tratto lieve giovamento, qualche altra lieve danno. Chi ne ha risentito di più almeno per il momento, è stato il Pordenone che ci ha rimesso il primo posto in classifica in favore della Mestrina. Per il resto il prosieguo del campionato costringerà tutte le squadre, meno CRDA. Pordenone e Ponziana, ad osservare un turno di riposo cosicchè le tre squadre più danneggiate godranno del vantaggio di avere una partita in più da giocare. Ecco la classifica del Girone «C» aggiornata dopo l'esclusione dal torneo:

Mestrina	17	10	4	3	33	13	24
Lanerossi	17	8	7	2	36	22	23
Pordenone	16	10	3	3	29	20	23
Dolo	17	7	7	3	28	23	21
Cerea	16	8	3	5	22	23	19
Saici	17	8	3	6	30	19	19
Portogruaro	17	7	5	5	24	20	19
Gorizia	17	7	5	5	21	21	19
Belluno	17	9	0	8	28	29	18
CRDA	16	5	6	5	22	21	16
Legnago	16	3	9	4	22	28	15
Libertas	17	5	5	7	17	23	15
Thiene	17	4	1	12	17	34	8
Ponziana	16	1	5	10	17	34	7
San Donà	17	0	3	14	10	39	3

Bolton e Notts County, che hanno pareggiato per due a due dopo i supplementari la loro ripetizione di quarto turno della Coppa, si misureranno ancora il 9 febbraio sul campo neutro di Sheffield.

A Manila la squadra austriaca del Linz ha battuto la squadra del porto internazionale di Singapore per cinque a quattro nel secondo incontro della sua tournèe filippina. Primo tempo Linz quattro Singapore uno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LA TAVERNA
L'ARLECCHINO
dell'HOTEL BAUER GRUNWALD di VENEZIA
Vi invita
alle TRE SERATE DI GALA di
Giovedì 12, Sabato 14 e Martedì grasso 17 febbraio
COTILLONS
E' raccomandato l'abito da sera
Per prenotazioni tel. 20-2-50

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale, U. P. I.**

Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati in domenica subiscono una maggioranioze del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA anziana onesta offresi lavori leggeri ore combinarsi. Miti pretese. Cass. 20450 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi. Via Stuparich 8, Bressani. 60959 A
VOLONTEROSA onesta offresi pulizia uffici o casa, ore combinarsi. Tel. 7508 ore 13-17. 60968 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare, robusta, cercasi, assistenza uomo ottantenne. specificare condizioni. Cass. 20429 B, U.P.I.
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi via Cavana 21, primo, porta 2. 60971 B
RAGAZZE brave cucinare, piccole famiglie, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

INFERMIERA diplomata offresi anche servizio notturno presso famiglia. Cass. 20461 C UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 40913 C
35-ENNE pratica offresi trattoria, bar, consimili, eventuale cauzione. Offerte Cass. 20447 C UPI.

CC Artigianato L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC
PERMANENTI soffici americane, tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 60913 CC
PERMANENTE 700, americana 1000, ondulazioni 150, tinture prezzi imbattibili, lavoro perfetto, solo al Salone Carmen, Settefontane 11. 40901 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 60853 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI scrittori, occorrono soggetti cinematografici, teatrali, televisivi. Ottima retribuzione. Scrivere prof. Maltese, Campana 36-A, Torino. 5239 D
ELEMENTO maschile tutta fiducia età 30-45, cerca seria ditta, mansioni varie. Perfetto inglese, possibilmente tedesco, francese. Indicare referenze. Cass. 20427 D UPI.
GIOVANE 17-20 anni cercasi, pratico per garage. Autorimessa Miramar, via S. Francesco 31. 60920 D
RAGAZZO 14-enne forte officina macchine scrivere, cercasi. Mazza, Rittmeyer 12. 60947 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese residente Gorizia, cercasi. Domanda referenze: Casella Postale 164, Gorizia. 2862 D
TINTORE capacissimo assume tintoria Ziberna, Monte Cengio 7. 60919 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALI comodo cucina, stanzette, una ingresso libero, quartierino, affittansi. Piccardi 45, trattoria. 60949 F
AFFITTASI a distinto, con bagno, telefono. Via Ferraris 2 porta 7 (piazza Sansovino). 60928 F
ALLOGGIO in cambio lavori domestici darei donna onesta. XX Settembre 21-II, destra. 60963 F
BELLA, bagno, telefono, affittasi uno-due distinti. Gabriele d'Annunzio 63. 60960 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi persona seria. Galileo 24-I, sinist. 60969 F
CAMERA vuota grande 2 finestre centro, preferirei uso ufficio, affittasi. Gatteri 34-II, destra. 60972 F
CAMERA mobiliata bagno telefono, centro, affittasi distinto. Indirizzo UPI 60926 F.
CAMERE comodo cucina bagno 15 mila, una persona 6000, appartamentino indipendente, quartieri vuoti, mobiliati, affittansi, anche alleati con figli. Crispi 3-II, ufficio. 60967 F
CAMERE, camerette indipendenti, matrimoniali, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 60921 F
INGRESSO scale, matrimoniale, bagno telefono stufa, affittasi anche due amici. Torrebianca 25-II, destra. 60970 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Telefonare 26062. 60954 F
MATRIMONIALI bellissime, una indipendente, affittansi, anche breve soggiorno. Ireneo 5-II, Cesco, tel. 90009. 60957 F
MOBILIATE affitto, matrimoniale, stanzetta, uso cucina, bagno, centro. Offerte Cass. 20456 F UPI.
VANI quattro uso ufficio posizione centralissima, affittansi, prontamente. Cass. 20445 F UPI.
STANZETTA affittasi escluso donne. Indirizzo UPI 60942 F.
STANZINO mobiliato affittasi. Pasquale Revoltella 18-III, porta 8. 60922 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità, Ricalco, Corsi accelerati (60 giorni): 3000. ICCO, Teatro 1. 60883 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANTELLINA lontra marron scuro smarrita 8 gennaio. Generosa mancia. Telef. 24053. 40910 H
OROLOGIO oro smarrito pressi S. Antonio Nuovo. Rinvenitore pregato telefonare 8104, verso mancia. 60930 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato stanza letto, soggiorno, bagno, affittasi alleati. Cass. 10514 I UPI
CAMERA grande cucina vuota in villa giardino affittasi. Indirizzo UPI 60923 I.
MAGAZZINO 60 mq. paraggi Stazione Centrale affittasi prontamente. Cass. 20446 I UPI.
MONFALCONE centro locale ad uso ufficio, bottega, deposito, due vani, servizi. Scarpa, Cosulich 105. 2682 I
QUARTIERE libero 3 stanze accessori cedesi. Bar Ragno, Oriani n. 1. 60935 I
VILLINO quattro stanze, termobagno, affittasi Rozzol. Scrivere in giornata Cassetta 1235 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, cercano coniugi americani, pagando massimo. Telef. 7419. 40907 L
LOCALE capannone per uso laboratorio periferia m. 300 ca. cercasi. Telefonare 66-34. 60936 L
MAGAZZINO deposito asciutto spazioso anche interno cercasi. Telefono 31867. 60918 L
QUARTIERE 2-3 camere accessore, spesando bene, cercasi affittanza. Cass. 10543 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi. Telefonare Trieste 32691, ore 15-17. 2632 M
APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M
CALZE nylon straordinarie, 450, 550, 650! Nylon uomo 400! Irene, San Nicolò 31.
CANE lupo belga 3 anni regalasi persona cuore. Telef. 87-35.
MACCHINA scrivere portatile Oliver, seminuova, vendesi, 20 mila non trattabili. Via Udine 23, magazzino. 60937 M
MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M
MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M
MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M
PALI sostegno viti alberi pergole vend. Bolle, Roiano Molini 632.
SCI slitta 2 persone tutto lire 4500. Crispi 43 magazzino. 60961 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
TAPPETI persiani, quadri dell'Ottocento, porcellane, cristalli, mobili antichi compero. Negozio Teatro Romano 14. 60952 N
VASI cinesi, giapponesi, porcellane, tappeti, mobili acquistansi. Telefonare 24844. 1234 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45 mila, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri lussuosi con armadio, luminosi, divanilletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettistipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000. Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, salottiletto 65 mila, tinelli, pranzo. Tarabochia n. 6. 60844 NN
BIECHER mobilificio, via Istria 27, vende matrimoniali, cucine, salotti, grande assortimento, massima solidità, prezzi diretti propria produzione. Confrontate! Attenzione: N. 27, scuole. 40884 NN
CUCINA in bianco occasione per 30.000. Galleria 7, falegname. 60933 NN
CUCINE bellissime, mobili combinati all'americana, vendonsi, occasione. Crispi 51, falegnameria. 40896 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN
PIANINO Bremitz incrociato vendesi. Via Giulia 45, Sponza, 13-15. 60869 NN
PIANINO, se buono stato acquisterebbe famiglia. Ginnastica 45, primo, sinistra. 60897 NN
PIANINO Bremitz incrociato vendesi. Via Giulia 45, Sponza, 13-15. 60869 NN
SALOTTI salottini cucine matrimoniali attaccapanni tavolini, a prezzi bassi, vendita rateale e per contanti, Via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 40867 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
MOTORE Diesel marino oppure vapore marino 800-1000 cavalli, acquistasi. Filippi, Monti 2, Milano. 5273 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI agenti dimostrativi ambosessi e rappresentanti cerca casa tedesca per lancio nel Veneto prodigioso suo brevetto che dà a qualsiasi persona la istantanea capacità di tagliare qualunque vestito su perfetta misura. Esigonsi serie referenze e possibilmente pratica al taglio. Forte guadagno e ottima sistemazione. Scrivere baronessa Ollyta von Hoiningen-Huene, American Hotel, via Aprile 2, Milano. 5158 P
CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P
PRODUTTORE serio vendita bilance, affettatrici di nota marca, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 20451 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

ACCUMULATORI: Ardea 12 V, 1400, 1100 E, 500 B e C, Giardinetta con ritiro fuori uso L. 6000, garanzia 8 mesi. Accumulatorenwerk A.A.A. Casa della Batteria, via Pietro Nobile 6, tel. 24988. 60638 Q
ARDEA ricca accessori, Giardinetta C, 500 C. Viale Miramare 1. 60934 Q
AUTOMOTOCICLI: garage Jolly, Corso Cavour 7, assume abbonamento posteggio. Tel. 28398. 60821 Q
BALILLA 4 marce cabriolet, Topolino A, occasione vendonsi. Santi Martiri 3, garage. 20454 Q
BICICLETTE uomo donna marca Bianchi seminuove occasione. Zovenzoni 4, interno. 60965 Q
FIAT 1100-E 1952 come nuova vende anche rateaImente Autotecnica, piazza Oberdan 8, tel. 5430. 60911 Q
MOTOCARRO Macchi terza serie, Gilera 15 ql. portata, vendonsi occasione. Via delle Docce 14. 60953 Q
TOPOLINO BL apribile ottimo stato vend. Battisti 25, Bar. 60943 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIATORE minimo un milione cerca seria ditta per sviluppo vendita articolo già introdotto, di facile vendita. Possibilità guadagno garantito. Accettasi eventuale collaborazione lavoro. Offerte dettagliate fissando appuntamento per trattative: Cass. 20464 R, U.P.I.
RISTORANTE, caffè, salumeria, frutta erbaggi, garage, mercerie, vend. Riccio, Bar Pavan. 60940 R
TRATTORIA avviatissima centro, affittasi, botteghino affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 60950 R
200-MILA cercansi urgentemente, forte interesse, garanzie. Cassetta 20463 R UPI.
500-MILA cercansi, garanzia, buon interesse. Cassetta 20457 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio due, tre camere, accessori; fondi costruzione diverse posizioni, villa libera due quartieri, vendonsi, eventuali facilitazioni. Crispi 3, II, ufficio. 60967 S
APPARTAMENTO splendido quattro stanze, grande terrazza, vista golfo, tutti i conforti, vendesi. Universal, via Parini 15. 60955 S
APPARTAMENTO moderno quattro stanze accessori paraggi Tribunale, acquisto direttamente, libero. Ind. UPI 60939 S.
CASETTA a Trieste vendesi urgente 350 mila. Pleyer, Ginnastica n. 18. 60942 S
GORIZIA area fabbricabile 1400 mq., vendesi. Identità 16.986.380, Fermoposta Gorizia. 2136 S
LOCALI d'affari ottime posizioni adatti industria, macelleria, birreria, trattoria, commestibili, salumeria, barbiere, botteghino verdure, cartoleria, mercerie e altro vendonsi. Universal, via Parini 15. 60955 S
LOCALI d'affari liberi e occupati via Canova vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare dalle 17 alle 19. Rivolgersi Pietà 6. 60944 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Regina: cucina ottima. Comodità seggiovie, skilift, Sappada. Termosifoni, acqua bicorrente. 60958 T
HOTEL Cristallo, Sappada. Prezzi modici, cucina rinomata, servizio ristorante. 397 T

V Diversi L. 50

RADIESTESISTA chiromante. Gorizia, piazza Vittoria 4, ultimo. 60927 V

Al CINE VIALE PROSEGUONO le trionfali repliche
UN FILM DI HOWARD HILL in ANSCO-COLOR R K O RADIO
I FILM DEL MONDO IGNOTO
L'ARCIERE DEL CONTINENTE NERO
e AI CONFINI DEL MONDO
IL FILM CHE SUPERA PER AUDACIA E AVVENTURA L'INDIMENTICABILE KON TIKI